

Compagnia Teatrale

"Caino & Abele"

Offanengo - CR

SECONDO CAINO

La Compagnia Teatrale Amatoriale

Caino & ABELE

dell'Oratorio don Bosco di Offanengo (Cr)

SECONDO CAINO

Ricordi di Giuseppe Colombetti, detto Giusba,
in compagnia dal 1985 al 2014

Interprete di Caino, nel primo spettacolo della Compagnia

Incipit

Percorrere le tortuose strade della Val Brembilla, nella lussureggiante montagna sopra Bergamo, e scoprire la passione che riempierà parte delle mie giornate per i prossimi 29 anni, è sicuramente un episodio bizzarro ed inaspettato.

Oggi, che mi accingo a raccontare la storia di questo piccolo miracolo, capisco che solo l'alchimia e il concatenamento di eventi di quel lontano 1985, fortuiti o programmati che siano stati, ha permesso di vivere e far vivere ad oltre 300 persone un'esperienza unica ed irripetibile.

Fortunata, e non solo, quella persona che, vivendo il presente, capisce e vede, nel dipanarsi degli eventi, il progetto globale che spinge il suo operato e il suo essere in ogni giorno.

Il ragazzo di 18 anni che nel primo spettacolo avrebbe interpretato Caino tutto questo non lo vedeva e vuole tentare, in queste poche pagine, di ripercorrere la memoria degli eventi di quell'inizio e di tutto ciò che ne è seguito.

CAPITOLO I

NON È AMORE AL PRIMO ASCOLTO

Il musical “*Caino e Abele*”

Luglio 1985 - Val Brembilla – Bergamo

Dopo infiniti tornanti e sotto la calura di un luglio che” *strozza la gola alle rane*”, come canta Guccini, è inevitabile che Gianpiero chieda all’autista di fermare la macchina, scenda a rotta di collo – fors’anche uscendo dal finestrino, senza aprire la portiera – e renda all’asfalto rovente tutta la cena del giorno precedente!

“Non lo chiamerai guidare questo, e poi che razza di musica è quella che hai sul mangianastri?” (il mangianastri è il nonno del lettore cd, n.d.r.).

Il Gianpiero è un omone di diciott’anni che a dodici giocava con gli amici a celebrare la S. Messa e che diventerà prete di lì a poco.

Dell’autista non ricordo il nome – difetto, questo di non ricordare i nomi delle persone, che mi porto dietro dalla nascita come macchia di qualche peccato di un’altra vita – ma è uno dei responsabili dell’Azione Cattolica di Crema, in visita alla colonia estiva di Avolasio, in provincia di Bergamo.

L’altro componente del viaggio travagliato è Mauro Benelli che tanta parte avrà nella storia a seguire.

Ma la componente più importante di tutte è - *quella razza di musica* - che stiamo ascoltando e che ha messo in difficoltà il futuro don e tutti noi.

Le note stanno diffondendo il musical *Caino & Abele – la ballata del bene e del male* – di Tony Cucchiara.

“in Principio la Luce fu gradita al Signore...”

Pensare, oggi, che tre diciottenni possano ascoltare quella musica e quelle parole è pura fantascienza, eppure, nel luglio del 1985, è stato uno degli eventi della genesi del gruppo teatrale Caino & Abele dell'oratorio don Bosco di Offanengo, in provincia di Cremona. La settimana ad Avolasio è trascorsa tutta con la colonna sonora di quel musical e, tra le fila degli adolescenti, è cominciato a germogliare il seme di un'idea...

Sette giorni dopo siamo ad Offanengo e la serie di eventi accelera.

I vicini 18enni dell'oratorio di Izano vanno in scena con il loro primo spettacolo, un successo, chiaramente a livello amatoriale, ma un successo.

La leadership di Offanengo è offuscata?

Inoltre il musical *Forza Venite Gente di Paulicelli*, sulla storia di San Francesco, registra il tutto esaurito al Settembre Offanenghese, manifestazione di sport e spettacolo, al tempo, di risonanza quasi nazionale.

La nascita di un'idea “oratorio e teatro... strada possibile?”

Il deus ex machina delle attività dell'oratorio, don Mario Pavesi, mette a punto un progetto, insieme ai suoi giovani. Coniugare la formazione in oratorio con qualcosa di diverso dalle solite iniziative feriali. L'abilità con cui il nostro reverendo è in grado di far partire un progetto, da lui pensato, come se fosse una nostra idea e scelta, resta e resterà per me, sempre un mistero.

Sembra che l'iniziativa sia nostra, ma è lui che l'ha pensata ed indirizzata.

“Ragazzi, avete avuto un'ottima idea (?!)... uno spettacolo teatrale in oratorio preparato da voi! Bravi!” Come rubare caramelle ai bambini. Come pesci lessi, sull'onda dell'entusiasmo e dell'invidia verso i coetanei di Izano, oltre che per i professionisti del *Forza Venite Gente*, cadiamo nella accogliente rete tesa da don Mario e, forse, dalla musa dell'Arte. Oggi, a 52 anni, il non più giovane Caino ha una serie infinita di paure e insicurezze, figuriamoci mettere in scena un nuovo spettacolo! Ma non così trentadue anni fa.

Con l'incoscienza dei diciott'anni si parte subito con entusiasmo, massima incompetenza e presunta capacità di saper fare tutto, tipica dei più giovani!

Don Mario stesso capisce che è un azzardo e si aspetta, come tutti, uno spettacolo *da oratorio*. Ma l'obiettivo finale, per lui, non è lo spettacolo fine a se stesso.

Il progetto è quello di portare il teatro in oratorio come attività formativa feriale, affiancandola al catechismo e alle altre forme di formazione cristiana in oratorio e parrocchia.

CAPITOLO II

Settembre 1986 L'esordio sulle scene

“CAINO E ABELE, LA BALLATA DEL BENE E DEL MALE”

Il primo cast: “un gruppo eterogeneo, di enorme potenziale”

Che il reverendo abbia fatto male i suoi conti ce ne accorgiamo subito.

La riunione organizzativa è nel salone del vecchio oratorio, quello che oggi non c'è più (sigh!), e sono presenti il nostro gruppo di adolescenti 18enni, qualche adolescente più piccolo, molte ragazze ed un folto gruppo di giovani con qualche anno più.

Un gruppo pronto ad esplodere ... un errore madornale ... e invece ...

Le qualità, tecniche ed umane, di Andrea Manenti, Roberto Paloschi, Fiorenza Nigrone, unite all'entusiasmo di Giorgio Nigrone, Mauro Benelli e Giuseppe Colombetti alias Giusba alias Caino, con la ciliegina di lavorare a stretto contatto con tanti giovani, hanno generato un'alchimia particolare.

Tutto sembra filare dritto fino a quando i "grandi" e don Mario decidono che lo spettacolo migliore da mettere in scena è quel *Caino & Abele – la ballata del bene e del male* – che tanti stomaci aveva fatto soffrire.

“ Ma come ? Possibile che debba essere sempre qualcosa legato alla chiesa ? ” domanda qualcuno dei più giovanissimi.

Ma tutto è deciso (!) e, guarda caso (!), Roberto Paloschi, il vero musicista del nascente gruppo teatrale, ha già pronti tutti gli spartiti per la futura band!

Non proprio una decisione democratica, ma l'entusiasmo è tanto e la polemica si spegne subito.

Scoprirò più avanti che in tante, forse troppe, occasioni, la necessità di operare delle scelte veloci rende la partecipazione democratica una pura formalità!

Sta di fatto che la macchina si mette in moto, partendo dalla ... scenografia ...!

Abbiamo proprio le idee chiare!

Una caratteristica questa che ci contraddistinguerà per sempre ...”il semplice progetto scenografico!”

La prima scenografia “contenuta e poco ingombrante?”

Già da qualche anno Giusba, Mauro e Giorgio, con altri baldi diciott'enni, si divertono nella costruzione di carri di carnevale e l'anno precedente, facendosi prendere la mano, hanno proposto alla comunità Offanenghese, durante il carnevale, una nave pirata lunga venti metri e alta otto!

Non passava sotto i fili della corrente tesi attraverso le strade del paese!

Tutto questo fa parte di un'altra storia, ma ci ha segnato dal punto di vista “dimensionale”.

Infatti, prima ancora di sapere dove ci saremmo esibiti, ci accingiamo a costruire la “contenuta e poco ingombrante scenografia”, con misure di otto metri di larghezza e cinque di profondità ed altezza, con un passerella sopraelevata adatta a sostenere quasi 20 persone durante lo spettacolo!

Qualcosa di mai visto e neppure immaginato finora nel teatro amatoriale della zona.

Con la scarsa competenza che ci compete, questa piccola scenografia è divisa in soli... tre pezzi!

Due blocchi da quattro metri di larghezza, due di profondità e tre di altezza ... tutta in legno massello!

Solo dopo averla impostata nel cortile di casa Nigrone, ci accorgiamo che trasportarla in oratorio non sarebbe stato agevole, ma, soprattutto, una volta davanti alle porte dello stesso, scopriamo che per soli pochi centimetri sarebbe entrata nel salone del cinema (difficile chiamarlo teatro).

Ma la lungimirante progettazione non ha tenuto conto di un altro aspetto ... non ci sta sul palco!

Le prove nel salone del vecchio oratorio “poltroncine divelte e tappeti modello moschea”

Il nostro slancio entusiastico non si ferma certo per un problema di così poco conto e, forti della scommessa di don Mario che lo obbligava a dire di sì a tutte le nostre richieste pur di non fermare il progetto, ... abbiamo, in mezza giornata, tolto metà delle poltroncine in legno della sala del cinema dell’oratorio!

Penso che i problemi di salute di don Barbaglio, il parroco, siano cominciati proprio in questo periodo.

Ovviamente la sala cinema non è più usufruibile, sacrificata sull’altare delle necessità teatrali.

Sul battuto di cemento tinto di rosso sangue (... un segno!), prezioso pavimento della sala, stendiamo tappeti e moquette, tanto che pare di trovarsi in una moschea.

Nella baraonda generale delle prove, con impianti audio fatiscenti che concorrono ad aumentare il caos generale, cominciamo ad allestire lo spettacolo.

Probabilmente, ogni volta che don Mario passa a vedere le prove, si pente di aver creato questo” mostro”, ma ormai la corsa è iniziata e, come una locomotiva lanciata a tutta forza, niente riesce più ad interferire con l’entusiasmo e la passione che tutti ci mettono.

Chi suona, chi balla, chi canta, chi cuce, chi dipinge, chi non fa nulla ... tutto concorre alla nascita della compagnia teatrale Caino & Abele.

Esordio e primo ingaggio “Patatine Fritte vs Musical”

L’inesperienza raggiunge il limite quando qualcuno si accorge che, avendo devastato la sala teatro dell’oratorio, forse esiste un problema che nessuno potrà risolvere.

Buttata lì durante una prova esce la domanda che dà l’avvio all’ultima glaciazione mondiale... “ma dove lo facciamo lo spettacolo?”

Il silenzio che per qualche minuto pervade tutto è irreale.

Sguardi sbigottiti, anime perse, gente sull’orlo di una crisi di nervi.

Poi ... l’idea.

Anche questa, con il senno di poi, forse non è stata proprio nostra (vero don Mario?). “Proponiamoci al Settembre Offanenghese, nell’ambito degli spettacoli messi in cartellone”.

La persona che esce con questa brillante idea è ancora rinchiusa in un carcere di massima sicurezza nel Kazakistan meridionale e di lei si è persa la memoria!

Per completezza di informazione, il Settembre Offanenghese, in quegli anni d’oro, propone spettacoli di livello nazionale, operette, cantanti famosi.

Proporre uno spettacolo teatrale di una nuova compagnia, di adolescenti, dell’oratorio, equivale ad una bestemmia!

Eppure, parte dell’alchimia è anche questo.

Gualtiero Donesana, presidente della Cassa Rurale ed Artigiana di Offanengo, massimo sponsor della manifestazione settembrina e accorto amministratore, forse aiutato nella decisione finale da don Mario, dal Sindaco Pezzotti Silverio e da altri consiglieri comunali dell’epoca, sceglie di darci questa possibilità, accettando di sponsorizzare l’evento, senza costi per il Settembre Offanenghese e, soprattutto, nostri!

Non so se in cuor suo conoscesse il rischio che correva.

L’episodio che sempre resterà nel mio cuore è la chiacchierata estemporanea avvenuta nei pressi della banca tra Donesana, don Mario, Giusba e Mauro Benelli.

“Ti ringrazio molto per la disponibilità che hai dimostrato” è l’esordio di don Mario, a cui fa seguito una risposta da gelare il sangue.

“Spero proprio di non aver fatto una stupidata. E’ un azzardo, che ci costa danaro” è la risposta di Gualtiero.

Ciò che segue è quanto di più strano ed irrealista si possa pensare.

Guarda caso (forse un’avvisaglia di quello che sarebbe stato il mio sviluppo fisico tendente all’obesità) ho in mano un cartoccio di patatine fritte e, sicuro della mia spavalda incoscienza, porgo il cibo a Donesana.

Mi guarda esterefatto, chiedendo, con gli occhi, spiegazione di un tale gesto.

“Se lo spettacolo sarà un flop, le restituiamo tutti i soldi”.

Don Mario mi guarda stranito, come pure Donesana.

“E le patatine, cosa c’entrano?” mi domanda.

“A be’, semplice, se lo spettacolo va male le ridiamo i soldi, ma lei ci rende le patatine!”

Finalmente arriva il momento tanto atteso e, per fortuna, il palco montato in piazza per gli eventi del Settembre riesce ad accogliere la scenografia, che gli organizzatori ci permettono di montare qualche giorno prima dello spettacolo.

Normalmente le compagnie professioniste arrivano a metà giornata ed in poche ore montano scenografie, strumenti e luci.

Noi no. Noi due giorni prima!

E già questo, per Offanengo, diventa un evento inaspettato.

“Chissà cosa stanno preparando” chiese qualche pensionato avvezzo al commento dei cantieri ed altri lavori svolti in paese.

“Dev’essere qualcosa di veramente importante” risponde il collega, appoggiandosi al bastone da passeggio.

La gente mormora...

“La portiamo a mano!” esclama Giorgio.

“Prego?” rimanda Mauro meravigliato.

“Sì, la prendiamo in otto e la portiamo fino in piazza a mano, facendo due viaggi” rimanda lo spelafili (soprannome dato a Giorgio, appena promosso capo elettricista del gruppo).

Una scena surreale si presenta ai passanti in via Stanghellini:

alcuni baldi giovanissimi che trasportano a braccia una struttura enorme e, viste le facce devastate, estremamente pesante.

Alcune teste cominciano a scuotersi in segno di diniego, alcuni visi mostrano tutta la loro delusione, palesando un ”Chissà che spettacolo!”.

Inizia l’allestimento nella piazza principale del paese.

Come già scritto, due giorni prima dello spettacolo!

Il dramma della Prima “Dio chiama Dio a sè”

Ogni grande avventura ha le sue difficoltà, ma quella che avviene il giorno prima dello spettacolo rischia di fermare tutto prima ancora che cominci.

Lo spettacolo Caino & Abele prevede che ci sia una sola voce recitante, fuori scena.

La voce di Dio.

Scelto per interpretare questo ruolo, uno dei giovani adulti più brillanti di Offanengo: Mauro Contini.

Oltre ad essere persona inserita nella comunità, impegnata in oratorio, estroverso e disponibile, ha anche una sfrenata passione per il volo.

Il venerdì prima dello spettacolo ... giunge la straziante notizia che Mauro è caduto con il suo ultraleggero a motore ed ha perso la vita!

Un dramma enorme, soprattutto per la giovane moglie Rosemma, incinta della

seconda figlia, la famiglia Contini. Un dramma devastante per la comunità di Offanengo.

Tutto si ferma. La comunità si stringe attorno alla famiglia.

La tristezza manda, giustamente, tutto in secondo piano.

Ovviamente anche lo spettacolo va rimandato e cominciamo a smontare le scenografie, con una doppia tristezza nel cuore. Ma l'alchimia, progetto superiore, non la vede in questo modo.

La famiglia Contini dice a don Mario di non rimandare lo spettacolo, ma di farlo proprio in memoria di Mauro. Forse è stato proprio lui che, la sera della prima, da lassù ci ha benedetto e permesso di far partire la storia del Caino & Abele.

Grazie, Mauro.

Alea jacta est “cronaca di un successo inaspettato”

Offanengo, 22 settembre 1986

“C'è il tutto esaurito!” esclama qualcuno la sera della “prima”.

“Per forza, l'ingresso è omaggio!” risponde il più lucido, di rimando.

Il presidente del Settembre Offanenghere, Arrigo Rizzetti, percorre a passi nervosi il retro palco, raccomandandosi di fare le cose per bene.

Il direttore Donesana è visibilmente agitato sulla sua poltroncina d'onore in piazza della Vittoria Sen. Patrini. Il parroco don Barbaglio attende al varco l'operato dei pupilli di don Mario. Quest'ultimo sprona e rassicura i suoi giovani.

La tensione è palpabile. Troppe sono le cose che possono andare storte e sembra che l'orario di inizio spettacolo non arrivi mai, poi ...

Il buio del palco lascia spazio alle luci del service di Walter Taietti.

Parte la musica suonata dalla band diretta da Roberto Paloschi.

Inizia il coro ed entra in scena il corpo di ballo.

Come imparerò in futuro, il pubblico può essere micidiale nei suoi giudizi ma, se è la “passione” che spinge le tue azioni, allora nulla è precluso.

Fondamentale è sempre l'inizio di ogni spettacolo, e l'inizio del musical “Caino & Abele” con il suo *“in principio la luce fu gradita al Signore che nei giorni seguenti...”* è quanto mai potente e coinvolgente.

Al termine del primo brano abbiamo capito che il pubblico è conquistato, che lo spettacolo sarà un successo, che, forse, ha davvero inizio la storia della compagnia teatrale “Caino & Abele” dell'oratorio don Bosco di Offanengo, una storia magica ed irripetibile!

CAPITOLO III

IL SEME GETTATO “LA RACCOLTA DI UNA SFIDA”

Lo strepitoso ed inaspettato successo raccolto ci mette le ali e non ci fermiamo più. Che un gruppo di ragazzi giovanissimi dell'oratorio potesse essere in grado di mettere in scena uno spettacolo di buon livello non era immaginabile dal pubblico offanenghese e fors'anche da noi stessi.

Va da sè che non abbiamo restituito la sponsorizzazione al Donesana, né lui è stato costretto a renderci le patatine fritte!

Lo spettacolo ha in previsione anche alcune repliche ed evidenzia, in alcuni casi, l'inesperienza organizzativa e di vita di noi baldi aspiranti attori.

Ma il seme gettato da don Mario attecchisce.

Parliamo di repliche, di organizzazione e, soprattutto, di preparare un altro spettacolo.

Intanto si decide di realizzare una nuova scenografia "più agile da trasportare e allestire".

Parte importante di ogni spettacolo, quello che ci contraddistingue, è anche la decorazione scenografica.

Il primo artista chiamato a decorare le scenografie, in modo piuttosto professionale ed estroso, è Gian Vittorio Ferrari detto Gianvi (mio futuro cognato; ma questa è un'altra storia, un altro capitolo che affronteremo più avanti).

Che Gianvi sia un personaggio particolare lo denota anche la sua estrosità come primo batterista della band che, dal vivo, e magistralmente diretta da Roberto Paloschi, scandisce le note del musical.

“Non dovrò continuare a montare e smontare la batteria, per ogni prova e spettacolo?” dice subito Gianvi prima di accettare la proposta di Roby.

“Perché? Che alternative ci sono? Non è un trombone che estrai dalla custodia” rimanda Roby.

“Perché no?!”risponde Gianvi tutto serio.

Detto, fatto.

Dopo una settimana ecco comparire una pedana semovente con già montata la batteria e dotata di copertura cerata, ben vincolata, a proteggere il tutto!

“E la muovi da solo?” chiedono tutti alla prima prova.

“Certo che no! Dai, datemi una mano voi tre che la spostiamo di qua!”

Non ho mai suonato e mai suonerò alcuno strumento, ma la batteria la odio!

Sornione e felice, don Mario osserva le nostre “agitate” ed “entusiastiche” riunioni organizzative, le nostre prove e le nostre repliche.

Noi abbiamo avuto successo con lo spettacolo, ma lui l’ha avuto con il suo progetto di Teatro in Oratorio.

Il Caino & Abele prosegue la sua avventura.

Il tutto avviene sempre in modo molto informale, con una sorta di quello che oggi viene chiamato Brainstorming.

Che, in modo meno anglosassone e “fine”, può essere riassunto in ... ognuno spara la prima cazzata che gli viene in mente, poi se ne discute.

Ed il tutto nel rispetto reciproco e senza inutili polemiche.

Quando la condivisione sulla migliore (cazzata) raggiunge la maggioranza, allora si parte con la nuova proposta di spettacolo.

CAPITOLO IV

Giugno 1989 - la scelta di un classico

“AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA”

Garinei e Giovannini irrompono nella vita del gruppo

Dopo un musical “ortodosso” la deriva “laica” si impossessa del gruppo e il cambio di rotta che prendiamo ci porta ad esplorare la commedia musicale italiana dei grandi Garinei e Giovannini.

Per chi non li conoscesse, sono i due più prolifici e bravi autori della commedia musicale Italiana.

E quale spettacolo poteva essere più idoneo per un gruppo di ragazzi dove c'è chi recita, balla, canta e suona?

Aggiungi un posto a Tavola

E' abbastanza canonico per soddisfare il don, perchè il protagonista, don Silvestro, deve salvare l'umanità con un'Arca, e abbastanza movimentato e divertente per dare sfogo agli scatenati ragazzi e ragazze del gruppo, per canto, ballo e recitazione.

Comincia l'immane e indispensabile lavoro di Roby che deve predisporre tutti gli spartiti per i musicisti, per il coro e per i solisti.

Un lavoro lungo, difficile e, come detto, indispensabile.

La frase “tutti necessari, nessuno indispensabile” per lui, nel 1987, non vale!

Non esistono spartiti e neppure un video che ci aiuta a costruire il progetto generale dello spettacolo.

Ci affidiamo a chi ha visto lo spettacolo a teatro e “ricostruiamo” il copione, praticamente “ricreandolo”.

Il progetto scenografico è mio e di Giorgio, ma viene stravolto da Giorgio quando parto per il militare.

Fonte, questo episodio, dei primi veri contrasti tra noi due.

Anche se devo ammettere che la scenografia è bellissima.

Le prime difficoltà concrete

“Roberto e Giusba al servizio per la patria”

Le prime tegole ci cadono in testa a sei mesi dalla prima del nuovo spettacolo.

Arrivano le “cartoline” militari, ora sparite, sia a Roberto che a me, e don Mario è trasferito, o meglio, esiliato da Offanengo.

Roberto destinazione Bari, Giusba destinazione Lecce, don Mario destinazione parrocchia di Quintano in provincia di Cremona.

Relativo il problema per me che sono designato a fare la parte di Toto, lo scemo del villaggio, e quando non posso tornare in licenza, vengo sostituito da Vito Polloni; molto più grave non avere il deus ex machina dello spettacolo e della band.

Il don Silvestro del musical non può intervenire con raccomandazioni dall’alto, in quanto non reale.

Chi ci pensa a togliere le castagne dal fuoco, pur non essendo più ad Offanengo? Don Mario.

Si interfaccia con il mondo intero e riesce ad ottenere che Roberto possa rientrare spesso dalla leva e soprattutto possa sempre esserci quando ci esibiamo, perché la band non potrebbe lavorare correttamente senza di lui.

Nonostante queste difficoltà, il 3 giugno 1989 andiamo in scena.

Chi dice che ogni volta è come se fosse la prima volta?

Quanta ragione.

Dopo molte peripezie, copioni rivisti e corretti, originali ritrovati, cambi di scenografia con l’avvicinamento all’originale - ma senza la pedana girevole del Sistina di Roma! - andiamo in scena ed è ancora un successo, più strepitoso del precedente.

Tanto che la voce della bravura di questi giovani offanenghesi comincia a diffondersi e ...

... cominciano le prime tournèe!

Le prime tournèe “Pandino, Ripalta Cremasca, Casaletto Vaprio ... un tour cremasco e non solo”

Complice don Mario (sì, sempre lui) ci esibiamo a Quintano, il 6 luglio 1990, sempre con eccezionale riscontro di pubblico e soddisfazione del gruppo.

Siamo ormai un argomento trattato negli ambienti teatrali e parrocchiali.

Si moltiplicano le richieste e non sempre possiamo soddisfarle.

Per molteplici motivi sia economici che logistici.

Cominciano infatti a essere più complesse le esigenze tecniche per un'esibizione totalmente “dal vivo”.

Amplificare band, coro e solisti non è affatto semplice, ed è anche assai costoso.

Quindi gli ingaggi passano anche attraverso la necessaria ricerca di sponsor da parte di chi ci vuole nella sua piazza o teatro.

Questo è, e sarà, un tema che molte volte non ci permetterà di esibirci.

Per non scendere a compromessi con proposte “poco valide” è necessario avere impianti scenici e tecnici di alto livello, e riuscire così a proporre spettacoli con qualità sempre crescente.

Insieme a questo, ci rendiamo conto che anche le questioni logistiche non sono da sottovalutare. Intanto perché muovere quasi 50 persone tra performers e tecnici non è facile e serve un'organizzazione “scientifica”.

Poi dobbiamo mettere in conto la scenografia che ha necessari tempi tecnici per l'allestimento (che sfiora le otto ore, n.d.r) e che, non esistendo ancora il teletrasporto, va portata “in situ spettacoli”.

Qui apro una parentesi fondamentale, anzi indispensabile, come per Roberto.

Oggi mi rendo conto quanto importante sia stata la disponibilità di quelle persone che, nell'ombra e senza mai dire di no, ci hanno aiutato a trasportare le scenografie.

E mi riferisco ai F.lli Franco e Giorgio Caravaggi, a Rino e Flavio Caravaggi con gli autisti Paolo Valdameri e Gigi Crotti, a L.C.S. di Gatti e Moroni, a Ernesto e Ivan Nichetti, alla Lattoneria Ghilardi Aldo, alla Ma.gi.ca di Rognoni Valerio, Rina, Antonella e Massimo, a tante altre brave e disinteressate persone.

Persone appunto, prima ancora che imprenditori, sensibili alle richieste dei giovani e “credenti” in un progetto di comunità unita nella crescita dei suoi ragazzi.

Senza il loro aiuto, saremmo ancora nel nostro piccolo oratorio, e non potremmo aver vissuto quelle fantastiche esperienze che sono le tournèe, per proporre il nostro spettacolo a tante altre persone di altri paesi.

Grazie, grazie e ancora grazie!

L'evoluzione scenografica "l'arca e altre storie"

Oltre al coro, la band dal vivo, il canto dei protagonisti dal vivo, anche la scenografia sale a ruolo fondamentale per la riuscita dello spettacolo.

In "*Aggiungi*" la storia prevede che don Silvestro "entri in chiesa" e "costruisca un'arca"!

Ed ecco la chiesa, in legno con altare e confessionale e, soprattutto, ecco l'arca che viene costruita in scena durante il brano "*una formica è solo una formica*".

Un'arca vera e propria dove don Silvestro, interpretato dal grande Andrea Manenti, "sale" insieme alla sua gente!

Bravo Giorgio! (Nigrone, realizzatore del progetto scenografico. *ndr*)

Ed anche Dio arriva al termine dello spettacolo nelle sembianze di una colomba bianca prestataci - donataci, perché poi è volata via! - dal papà e dalla mamma del futuro don Roberto Sangiovanni, il nostro primo strepitoso pianista.

Colpi di scena a ripetizione, spettacolo divertente, ben suonato, cantato e ballato.

Un secondo importante successo e tassello del Caino & Abele.

CAPITOLO V

Settembre 1991 – sempre Garinei e Giovannini –

“ACCENDIAMO LA LAMPADA”

Sull’onda dell’entusiasmo si sceglie di mettere in scena il più classico degli spettacoli *Accendiamo la lampada (la storia di Aladino)*

Una delle favole più famose non poteva sfuggire alla premiata ditta Garinei e Giovannini che con competenza, ironia e un buon pizzico di comicità, costruiscono uno spettacolo comico ma che fa riflettere, ritagliato su misura per il grande Johnny Dorelli che interpreta il balbuziente Ali, e che si riscatta da una vita di miseria, ai confini della società, trovando l’amore della bella Leyla, interpretata tra i professionisti da Gloria Guida.

Una commedia musicale semplice ma di grande effetto, con musiche coinvolgenti ed orecchiabili che conquistano subito il pubblico.

Uno spettacolo fatto apposta per il neo gruppo amatoriale dell’oratorio.

Il gruppo si affiata sempre più. “Qualche promozione e i primi abbandoni”

Comincia a diventare naturale progettare, ricercare e mettere in scena spettacoli.

La macchina organizzativa, unita all’entusiasmo, sembra rendere tutto semplice.

Dopo la gavetta iniziale, riesco ad ottenere una parte da protagonista, con l’interpretazione di Aladino (Ali). Non può mancare, in questo momento della storia, il mio ringraziamento ai “grandi” del gruppo, che mi concedono la parte da protagonista, quando ancora non era certa la capacità di poterla reggere. Se la parte di Toto in *Aggiungi* era prettamente comica, con poco recitato e qualche canto, ora Ali è parte impegnativa e richiede completezza di canto, recitazione, presenza scenica, e, fortunatamente, “esenta” il ballo! Altre “promozioni” sono all’orizzonte per Matteo Caravaggi, che passa dalla band al ruolo di Saib-Ullà, il saggio di corte,

deputato ad aiutare Ali a liberarsi dal cattivo Emiro, interpretato dal magistrato Andrea Manenti. Il ruolo di Leyla è nelle sapienti ed esperte mani di Fiorenza Nigrone, e Nadir è interpretato da Attilio Maccoppi. Continua il ruolo fondamentale ed indispensabile di Roby Paloschi, con la gestione della band e soprattutto con la ricerca, creazione ed adattamento degli spartiti. In questo momento manca chi dipinge le scenografie e ci arrangiamo un po' da soli, ma con discreto successo. La scenografia comincia a "muoversi" in altezza perché vengono creati diversi piani su cui recitare e ballare, sopra il piano zero del palco. A proposito di ballo, Valentina Patrini, presente per il ballo sin dagli esordi, conferma sempre più il suo ruolo di responsabile coreografa, acquisendo sempre maggiore competenza.

Brava Vale!

La proposta in oratorio "Caino e Abele diventa una proposta di impegno concreto"

Il coinvolgimento dei ragazzi in oratorio è ormai completo ed il Caino & Abele diventa una concreta proposta di impegno affiancato a quelli canonici, per il momento feriale dei ragazzi, come nelle sagge previsioni di don Mario Pavesi.

In questa fase però il nuovo curato dell'oratorio segue con attenzione, ma poco coinvolgimento, l'attività del gruppo. Con il senno di poi capisco che don Luciano Pisati lo fa per rispetto dell'ambito di azione dei suoi ragazzi e, tra le righe e in modo poco invasivo, monitora e sostiene l'attività. Una considerazione importante va fatta proprio in questo momento storico della storia del gruppo.

Va da sé che, con la maggiore consapevolezza delle nostre capacità e con la soddisfazione del riscontro di pubblico, cresce la ricerca di "performance" e di "qualità" degli interpreti dello spettacolo. Questo non sempre va di pari passo con la scelta finora portata avanti di tenere aperte le porte del gruppo a tutti coloro che, all'interno dell'oratorio e non solo, vogliono partecipare all'attività teatrale. Iniziano qui le prime, infinite, discussioni tra Roby e Caino. Roberto ritiene sia necessaria la "selezione" delle persone più adatte al gruppo ed allo spettacolo scelto. Caino invece, seguendo la strada tracciata da don Mario e fedele all'attività svolta in oratorio, vuole che sia lasciata aperta la porta a chiunque voglia partecipare, mediando poi ruoli ed impegni assunti.

Strada non facile e che deve poi scontrarsi con la consapevolezza delle capacità del singolo che, a volte, riconosce i propri limiti ..., a volte, no! La vitalità del gruppo passa anche attraverso queste discussioni e verifiche. Ritengo sia un periodo fecondo, anche se con qualche criticità che, alla lunga, forse è meglio mediare. La verità, con il senno di poi, non è mai tutta dalla stessa parte, ma chi non fa ... non sbaglia!

CAPITOLO VI

Settembre 1994 - il musical dei musical –

“SE IL TEMPO FOSSE UN GAMBERO”

Non ricordo da chi è arrivata l'idea di portare in scena “Se il tempo fosse un gambero” - penso sempre da Roby – ma, chiunque sia stato, lo ringrazierò sempre.

Dal punto di vista generale, ritengo sia lo spettacolo meglio riuscito di Garinei e Giovannini, cucito su misura al grande Enrico Montesano.

Dopo aver visto lo spettacolo, ascoltato musiche e testi della parte recitata, ho voluto fortemente che la parte protagonista fosse mia.

A tutti i costi!

In un periodo nel quale tutte le mie sicurezze sono venute meno - abbandono dell'università, ricerca di strade alternative per il futuro, incertezza lavorativa, insicurezza generale - la parte del povero diavolo Max che cerca di riscattarsi agli occhi severi di Satana cade a fagiolo!

Psicologicamente una condizione difficile da affrontare per l'insicurezza che mi accompagna in questo periodo. Quindi grazie ancora ai “grandi” per avermi concesso la possibilità - stavolta puntando un po' i piedi - di interpretare il protagonista.

Uno spettacolo ... spettacolare!

Completo in ogni componente, dal canto alla musica, dal recitato alle scenografie e coreografie, dalla band e al coro dal vivo.

Uno spettacolo che, potenzialmente, racchiude in sé la “summa” del teatro.

La competenza acquisita in quasi otto anni di teatro amatoriale viene messa a dura prova e tutti siamo chiamati ad uno sforzo ancora maggiore.

Anche perché, oltre all'allestimento, ora si progetta lo spettacolo anche in funzione delle tournée che, sicuramente, saremo chiamati a fare.

Abbandona, per motivi famigliari, una figura storica del gruppo.

Andrea Manenti sceglie di uscire dal gruppo, lasciando spazio ai più giovani.

Unica persona che non rimpiange - sorridendo - la sua uscita è Emanuela Chizzoli, che diventa suggeritrice ufficiale del gruppo, lasciando, per infortunio pallavolistico, il corpo di ballo. Andrea infatti è “quasi impossibile” da gestire per qualsiasi suggeritore. Istrionico e bravissimo, riscrive ogni volta il copione, dimenticando e reinventando le battute a suo piacimento (pur sempre legate alla storia dello spettacolo). La suggeritrice non sa mai come gestirlo e da dove riprendere!

Grazie Andrea per la tua competenza, disponibilità ed intelligenza teatrale.

E grazie Manu per la tua infinità pazienza, con Andrea, ma anche con tutti noi!

L'orchestra dal vivo “valore aggiunto, perfettamente diretta da Roby”

Va spesa una parola importante per le scelte che il gruppo ha fatto fin dall'inizio.

Avere band e coro dal vivo sono un valore aggiunto premiante, anche se faticoso e, con il tempo, logorante.

Al punto in cui siamo, la band dal vivo ha raggiunto una competenza e bravura tali da far invidia a gruppi ben più blasonati, in un periodo dove, anche a livello professionistico, non si riconosce il valore di questa importante componente dello spettacolo, cercando scorciatoie per risparmiare e rendere più agevoli gli allestimenti. I professionisti “registrano”!

Noi, fedeli, continuiamo a proporre il “tutto dal vivo”.

Roberto, alla chitarra classica, continua a dirigere impeccabilmente la band composta in questa occasione da Marco Vailati Camillo alla batteria, Luca Plizzari al basso elettrico, Giovanni Sangiovanni alle tastiere, Edoardo Stabilini alla chitarra elettrica, Giuseppe Manenti al trombone, Angelo Gavardi al sax.

Un gruppo eccezionale!

Oltre a ciò, nel caso mancasse qualcosa, Roby deve sempre “ricostruire gli spartiti” e soprattutto adattarli al “materiale umano” del gruppo.

Ho già detto quanto il lavoro di Roberto sia e sia stato fondamentale per la nascita, crescita e vita del gruppo e non voglio che questo non venga mai dimenticato (cosa assai facile tra i più giovani ... dimenticare e non conoscere).

La competenza, unita alla passione ad alla pazienza, fanno di Roberto il più grande Cainoabeliano di sempre! Le musiche del Gambero sono bellissime, orecchiabili,

coinvolgenti e di forte presa sul pubblico. Il lavoro di ricerca - gli spartiti, come detto, non ci sono! - e di adattamento sono impagabili.

Evoluzione di una scenografia

“il movimento scenografico”

Anche la scenografia necessita di scelte coraggiose, funzionali e flessibili.

Servono una piazza, l'interno della casa del principe, la casa di Adelina, la sala da ballo del principe, il giardino, l'esterno della casa di Adelina ... il tutto in otto metri di larghezza e sei metri di profondità.

Cuscinetto reggispinta!

L'idea di Umberto Colombetti (il mio papà) che diventerà uno dei componenti della “Crolli & Disastri” del Pinocchio (vedi in seguito) è competente, semplice ed illuminante.

Con l'aiuto di Paolo Grassano, che fa da base logista per l'allestimento delle strutture in ferro, la casa di Adelina “ruota fisicamente” in scena rivelando, una volta aperta, il suo interno e, chiusa, l'esterno della stessa e la piazza.

Il salotto del principe “entra ed esce” su ruote, la sala da ballo ha “vetrate decorate” e, chiusa, diventa la base per il fondale della città di Roma, egregiamente dipinto da Nicola Ratti che inizia a collaborare con il gruppo, mettendo gratuitamente a disposizione le sue enormi capacità artistiche.

L'insieme di tutto è di forte impatto e alcuni trucchi aiutano a creare effetti scenici di “sicura presa” sul pubblico.

Le scelte che il gruppo opera sono tutte azzeccate.

Come detto, coro e band dal vivo sono una sicurezza.

I ruoli principali sono assegnati ai collaudati Matteo Caravaggi per il Principe, Fiorenza Nigrone per Adelina, Giusba (Caino) per Max, Mauro Benelli per Satana.

New entry l'istrionica Silvia Garzini per Sora Cleofe e Paola Casarotti per Sora Lalla, mamma di Adelina.

A mio avviso, la nostra commedia musicale più completa di sempre! Recitazione, canto, ballo, coro e band sono perfetti, sincronizzati ... e “sul pezzo”.

Il pubblico è subito coinvolto e si appassiona alle vicende di Max & Co., perdendo la cognizione del tempo ed entrando un'altra epoca, totalmente rapito dallo spettacolo.

Le due ore e passa di spettacolo volano!

Il successo è strepitoso e ci apre le porte di ben più blasonati teatri.

Fuori dai confini cremaschi “Il Gloria di Montichiari, il teatro di Castenedolo, la rassegna di Laveno Mombello”

La fama della competenza e bravura del gruppo Caino & Abele (C&A) esce dalla nostra provincia e, complice la partecipazione al concorso Gatal (cfr. paragrafi successivi), ci permette di portare il *Gambero* a Montichiari e Castenedolo in provincia di Brescia ed a Laveno Mombello in provincia di Varese.

Partecipare ad importanti e storiche manifestazioni teatrali amatoriali, riscuotendo uno strepitoso successo e riscontro di pubblico, ci riempie di soddisfazione.

E' adesso che incontro don Bruno Marelli, curato di Montichiari, appassionato di teatro, che ogni anno si reca a Londra per vedere le anteprime mondiali dei musical, persona competente e bravo anche come attore.

Un rapporto che “andrà lungo” e sarà di indispensabile aiuto per il futuro del Caino & Abele, con sviluppi inaspettati.

Un altro seme gettato che darà frutti fondamentali.

Partecipiamo alla sua rassegna al Teatro Gloria di Montichiari e “sbanchiamo”

Santa Pupa “Anche le suore apprezzano!”

L'episodio che sempre mi resterà nel cuore riguarda la scena di Santa Pupa.

Il diavolo Max, nel corso delle spettacolo cambia otto volte costume e ruolo.

Uno di questi cambi prevede di rappresentare “Santa Pupa” al fine di convincere Adelina a perdere la verginità, come azione “naturale e necessaria all'umanità”.

Si presenta con un “*mira li nivei gigli che m'ornano l'aureo crine e la casta porpora che le guance me pinga de verecondia....chi ho da esse?*”

“*Santa Pupa*” risponde Adelina.

“*Congratulazio*”

E continua.....

“*peccato est spregiare gli organi all'uopo creati, tenerli in cassa de integrazio; crescete e moltiplicatevi, e tu cosi non moltiplichi, tu sottrai*

“ma io ho sempre saputo che, se se fanno ste cose, l’angeli piangono” obbietta Adelina.

“Tutta invidia!”

E via con questo tono per tutto lo sketch.

Al termine della scena viene giù il teatro ... ridono tutti, anche i protagonisti e la compagnia.

E scopro che dopo questa scena, il protagonista può permettersi di fare qualsiasi cosa sul palco ... e ... fa ridere. Anche il semplice starnuto.

Incredibile, fantastico, magico teatro!

Il pubblico è conquistato e rapito, il successo è assicurato.

Bravi gli autori e bravi noi che l’abbiamo reso così bene.

Ma la cosa sorprendente avviene il giorno dopo la replica di Montichiari.

Come sempre, il giorno seguente lo spettacolo, torniamo sul luogo del misfatto e, per accedere al teatro e smontare la scenografia, passiamo nel cortile delle Madri Canossiane. Attenti a non far troppo rumore per non disturbare le religiose ... all’improvviso si spalancano le ante in legno del secondo piano dello stabile e si affacciano tutte (ma proprio tutte) le madri e cominciano ad applaudirci e a ringraziarci per il magnifico spettacolo della sera precedente.

Addirittura qualcuna esclama “ma quello è Santa Pupa ... brava, bravo, brava... bravissimi tutti!”.

Incredibile! Appagante e fantastico!

E pensare che qualcuno aveva avanzato perplessità circa il tema trattato nello spettacolo, perché ritenuto “non canonico e poco adatto ad una compagnia di oratorio” ... mah!?

Don Marco è entusiasta e promette di richiamarci.

Ci ringrazia per l’esempio dato ai suoi ragazzi che a breve allestiranno il musical “7 Spose per 7 Fratelli” e che, dalla nostra esibizione, hanno ricevuto nuova linfa ed entusiasmo.

Anche questo è il Caino & Abele.

Gli episodi del mito “dormire in macchina ...le 2 giorni di scenografia... i pullman per la trasferta”

Nel mito entrano anche le trasferte a Castenedolo e Laveno Mombello.

A Castenedolo, Ivan Nichetti, Eugenio Guerini, Roberto Gaffuri, Nicola Bianchessi, con Giusba e Giorgio, passano la notte in auto, per essere sul pezzo la mattina presto e poter montare impianti e scenografia.

Pronti ad accogliere la compagnia che arriva con il pullman qualche ora prima dello spettacolo.

Cose di altri tempi ed inimmaginabili per i giovani di oggi !

I giovanissimi Ivan, Eugenio, Nicola e Roberto non dimenticheranno mai questi episodi e li porteranno sempre nel proprio cuore. Con il grazie sincero di chi tira le fila del gruppo. E, magari, con lo scarso riconoscimento di altri del gruppo, poco avvezzi a vedere oltre il proprio naso! Ma di questo argomento parleremo più avanti. Ma che esperienze! Anche Laveno Mombello in provincia di Varese merita una citazione. La nostra prima partecipazione alla blasonata rassegna teatrale parte ... male.

Va detto che durante l'allestimento del pomeriggio, per la tendenza a voler fare sempre meglio a causa della responsabilità di chi praticamente dirige il gruppo, si è sempre un po' tirati e, a volte si rischia di litigare tra di noi. Laveno non fa eccezione. Durante il pomeriggio che precede lo spettacolo ne succedono di tutti i colori. Luci e microfoni che saltano. Scenografie che non vanno in "posizione". Corpo di ballo che ... non ha mai sufficiente spazio (condizione costante nella direzione di Valentina). Verso le 15 del pomeriggio regna il caos più assoluto. Si avvicina uno degli organizzatori della rassegna e, senza mezze misure, ci dice: "Ma voi siete sicuri di essere in grado di andare in scena stasera? Sarebbe la prima volta che dobbiamo sospendere lo spettacolo con i biglietti già venduti ... ve la faccio pagare (oltre ovviamente a non rimborsarvi le spese)". Serafico risponde Satana (Mauro Benelli) "Tranquillo, fanno sempre così! Non preoccuparti, sarà un successo!"

Detto, fatto.

A fine spettacolo, commosso fino alle lacrime, per soddisfazione, sollievo e risate, si avvicina l'organizzatore e ci ringrazia per l'eccezionale spettacolo proposto che "farà bene alla rassegna!"

I primi riconoscimenti “Premio Speciale al Gatal”

Foriera di questi ingaggi la partecipazione al concorso indetto dal Gatal - Gruppo Teatrale Amatoriali Lombardia, della diocesi di Milano, capeggiato da Roberto Zago - che ci vede partecipare e vincere con un premio speciale, perché fuori diocesi, con la seguente motivazione: *“Splendida realizzazione di una bella e famosa commedia musicale. Notevoli la scenografia, la regia, la parte musicale porta al vivo e la dinamica interpretazione del protagonista.”* (12 ottobre 1996)

La strada è tracciata, la competenza acquisita.

Siamo proprio bravi.

Ma sempre, quando si pensa di essere “arrivati”, c'è qualcuno che ti ricorda che sei un “amatoriale”, che si arriva dall'oratorio ... “vola basso e schiva il sasso!”

CAPITOLO VII

LA MACCHINA SI INCEPPA, SOSTA DI RIFLESSIONE

“I primi dissidi ... Caino abbandona”

Una delle cose che odio profondamente è quando qualcuno, invece di dire le cose come stanno, si nasconde dietro scuse di vario tipo, il chiacchiericcio “post” spalle, e altre forme di “non confronto”. Sono convinto che ciascun uomo e donna è consapevole, compiendo un'azione, che tale gesto sia un atto di bene o di male.

E' insito nell'animo dell'essere umano e non c'è contesto culturale che tenga.

Nessuna scusa è valida.

So cosa è bene e so cosa è male.

La “macchina” messa a punto con tanto entusiasmo, capacità di organizzare e “tirare insieme”, comincia a scontrarsi con le ambizioni di gloria di qualche singolo.

Una delle cose che stiamo imparando è che l’essere protagonisti, a vario titolo, all’interno di un gruppo ed in particolare nel teatro, dove gli applausi e i complimenti sono gratificanti all’ennesima potenza, porta in sé molte valenze, ma rischia di diventare una sorta di droga.

Si vuole essere sempre *in pole* e risulta difficile fare quel passo indietro che possa liberare spazio alle (presunte) seconde file, aiutandole a valorizzare le proprie capacità. Ci vuole attenzione ed intenzionalità e, a differenza del bene e del male, questa va conquistata, imparata e messa in atto.

Riconoscere che il mio “io” non è il centro del mondo, teatrale e non solo, è un passo difficile. Ecco cosa accade in questo momento storico della compagnia.

Qualcuno non accetta di non avere la storica parte da protagonista e, dopo alcune discussioni e liti, punti di vista diversi e non palesati, il consiglio del gruppo si

sfalda, creando due posizioni contrapposte. Storicamente sappiamo che Caino è il cattivo e quindi mi trovo da solo, mentre i “buoni” e “giusti” sono tutti insieme a fare fronte comune. Constatata questa situazione, creata e fomentata, al povero Caino non resta che fare quel “passo indietro” che viene richiesto e che può lasciar spazio ad altri. Avanti i giovani ... e quei vecchi che, contrariamente a quanto avvenuto in passato, non vogliono mollare il “posto fisso”, come direbbe Checco Zalone, che si palesa nei ruoli di protagonismo e dirigenza.

Ah, quanto il teatro è metafora della vita di qualche politico!

Caino abbandona e resta solo ... a guardare.

Passa un anno abbondante e chi ha voluto tenere la guida del gruppo per aspirazioni puramente personali ... non ha combinato nulla, con le più diverse scuse; in sostanza però, per un anno intero, nulla si muove. Come avrò modo di raccontare tra qualche anno, con l’esperienza della scuola di teatro, per operare all’interno dell’oratorio per un’esperienza come questa, servono alcuni atteggiamenti specifici, ma tutti riconducibili alla parola “servizio”. Passione, Pazienza e Rispetto sono i tre comandamenti che possono far funzionare un’esperienza come questa e sono linee guida che verranno riprese per le basi della scuola di teatro (cfr cap. XVIII).

Passione per il teatro e quello che rappresenta, sapendo che quelle due ore di gloria effimera generate dallo spettacolo sono frutto di fatica e di dono del proprio tempo e delle reciproche competenze.

Pazienza perché tutte le conquiste non sono fatte di corsa, ma con perseveranza, competenza e lavoro sodo, senza fretta e interamente dedicati al raggiungimento della vetta.

Rispetto perché il gruppo è fatto da persone con punti di vista e aspirazioni diverse.

Vanno rispettate come uomini e donne, ragazzi e ragazze, bambini e bambine, con i tempi e i talenti diversi.

Senza questo un gruppo teatrale, ed il consiglio che lo dirige, fallisce!

Caino è stato alla finestra per un anno e ... nulla è successo, il tempo si è fermato.

Alla richiesta di un confronto per capire come procedere, chi aveva lavorato male abbandona a sua volta, senza riconoscere di aver sbagliato, e lascia il posto a quelli che davvero vogliono il bene del gruppo, che, con l’apporto dei vecchi consiglieri di buona volontà e con l’innesto di alcuni giovanissimi, ripartono con entusiasmo con un nuovo progetto, sulla scorta dell’esperienza fatta finora.

CAPITOLO VIII

Dicembre 1999 – il primo cambio di marcia –

“ALLELUJA BRAVA GENTE”

“Squadra che vince non si cambia” può essere tradotto, nel teatro, con “autore che vince, non si abbandona”.

Il nuovo consiglio con lo storico pilastro Roberto Paloschi e la sua competenza e passione musicale, con il sottoscritto e nuovi consiglieri, con le più disparate competenze, scelgono di non lasciare la strada della commedia musicale italiana di Garinei e Giovannini, decidono di portare in scena “Alleluja Brava Gente”, portato al successo dai grandi Renato Rascel e Gigi Proietti.

Una nuova difficoltà deve essere affrontata: la commedia è in dialetto romanesco.

Un ostacolo che ci riteniamo in grado di superare.

Le musiche e i testi sono come sempre spettacolari e divertenti.

Alcune macchiette estremamente esilaranti.

La band continua ad essere magistralmente diretta da Roby e i componenti si divertono perché suonare bella musica rende tutti felici.

Soprattutto dopo qualche bicchiere di vino e birra che non mancano mai!

Altri addii

“alcuni giovani adulti abbandonano... spazio ai giovanissimi”

Come detto alcuni dei “vecchietti” abbandonano, in particolare quelli che non hanno capito cosa il Caino & Abele è diventato per i ragazzi dell’oratorio di Offanengo e per il teatro amatoriale cremasco.

Ma nel contempo altri giovani e giovanissimi si avvicinano, richiamati dal successo e dalla prospettiva di lavorare insieme per un progetto comune.

In questo spettacolo emergono talenti nuovi, funzionali al gruppo ed alla commedia.

La parte di Folchetto, un ubriacone senza fissa dimora e alla ricerca di espedienti per sopravvivere all'ombra del vescovo Lotario, è mirabilmente resa da Vito Polloni (già Toto in *Aggiungi un posto a Tavola*).

Il vescovo vede l'esordio di Giorgio Ghiozzi, altro brillante giovane che farà strada nel gruppo. Il medico Simone ha le esilaranti sembianze di Giancarlo Zanon.

Risate a crepapelle e personaggi perfettamente azzeccati.

All'esordio, nella parte di Peronella, anche Giusy Manclossi, che diventerà anch'ella una "grande" del gruppo. Simona Guerini Rocco nella parte importante e ottimamente resa di Belcore.

I due protagonisti, con Caino nella parte di Ezzelino e Matteo Caravaggi nella parte di Ademar, sono insieme certezze e sorprese piacevoli.

Lo spettacolo riconferma il successo dei precedenti.

Il corpo di ballo "altro punto di forza della compagnia teatrale"

Valentina Patrini è la "forza motrice" del corpo di ballo.

Come sempre il gruppo di ragazzi e ragazze dell'oratorio accoglie con entusiasmo la proposta di proseguire il lavoro del gruppo, anche per quanto riguarda la parte riservata alla danza. In ogni commedia musicale la parte della coreografia ha un ruolo molto importante nel complesso dell'opera, perché ne rappresenta in qualche modo il motivo conduttore; il file rouge che riesce a collegare le varie scene della storia e riesce ad alleggerire il tutto. Certo i ragazzi e le ragazze che scelgono di partecipare a questa nuova avventura non provengono sempre da una scuola di ballo, ma sono comunque spinti dalla buona volontà e magnificamente coordinati dalla passione di Valentina.

Va da sé che la parte maschile del corpo di ballo è quella che maggiormente dà problemi alla nostra coreografa.

Spinti come detto dalla buona volontà e anche da altre "istanze" prettamente legate al gentil sesso, sono un gruppetto vivace che va gestito con intelligenza e ... pazienza, ma sono ugualmente eccezionali.

Il risultato, nel complesso, fa sì che la componente coreografica sia perfettamente integrata e funzionale all'opera.

I premi continuano “miglior musical al Gatal”

Il gruppo è ormai conosciuto negli ambienti degli “amatoriali” del Gatal e la partecipazione al nuovo concorso è una conseguenza naturale.

In questo caso l’iscrizione è fortemente voluta da Roberto Zago, autore di testi teatrali ed anima del Gatal.

Ormai, che il Caino & Abele di Offanengo partecipi al concorso annuale è un must, non solo per la nostra compagnia, ma anche per l’intero movimento teatrale amatoriale lombardo.

Immancabilmente alla serata finale di premiazione, il gruppo riceve ancora una volta il primo premio di primo grado per “Alleluja Brava Gente” con la motivazione: *“Il gruppo, affiatato ed entusiasta, regala uno stupendo musical valorizzato dalla musica e dalle canzoni proposte dal vivo, e ben incorniciato da un ottimo impianto scenografico. La Giuria ha voluto segnalare con un premio speciale questo spettacolo allestito fuori Diocesi” (14 ottobre 2000).*

E’ grande la soddisfazione per un percorso che sta diventando sempre più importante, con l’acquisita consapevolezza che ormai ciò che portiamo in scena soddisfa pienamente noi stessi, ma anche, e soprattutto, il pubblico che viene a vederci.

Continuano anche le tournèe “grazie ai nostri preti che ci sostengono”

Grazie ai nostri innumerevoli “curati” e anche al buon nome che il gruppo si è fatto, e con la certezza che l’ingaggio del C&A è foriero di sicura serata di successo, diventano naturali anche le repliche dello spettacolo.

Quindi siamo ospitati a Vaiano Cremasco, Crema, Laveno Mombello, Monte Cremasco, Castelnuovo, Muggiò, oltre che ad Offanengo, con un totale di 12 repliche.

Ovunque pubblico e critica ci sostengono, e chi ci ingaggia resta sempre soddisfatto.

La macchina organizzativa è ormai oliata e spostare il carrozzone, come lo chiamerebbe Renato Zero, diviene naturale e sempre senza grandi intoppi.

Tutti i ragazzi e le ragazze del gruppo collaborano e sono coscienti di far parte di una “storia” irripetibile.

Ciascuno con le proprie capacità e con il proprio entusiasmo, partecipa al successo del Caino & Abele.

CAPITOLO IX

IL DILEMMA DI SEMPRE

“DELL’ORATORIO O DI ALTRO ...”

Il successo che stiamo ottenendo ricomincia a far ipotizzare, nella mente di qualcuno, l’idea di poter fare un ulteriore salto di qualità “selezionando” gli attori, i cantanti e i ballerini.

E’ un periodo di forti tensioni e di continui confronti tra l’anima “solo teatrale” del gruppo e l’anima “teatrale-formativa” tipica di una esperienza nata in oratorio.

Si sa, il cambiamento non è nell’animo dell’uomo, salvo quando questo cambiamento diventa di vitale importanza.

In questo caso Caino non vede giusto calpestare la storia che ha portato alla nascita e poi al successo la formula di coinvolgere i ragazzi di Offanengo all’interno dell’esperienza teatrale, anche se questo rischia di perdere “qualche” punto nei risultati teatrali.

Cosa peraltro smentita dai continui successi.

Sulla sponda opposta di questa visione, Roberto, che vede inevitabile la scelta, per crescere ancora, di “selezionare” le persone, uscendo dalla sfera prettamente oratoriana.

Chi ha ragione?

Vedremo.

Per ora la dicitura “compagnia dell’oratorio S.G.Bosco di Offanengo “resta a campeggiare sulle magliette e nei cuori di chi lavora con entusiasmo per la buona riuscita di questa esperienza teatrale – formativa.

Va da se che anche Roberto si adegua alla cosa perché tiene troppo alla sua “creatura”.

CAPITOLO X

Maggio 2001 – Si scrive una storia –

C&A MUSICAL STORY

Ridendo e scherzando sono ormai trascorsi 15 anni dall'esordio del Caino & Abele sulle tavole improvvisate dell'oratorio.

15 anni di successi, fatiche e grandi soddisfazioni.

In teatro si è soliti festeggiare le ricorrenze con una grande festa e quale soluzione migliore se non quella di proporre una sorta di racconto che narra la nascita e la crescita del gruppo attraverso le sue tappe più importanti e i suoi spettacoli?

Una giovane e un vecchio, interpretati da Clara Pelizzari e Simone Brazzoli (quest'ultimo prestatato per l'occasione al teatro dal calcio) si ritrovano in teatro e, alla giovane, viene raccontata la storia del Caino & Abele attraverso le canzoni più belle degli spettacoli fatti in questi quindici anni di vita.

Non molti, ma di qualità.

Una narrazione semplice, scritta da Caino, ma funzionale a ripercorrere la nostra storia.

Sul palco nessuna scenografia, ma una serie di pedane, che accolgono quei protagonisti di solito relegati dietro le quinte: "il coro e la band".

Quest'ultima ancora una volta magistralmente diretta da Roberto con interpreti (Paolo Simonetti alla batteria, Luca Plizzari al basso elettrico, Edoardo Stabilini alla chitarra elettrica, Roberto Paloschi alla chitarra classica, Antonio De Felice al flauto, Giovanni Sangiovanni alla tastiera, Gianmarco Piloni alla tromba, Giuseppe Manenti al trombone, Claudio Bianchessi al violino) di eccezionale bravura e di sicuro attaccamento ... alla bottiglia di birra!

Il coro "incombe" sulla scena dallo spazio riservato di un soppalco creato con un ponteggio che copre tutta la larghezza del palco, dove si collocano i coristi, per una volta "on stage".

Anche questa scelta vuole essere un chiaro omaggio ad un'altra delle colonne portanti della compagnia. Quel coro che, sempre dal vivo, come la band, è il

marchio di fabbrica del Caino & Abele e, lasciatemelo dire, antesignano di quello che le compagnie professionistiche faranno diventare imprescindibile in un non lontano futuro, per poter offrire al pubblico un “vero” spettacolo, con la band ed il coro tassativamente “dal vivo”. Una scelta lungimirante e di successo.

Il proscenio è tutto a disposizione del corpo di ballo e dei cantanti, che si alternano nel ballare e cantare i brani più belli della nostra storia.

Due sole serate, ma con un successo ed un coinvolgimento dei ragazzi e del pubblico, eccezionale. Strepitoso!

La scelta definitiva

“compagnia teatrale dell’oratorio di Offanengo”

Ogni anniversario è anche l’occasione per fare un’analisi di quanto fatto e, sulla scorta di questa analisi, capire cosa vogliamo per il nostro futuro, iniziando a rinforzare le basi. In questo periodo continuano le discussioni sulla scelta di fondo “compagnia dell’oratorio o no?”. Sembra una conferma facile, visto i precedenti, e la condivisione della scelta finale è fondamentale affinché chi coordina possa farlo con comunione di intenti e spirito giusto nell’operare di tutti i giorni. Vince ancora una volta l’affidamento alle origini. L’oratorio si conferma il nostro marchio distintivo. Lustrò per noi, ma anche per l’istituzione che vuole permettere ai bambini, ragazzi, giovani e, perché no, adulti, di potersi avvicinare al teatro, senza mai dimenticare quella “intenzionalità educativa” che deve distinguere chi opera al suo interno.

E, ad oggi, la scelta più corretta.

Resta nelle corde di chi opera e di chi “cura” (il curato) l’oratorio, far sì che questa azione possa diventare formativa.

Ai posteri l’ardua sentenza.

Il gruppo si allarga e cresce anche in competenza

“si sfiorano le cento persone coinvolte per ogni spettacolo”

La scelta premia ed il gruppo si allarga e cresce fino a sfiorare le cento persone.

Siamo diventati qualcosa di importante e non più solo quattro ragazzi di buona volontà che vogliono andare in scena per prendersi quattro applausi.

L'organizzazione ed il governo del gruppo diventa sempre più difficile.

L'embrione del gruppo si è sviluppato e ormai si muove ed interagisce con il mondo esterno e diventa fondamentale che questo rapportarsi con la comunità civile e religiosa e con il territorio possa e debba essere secondo i crismi di un rispetto reciproco.

Siamo una realtà che non è più racchiusa tra le quattro mura del vecchio oratorio, ma si presenta come interlocutore serio e sicuro promotore di “cultura”.

Ma guarda te!

Chi se lo aspettava?

Quattro ragazzini che diventano un contenitore e riferimento culturale. E non è finita!

Il C&A si regolarizza “statuto, partita iva, consiglio e presidenza”

Diventa inderogabile “regolarizzarci”, certificare cioè la nostra esistenza, dotandoci di uno statuto, una partita iva, un elenco soci, un consiglio ed un presidente!

Ci aiuta in questo percorso di “attestazione in vita” il commercialista ed amico dott. Luca Cantoni.

Con semplicità ci spiega e ci mette in regola e ... chi poteva essere il primo presidente del Caino & Abele?

Roberto Paloschi.

Chi se no?

La scelta più naturale e più giusta per certificare quanto Roby ha fatto per gettare le basi e sancire la crescita ed il successo di un' esperienza unica ed irripetibile.

Ci abbiamo messo 15 anni, ma ce l'abbiamo fatta.

Ora in tanti vorranno salire sul carro del teatro!

Ovvietà forse sottovalutata da Roby e Caino ...

CAPITOLO XI

Dicembre 2003 – dalla commedia musicale al musical

”JOSEPH E LA SUA MERAVIGLIOSA VESTE COLORATA”

E ora?

In questo periodo il consiglio (è la prima volta che lo chiamiamo così per via della regolarizzazione del gruppo, ma è in sostanza il gruppo che coordina da sempre) si trova di fronte a due problemi.

Quale sarà il nuovo spettacolo?

Il filone Garinei e Giovannini sembra esaurirsi perché il nostro gruppo è diventato estremamente numeroso ed è difficile trovare lavori del miglior duo di autori italiani che possano soddisfare tutte le nostre esigenze.

Grande corpo di ballo, coro e band dal vivo, grande numero di attori che sanno cantare, recitare e ballare.

Cosa possiamo scegliere per ... non tornare indietro?

Come sempre è Roberto a togliere le castagne dal fuoco e consegnarci la “pappa” pronta.

Un Musical ... il Musical vero e proprio.

Sacrifichiamo la recitazione, ma tutte le altre componenti ci sono.

Ci propone il bellissimo “Joseph and the amazing technicolor dreamcoats” di Andrew Lloyd Webber, un genio della musica e del teatro.

E qui scopriamo il mondo del musical inglese e americano ... si apre un universo fantastico, bellissimo e difficilissimo.

Proprio un altro necessario salto di qualità che può permettere al nostro gruppo di crescere ancora.

Lo spettacolo è davvero bellissimo, ma presenta un ostacolo che pare insormontabile ... è in inglese!!!!

Del gruppo dirigente fanno ormai parte in pianta stabile: Roberto, Giusba (Caino), Matteo Caravaggi, Giusy Manclossi, Chiara Guerini Rocco, Valentina Patrini.

Sul mercato non esiste traduzione in italiano.

Per la parte musicale ci pensa, come detto, Roby, che prepara gli spartiti per tutta la band e tutte le parti per il coro ed i solisti.

Ma il testo in italiano?

Pensavamo di aver lasciato l'incoscienza degli anni giovanili alle spalle ed invece eccola lì, che torna, prepotente.

Che fare?

“Traduciamolo noi!” esclama qualcuno, il più incosciente, durante un consiglio programmatico.

Non ricordo chi ha fatto la proposta, ma un silenzio tombale è sceso sui presenti.

Un silenzio lungo ed incerto, fino a quando, flemmaticamente, Matteo esclama ... “si può fare!”.

Ecco il motivo dei quattro anni che passano tra i festeggiamenti per il quindicesimo e il nuovo spettacolo.

Parte il lungo e travagliato periodo della traduzione dall'inglese all'italiano con adattamento musicale. Un' opera immensa, mai fatta prima per questo musical in Italia. Figurarsi cosa può scaturire dal lavoro di traduzione di un gruppo amatoriale.

Ma la Musa del teatro ispira Matteo in modo fantastico e grazie alle sue capacità musicali, riesce a tradurre il testo, adattandolo alle note dell'opera.

Un po' di aiuto arriva anche dagli altri componenti del consiglio, sempre con la supervisione di Roberto per la “fedeltà” alle musiche di Webber.

L'alchimia di questo periodo è completata dalle scelte relative all'adattamento dell'opera per un palco teatrale amatoriale. Il Joseph di Webber nasce infatti come “saggio teatrale per le scuole superiori inglesi” e la prima uscita mondiale a teatro è aiutata dall'adattamento tv, con salti temporali, scenografie incredibili e tutte le tecniche televisive, che un povero teatro di oratorio ovviamente non ha. E, per non farci mancare proprio nulla, il musical prevede che in scena ci siano dei bambini che interpretano una scolaresca a cui viene narrata la storia di Joseph e dei suoi fratelli. All'inizio di questo racconto, nelle prime pagine, scrivevo “Fortunata, e non solo, quella persona che, vivendo il presente, capisce e vede, nel dipanarsi degli eventi, il progetto globale che sospinge il suo operato e l'essere di ogni giorno”.

Ecco.

La scelta del Joseph e tutte le difficoltà incontrate nella sua messa in scena, con tutte le decisioni prese per farlo, si dimostreranno vitali e fondamentali per lo sviluppo e la crescita del futuro della compagnia ... e non sapete quanto!

L'embrione di qualcosa di nuovo “nel cast entrano bambini e bambine ... nasce qualcosa?”

Per la prima volta l'età del cast si abbassa fino a sfiorare i ... tre anni!

Manu ed io siamo orgogliosissimi di vedere in scena nostra figlia Beatrice a soli 3 anni e, in una delle ultime repliche, anche l'ultima arrivata, Angelica..

Che bello!

Il gruppo per il nuovo spettacolo annovera quindi tra le sue fila anche quindici bambini e bambine che interpretano la parte della classe che ascolta la lezione di religione, cantata da due insegnanti.

Sulla traccia di quanto fatto per Jesus Christ Superstar, sempre di Webber, tutti i professori che, nell'auditorium della scuola, ascoltano la lezione insieme ai ragazzi, diverranno gli interpreti dello spettacolo, impersonificando ora i fratelli ora il faraone e le sue schiave.

E' proprio la partecipazione dei bambini che rende il musical fantastico ed irripetibile, sdoganandone anche i fruitori finali che non sono solo gli adulti, che dovrebbero essere maggiormente preparati alla cultura del teatro, ma anche i bambini e i ragazzi.

Un messaggio incredibile quello veicolato tramite un “semplice” musical, che ci permette di allargare la platea dei suoi fruitori finali.

Questa partecipazione attiva dei bambini è resa possibile anche grazie a genitori lungimiranti, che vedono nell'attività di teatro, soprattutto in oratorio, un'occasione di crescita umana e cristiana.

Il baby sitting per riuscire a gestirli è reso possibile grazie a Zaira Gatti e Giusy Manclossi.

Per il pubblico, vedere i bambini partecipi è un'ulteriore garanzia di uno spettacolo reso semplice per tutti.

Un successo inevitabile!

CAPITOLO XII

UNA GRANDISSIMA NOVITÀ “LA CROLLI & DISASTRI... SQUADRA PER LE SCENOGRAFIE”

L'altro grande ostacolo, come sempre, è riuscire ad ambientare tutte le scene del musical. L'interno di una scuola, il deserto, le piramidi con la sfinge, la reggia del faraone, le prigionie. Il tutto senza scadere nella semplicità delle scenette da oratorio!

E' in questa occasione che iniziano due collaborazioni importanti e fondamentali.

La prima è una evoluzione naturale della nostra storia. Coinvolgendo i bambini, i ragazzi e i giovanissimi, diventa naturale coinvolgere i papà e le mamme e quanti sono più sensibili nell'aiutare i figli a realizzare i sogni delle proprie passioni. Nasce la mitica squadra scenografica della “Crolli & Disastri”.

Nome coniato da Sandro Curti, papà di Alex, per significare un gruppo operativo per le scenografie che ... oltre a disastri ... altro non fa!

Ma il nome non rende onore a quanto di grande, Sandro, Annibale Manclossi, Igino Stabilini, Umberto Colombetti (mio papà, che entrerà poco più avanti nel gruppo Crolli, ma aveva già fornito alcune consulenze) hanno saputo fare per questo spettacolo. Con la scenografia progettata da Caino, semplice ma completa e funzionale allo spettacolo, la Crolli si ingegna e ottiene risultati incredibili.

Lo spettatore, all'apertura del sipario, si trova davanti ad un palco su tre livelli, suddivisi in “piano palco” e altri due più alti, rispettivamente di 50 cm e 100 cm, con gradini funzionali sia per cantare che per ballare.

Le quinte sono semplici ed il fondale neutro e bianco, idoneo per ricevere i cambi di colore delle luci.

Al centro del tutto campeggia un'enorme libro, la Bibbia, composto da pagine ... girevoli!

Anche i maestri si accorgono di noi “inizia la collaborazione col M° Giamba Omacini”

La seconda importantissima collaborazione.

Autore di questo capolavoro (il libro che rappresenta la Bibbia), il maestro Giambattista (Giamba) Omacini. Il pittore Offanenghese, di cristallino talento, da tempo segue il gruppo e, quando Caino gli chiede di iniziare a collaborare con noi, accetta con entusiasmo. In realtà una prima incursione del Maestro era già avvenuta con l'Alleluja, quando aveva dipinto le “tele delle profezie”. Grandi capolavori su juta. Il progetto del Joseph lo affascina e, una volta progettate le pagine del libro, con il sistema di scorrimento realizzato anche grazie a Franco Vailati, ne riempie la campitura con tre opere fantastiche che rappresentano il deserto, le prigionie e la sala del Faraone, completando il tutto con una fantastica sfinge, in 3D.

Una vera e propria opera che arricchisce ancora di più il musical ed è foriera di future, incredibili, collaborazioni con il maestro. Ai nostri figli potremo dire di aver collaborato, in tempi non sospetti, con il grande pittore Omacini!

Grazie Giamba!

Il coinvolgimento delle giovani competenze “il primo vero progetto luci”

Per chiudere questo cerchio fatto da infiniti punti - persone - che concorrono all'incredibile successo del Joseph, primo vero musical del gruppo, anche la scelta che il Caino & Abele diventi “sfogo” per chi non ha voglia di operare “on stage”, ma solo dietro le quinte, concorre alla costruzione della nostra storia. Per il musical sono fondamentali le luci e il progetto delle stesse, che viene richiesto per completare il quadro che testo, musiche, coreografie e scenografie hanno nel quadro complessivo. Proprio perché l'esperienza del Caino & Abele ormai è di forte risonanza, attraendo -chi lo avrebbe mai detto quasi vent'anni prima- tanti giovanissimi, si moltiplicano le richieste di poter operare con noi, anche solo dietro le quinte. Ecco che, grazie alle competenze acquisite dai più navigati e con l'aiuto di professionisti che appoggiano e seguono il gruppo durante gli spettacoli, si forma una squadra di tecnici con Francesco Vailati, Roberto Gaffuri e un'imberbe Matteo Gatti. Il progetto luci del musical viene affidato a Francesco, alla sua prima esperienza, ma che rende in modo impeccabile quanto richiesto dal gruppo coordinatore e dal musical originale. La professionalità amatoriale dimostrata poi durante gli allestimenti e durante gli spettacoli, fanno di Francesco una delle pietre miliari del nostro, sempre più grande, gruppo!

CAPITOLO XIII

E I PREMI CONTINUANO “AL GATAL E AL PRIMO CONCORSO DI MUSICAL CREMASCHI”

Va da sè che la partecipazione al concorso Gatal, come detto, è diventata automatica e, sempre sulla scorta di quanto seminato in passato e con le nuove scelte operate con il Joseph, otteniamo un altro importante riconoscimento a livello regionale.

La partecipazione dei bambini rende lo spettacolo fantastico e fruibile, semplice e di forte appeal per tutti.

Non rimane indifferente la commissione regionale del Gatal, che ci premia, ancora una volta, con il primo premio di primo grado della sezione musical.

Anche il cremasco è ormai un fermento di gruppi e compagnie teatrali che propongono spettacoli, nel solco tracciato dal C&A.

Sull'onda di questo entusiasmo, Fabio Stabilini della Music System Sound parte con un progetto importante qual è un teatro-tenda fisso, dove tutti i gruppi possono esibirsi e proporsi al pubblico.

Un'operazione difficile e costosa, che porta alla prima rassegna cremasca per compagnie amatoriali.

Rifiutato dal comune di Izano, patria di Fabio, il teatro pone la propria base, palesata in un teatro tenda bellissimo, a Casale Cremasco e il Caino & Abele non manca neppure in questa occasione, vincendo con il Joseph il primo premio del concorso.

Purtroppo questo progetto di Fabio incappa in costi di gestione troppi alti e da lì a poco viene abbandonato.

Forse troppo in anticipo sui tempi.

Un grazie a Fabio per il bel tentativo di riunire e dare spazio ai gruppi teatrali.

I primi palcoscenici importanti “al S.Domenico di Crema con la Pastorale Giovanile

La forte valenza che il Caino & Abele, come compagnia dell’oratorio, coinvolgendo oltre cento persone dai tre ai settant’anni, svolge sul territorio cremasco, ci apre, tramite la pastorale giovanile guidata da don Giancarlo Scotti, le porte del più importante teatro del territorio.

Quel S. Domenico che sta diventando sempre più riferimento culturale, non solo per il territorio cremasco e cremonese, ma anche per il contesto nazionale.

Il 24 e 25 gennaio 2004 il Caino & Abele rappresenta davanti ad oltre 800 persone il suo Joseph, ottenendo un incredibile successo!

Un evento irripetibile per tutto il movimento teatrale amatoriale cremasco, con il riconoscimento e la gratitudine dell’assessore alla cultura della provincia di Cremona, dott.ssa Paola Orini, che esalta il nostro progetto e i suoi risultati.

Don Achille incalza “è ora di cambiare prospettiva”cosa vuole costui?

E’ importante ricordare che figura fondamentale per la riuscita di questo musical e per la crescita generale del Caino, in questa fase della storia, è don Achille, il nostro curato.

Non solo crede fortemente che il teatro in oratorio abbia una importantissima valenza formativa, ma tale è la passione che lo spinge a sostenerci che ... entra nella band diretta da Roberto, per suonare il basso elettrico!

La sua presenza assume connotati particolari ed aiuta a testimoniare quanto importante sia questo lavoro che facciamo in oratorio.

Un po’ meno contenti i musicisti che si sentono un po’ troppo osservati, obbligati in parte a ... bere meno, anche se, a onor del vero, il don non si tira certo indietro!

Ma è quello che il don mi dice in questo periodo, che non mi lascia dormire tranquillo.

Dopo aver superato, nell’ordine, lo scoglio dei 15 anni di attività, la scelta di un nuovo musical, le difficoltà inerenti alla scenografia, l’innesto dei bambini, il complesso lavoro sulle luci e l’incredibile traduzione dall’inglese all’italiano (*) e dopo l’incredibile successo di pubblico, se ne esce con un “è ora di fare un bel salto di qualità!”.

Troppa birra?!

Gli esprimo, anche in modo forse irrispettoso, alcune domande: “Cosa dici?! Ti rendi conto di cosa abbiamo fatto e dove siamo arrivati?! Cosa vuoi ancora?!”

“Dovete fare ancora un salto di qualità” “pensaci!” mi dice di rimando.

Non capisco e ... i preti non li capirò mai!

() stavo dimenticando la chicca più incredibile nel percorso del Joseph.*

Appena terminata la nostra traduzione dell'opera di Webber dall'inglese in italiano, con adattamento alla musica, scopriamo che, nel mese di settembre di quel 2002, a Lucca, andrà in scena la “prima versione ufficiale in italiano” del famoso musical Joseph and The Amazing Technicolor Dreamcoat!!!

Che disastro!

All'inizio del nostro lavoro di traduzione, in Italia non c'erano permessi per portare in scena il Joseph, ne tantomeno traduzioni.

Tutto taceva. Non potevamo certo sapere che una compagnia professionistica, con autori professionisti, stava lavorando in contemporanea a noi, per fare il nostro stesso lavoro.

Fortunatamente dovevamo ancora andare in scena e quasi tutto il consiglio del C&A si è fatto una gitarella a Lucca (andata, visione spettacolo e ritorno, in giornata) per vedere l'opera tradotta in italiano e cercare di capire come avevamo lavorato e soprattutto se potevamo avere la traduzione ufficiale.

Andati, visto e ... tenuto la nostra traduzione!!! che suddisfasiù!

Il lavoro fatto non aveva nulla da invidiare ai professionisti. Qualche aggiustatina e pronti per andare in scena con il nostro testo.

CAPITOLO XIV

Gennaio 2006 – Cultura crea cultura –

“A TEATRO? PERCHÉ NO!”

Rassegna Teatrale per Compagnie Amatoriali

Con ogni probabilità non è quello che intende don Achille, ma tra le fila del gruppo serpeggia l'idea che il reverendo si potesse riferire, parlando di salto di qualità, al non fermarsi solo alla preparazione di uno spettacolo, ma a far sì che il C&A possa diventare punto di riferimento per la cultura teatrale della zona, facendosi promotore anche di altri spettacoli, ingaggiando compagnie esterne. Con questo intendimento ci accingiamo ad organizzare la prima rassegna teatrale amatoriale. Già dal nome della rassegna si capisce quale voglia essere uno degli obiettivi che ci prefiggiamo.

“A teatro? Perché no!”.

Le proposte di svago, di intrattenimento e di cultura del cremasco sono molteplici. Per quanto riguarda il teatro vertono tutte, o quasi, su proposte inerenti il dialetto oppure su artisti di livello nazionale. Ci viene l'idea di invitare i nostri spettatori ad andare a teatro come forma di svago, ma anche di acculturamento, e di farlo percorrendo il solco da noi tracciato, con compagnie amatoriali che fanno musical o commedie musicali, di buon livello. Perché no?

“Quali possono essere le controindicazioni? Perdere un paio di ore e qualche euro? E se quello che mi invitano a vedere fosse come quanto proposto dal C&A? E se fosse migliore? ... Rischiamo, va'!”

E' quello che decidono di fare i primi partecipanti, spettatori, alla nostra proposta di rassegna. Ovviamente nessuno è abituato ad andare a teatro se non quando si esibiscono i “nostri” e i primi conteggi sono demoralizzanti : totale spettatori paganti, al primo spettacolo proposto, 13 !

Ma capiamo subito che vanno ricercate compagnie di qualità, che vanno fatte proposte con titoli conosciuti e che possano essere di richiamo verso lo

spettatore medio, che, soprattutto, questa qualità va pagata, riconoscendo alle compagnie invitate un giusto contributo spese. Si mette in moto una nuova macchina organizzativa che deve valutare i gruppi da invitare, che deve cercare sponsorizzazioni che permettano di poter aver i danari sufficienti per il contributo alle compagnie, perché, all'inizio, non è certo con il biglietto d'ingresso che possiamo coprire le spese. Ah, già, il biglietto di ingresso.

Da più parti si solleva il coro della rivolta perché i fruitori finali, Offanenghesi e non, sono sempre stati abituati, soprattutto in paese, ad avere proposte che prevedessero l'ingresso gratuito!

Già i nostri spettacoli hanno introdotto, da sempre, l'ingresso a pagamento ed anche per la Rassegna riteniamo "il gratis" profondamente sbagliato e diseducativo.

Alle cose belle va riservato il giusto rispetto, che certifichi in qualche modo tutto lo sforzo (e noi sappiamo qual è!) per mettere in scena uno spettacolo bello.

Il tempo ed il danaro spesi vanno riconosciuti e corrisposti. Pagare il misero biglietto di 5,00 € per un musical di due ore che ha richiesto due anni di preparazione è sacrosanto. La cultura passa anche attraverso questi riconoscimenti e questi piccoli contributi che chiediamo di fare allo spettatore finale.

Pian piano, il nostro pubblico lo capisce. I numeri aumentano, e non si fermano solo nei confini Offanenghesi.

Che il Caino & Abele proponga spettacoli belli e piacevoli si sa, e questo aiuta ad avere il riconoscimento che anche la proposta della Rassegna teatrale possa essere di alto livello. Altra valenza importante, oltre al fatto che riusciamo abbastanza facilmente a reperire i finanziamenti per l'iniziativa, segno di apprezzato riconoscimento al nostro lavoro, è lo scoprire che ... "esiste un mondo là fuori!"

Fuori dalle mura del nostro oratorio e della nostra comunità esistono tantissime realtà teatrali che fanno proposte interessanti, hanno approcci diversi, hanno attività collaterali.

Don Achille in agguato con la sua idea ancora non svelata ...

Noi stessi scopriamo gruppi fantastici, spettacoli bellissimi.

Il confronto arricchisce anche il nostro gruppo, che continua a pensare in grande (in termini di spettacolo). La rassegna diventa un nuovo importante mattone nella costruzione della casa del Caino & Abele.

E' fondamentale ricordare il gruppo che ha praticamente fatto nascere, seguito e sviluppato la Rassegna in questo primo periodo.

Senza il supporto appassionato e competente di Chiara Guerini Rocco e Matteo

Gatti, non avremmo avuto nessuna Rassegna.

Chiara con la ricerca, i contatti, la gestione degli articoli per i giornali, la competente ed appassionata relazione con i gruppi teatrali invitati.

Matteo con la logistica, le competenze tecniche, l'assistenza pre e post spettacolo.

Entrambi disinteressati e fondamentali "attori" di questo nuovo progetto del C&A.

Un grazie di cuore, grande come un ... teatro!

Ma abbiamo tutti il vago sospetto che non sia quello a cui mira don Achille?

"Cosa vuoi, infine, don?!"

Ma, sempre, quando le cose vanno per il meglio ... succedono fatti inspiegabili ed improvvisi ... che ti tolgono il fiato, che ti spingono a chiederti dove si è sbagliato e soprattutto ... "ma perché?"

CAPITOLO XV

IL MIO DOLORE PIÙ GRANDE

“Abbandona il presidente Paloschi e si ferma la musica dal vivo”

Nel corso di uno dei tanti incontri del gruppo consigliere arriva un fulmine che nessuno si aspetta. Roberto comunica che, senza ombra di possibili ripensamenti, ha deciso di abbandonare la carica di presidente, il gruppo e la direzione della band! Rimane un'ombra non chiarita su questa scelta del super presidente, dell'anima del gruppo, della persona senza la quale il C&A non sarebbe nato e cresciuto. Non ci ha voluto dire i veri motivi di questa scelta, se non la profonda stanchezza che ultimamente accompagnava le uscite del gruppo e soprattutto della band. La sempre crescente difficoltà del coordinamento della band, che fatica a seguire le sue indicazioni. Ultimamente vedevamo anche una fatica generale a reggere la pressione della responsabilità del gruppo, con la sempre più frequente possibilità che qualche elemento della compagnia, prendendo con molta leggerezza l'impegno, rischiasse di mandare in fumo anni di lavoro e fatiche. Il rischio di fare “figure barbine” per colpa di pochi. Un peso che Roby ha deciso di non portare più. La sensazione che ho provato è stata quella di restare orfano, di restare un po' più solo a “tirare” il sogno che insieme avevamo concorso a creare e far crescere. Solo, con una profonda tristezza nel cuore, nel momento di maggior successo del C&A. Oltre ad interrompere, momentaneamente le repliche del Joseph (riprenderemo poco tempo dopo con le basi, n.d.r.). E quando Roberto decide una cosa non riesci più a fargli cambiare idea, e svanisce, come se non fosse mai esistito. Pochi del gruppo cercano di fargli cambiare idea e questo, forse, contribuisce ancora di più a rinsaldare le sue convinzioni che il suo tempo nel gruppo sia terminato.

Che tristezza!

... solo nel 2014 capirò cosa ha provato Roberto ...

CAPITOLO XVI

Aprile 2008 – un nuovo gruppo, un nuovo progetto

“PINOCCHIO IL GRANDE MUSICAL”

Che fare ora?

Fermarsi?

Lasciare o continuare?

Chi resta per portare avanti la ventennale esperienza del C&A?

Valentina, Matteo, Giusba, Chiara, Giusy e i reduci del Joseph si guardano negli occhi e, supportati da don Achille, decidono di non mandare all'aria il progetto, ma di proseguire (tentare almeno), forti dell'esperienza acquisita.

Lascia per motivi di “procreazione” Giusy Manclossi, narratrice del Joseph, mentre Chiara Guerini Rocco resta nel doppio ruolo di Fatina e, indispensabile, co-organizzatrice della Rassegna, insieme all'immane Matteo Gatti.

Il nuovo gruppo, auto-coordinato e senza presidente, dopo un po' di sbandamento, fa scelte importanti.

Si resta legati a doppio filo con l'esperienza in oratorio

Si prosegue con il doppio impegno allestimento musical e rassegna

Si sceglie di fare sempre spettacoli di qualità, rispettando il tempo degli altri impegni personali e comunitari, andando in scena ogni 2-3 anni

Si sceglie di restare sul musical, abbandonando la commedia musicale, ma cercando un titolo italiano

La scelta di fondo

“uno spettacolo ogni 2-3 anni ma di alta qualità”

Alla base di questa scelta ci sono due importanti condizioni.

La prima è che l'attività del gruppo resta fortemente innestata nella operatività dell'oratorio che, oltre al teatro, ha chiaramente impegnato i ragazzi in molteplici iniziative di catechesi e di formazione.

Si vuole quindi rispettare il tempo di ciascuno, con le priorità che ciascuno mette nel gestire il proprio tempo e la propria crescita; ovviamente nel rispetto di tutte le iniziative che il singolo sceglie di portare avanti.

Non per tutti questa cosa è chiara e, purtroppo, secondo la maturità di ciascuno, qualcuno prende sotto gamba qualche impegno.

La seconda condizione è data dal livello raggiunto, che vuole e deve essere mantenuto.

Per l'allestimento di un musical che vuole essere “bello” il tempo di 3-6 mesi è insufficiente per proporre qualcosa che possa essere apprezzato dal pubblico e da noi stessi.

Ragion per cui, la scelta è di darci e prenderci il tempo necessario, arrivando anche ai 3 anni di attesa.

I costi, gli sponsor, l'organizzazione generale sempre più complessa

“la Produzione di un musical”

La macchina organizzativa, per chi guarda da fuori, può sembrare semplice, ma è estremamente complessa.

Dopo l'abbandono di Roberto l'ostacolo più grande è quello di recuperare le basi del nuovo musical, che devono essere basi di alta qualità.

Chi vuole fortemente una cosa, la ottiene.

La scelta cade su Pinocchio, il grande Musical dei Pooh e ... come recuperare le basi?

Andando alla fonte!

Alcune telefonate, qualche mail ed ecco che si scopre la lungimiranza del progetto dei Pooh.

Hanno creato un pacchetto musical ad hoc per le compagnie amatoriali dal costo di ... soli 300,00 € comprensivi di basi e tutto il resto ... Spettacolare!

Superato il primo importantissimo ostacolo, si parte con la ricerca degli sponsor e si buttano le basi programmatiche per lo sviluppo dell'intero progetto che, nelle nostre ambizioni, diventa complesso ed assai articolato.

Una vera sfida per portare in scena la magia del musical.

Un'imponente scenografia nata in un garage II

Miracolo scenografico della Crolli

L'altro ostacolo che ogni nostro musical ci pone è quello di portare su un palco da 8 metri di larghezza per 5-6 di profondità, uno spettacolo che ha avuto gli spazi dei grandi teatri italiani.

Si parte con l'analisi della sceneggiatura e dei "movimenti" che il copione richiede, si prosegue con l'adattamento alle nostre scelte su come mettere in scena lo spettacolo, poi si progetta il tutto, sempre con un occhio rivolto alla possibilità di dover "traslocare" lo spettacolo in altre location, con lo smontaggio, trasporto e rimontaggio, veloci e il più possibile semplici.

Il compito con il Pinocchio è assai arduo, ma con l'ormai acquisita competenza, quel **bricciolo** di incoscienza e la buona volontà che spinge la passione degli audaci, ci apprestiamo a costruirla. Con la disponibilità dell'impresa Ghisetti di Crema, che nelle persone di Aldo e Cristiano ci mettono a disposizione un doppio box (doppio in larghezza ed in altezza) e con l'estro e la capacità della Crolli e Disastri con Annibale, Sandro e Umberto, - Igino si prende una pausa - si compie l'ennesimo miracolo della passione, fatta concretezza. Ne esce una scenografia fantastica, che si "muove" e si trasforma secondo le esigenze del copione e nostre.

Eccezionale!.

Scenografia, Luci, Ballo e Coro

"tutto dal vivo con competenza e bravura"

Pinocchio però è un musical molto complicato, che coinvolge nell'allestimento innumerevoli componenti e competenze.

Come detto la scenografia è la tela su cui si sviluppa lo spettacolo.

E' perfetta, ma non distoglie lo spettatore dai protagonisti dello show.

E per protagonisti non mi riferisco solo a Fabio Corlazzoli, splendido Pinocchio, o a tutti gli altri (vedi cast spettacolo), ma anche alle altre imprescindibili componenti il musical: coro, ballo, luci e audio.

Il coro compie, dal vivo, un ulteriore salto di qualità con la direzione di Francesca Salucci di Ombriano che, con competenza e passione, riesce a creare e dirigere un gruppo eccezionale, ed a coordinarlo in modo impeccabile, con tutte le “voci” previste dal copione originale.

Il corpo di ballo è affidato per la prima volta a Elena Caravaggi che, aiutata dalla sempreverde Valentina Patrini, “spreme” il meglio dal gruppo storico del Caino con gli innesti di giovani e giovanissimi, ormai sempre più preparati dai corsi che si tengono nelle scuole di ballo del cremasco.

Anche in questo caso la nomea che accompagna il C&A, spinge sempre più ragazzi e ragazze a chiedere di unirsi al gruppo.

Ma non possiamo “dilettare” nella parte tecnica dello spettacolo ed ecco che, supportati da Matteo Gatti e Luca Foppa, tutti gli effetti scenici richiesti dal copione, sono magistralmente resi sul palco, con perfetto tempismo e in coordinazione con canto, ballo e recitazione.

L’aiuto di un service competente e che ci segue fin dagli esordi - Music System Sound di Stabilini Fabio di Izano - completano il quadro di uno show ai limiti della perfezione.

Ovviamente, a parte le basi originali preregistrate, tutto si svolge rigorosamente dal vivo!

Altro salto di qualità con teatri importanti

“Il Grande di Brescia ed il Nuovo di Milano”

L’eccezionalità dello spettacolo, la cui prima si è svolta il 5 aprile 2008 con 5 repliche consecutive (di cui due nello stesso giorno - il 13 aprile - in occasione della rappresentazione pomeridiana riservata ai bambini e genitori della Scuola Materna “Regina Elena” di Offanengo) con il tutto esaurito, e un successo di pubblica e critica mai visti finora, ci apre le porte, in maniera autorevole, verso possibili ingaggi.

Il più spettacolare di questi è la replica avvenuta il 13 dicembre 2008, sponsorizzata da Edil 2000 spa di Cazzago San Martino in provincia di Brescia, in occasione del Natale, per una serata di beneficenza, con il dono di un’auto, a favore della Fondazione Benefattori Cremaschi che segue gli anziani in Crema, che il gruppo è chiamato a fare al Teatro Grande di Brescia.

Un tempio teatrale lombardo tra i più riconosciuti a livello nazionale e europeo, “piccola grande” perla dell’architettura teatrale.

La magia del vero teatro è entusiasmante ed indimenticabile e ci fa capire quanto le nostre “imponenti” scenografie sono nulla in confronto ai veri palchi.

La riduzione scenica richiesta con le quinte nere, ad opera dei tecnici del teatro, è umiliante!

Ma nulla toglie all’esito finale che, perla nella perla, rende lo spettacolo un successo clamoroso!

Un successo tira l’altro, come certi stuzzichini cui è difficile rinunciare.

Scoperto un bando di concorso per compagnie amatoriali indetto dal Teatro Nuovo di Milano, eccoci pronti a partecipare, pur consapevoli che probabilmente “ce ne metteremo dentro”, ma sicuri che l’esibizione in un teatro tanto blasonato, può aprire le porte di altri ingaggi, oltre alla soddisfazione di poter dire che “*ci siamo stati anche noi sul palco del Nuovo di Milano in piazza San Babila, tempio della commedia e del musical*”.

Ma non sempre tutto fila liscio!

CAPITOLO XVII

LA GRANDE DELUSIONE

“Nessun riconoscimento al Caino & Abele nel concorso di Milano e il tradimento di Luca F.”

La partecipazione alla rassegna del Nuovo è tanto voluta e desiderata, che forse si perdono di vista alcune cose che, con il senno di poi, si rivelano “spade di Damocle” e “spine nel fianco”.

Al concorso partecipano 20 gruppi amatoriali (e non!) e ricevono premi 16 di questi.

Tra gli esclusi, noi!

Ma andiamo per gradi.

Prima del concorso, il premio migliore per noi è la semplice partecipazione, certi che non saremmo stati premiati, ma sicuri di fare bella figura.

Luca, estremamente competente per quanto riguarda luci, audio e computer si dimostra estremamente scorretto nella gestione di questa replica, come già avvenuto per la precedente di Pianengo. Si sa che i giovani hanno visioni diverse da noi vecchi, magari anche migliori, ma, se davvero fossero maturi, ne discuterebbero insieme al gruppo consigliare. Dopo lo scherzo di Pianengo, dove il tecnico luci “svanisce” il giorno prima dello spettacolo senza plausibili motivi e, solo grazie a Carletto - tecnico freelance - lo spettacolo si salva; dopo il chiarimento che il presidente Giorgio Ghiozzi, con me, ha voluto fare con Luca, prima di prendere l’impegno del Nuovo di Milano (con la dichiarata disponibilità e relative scuse per Pianengo, a seguire l’impegno) ... ecco che, forse in modo premeditato, Luca sparisce un’ora prima della partenza per Milano ... ore 4 del mattino dello spettacolo! Ci salva ancora Carletto che fa un miracolo per mettere in pista il “minimo” del parco luci richiesto, ma, sicuramente, questo scherzetto ci penalizza tantissimo nelle valutazioni finali dei giudici del concorso, perché è

innegabile che qualche scena, in cui le luci la fanno da padrone, viene veramente male. Oltre a questo si aggiunge che i giudici non “misurano” l’impegno di un gruppo amatoriale e si dimostrano estremamente incompetenti e poco “sgamati”. Vincono 3 compagnie che sono amatoriali solo sulla carta e che hanno soluzioni scenografiche davvero discutibili, ma la cosa che fa più male e che si trova un premio “solo” per 16 delle 20 compagnie. Un riconoscimento almeno per la partecipazione lo si poteva dare a tutti.

Anche perché riescono ad inventarsi premi davvero improbabili, come per esempio quello di “miglior testo dialettale” ... con una sola compagnia partecipante ... tra l’altro scelta dalla commissione del teatro per l’ammissione al concorso!

Piace vincere facile ...

A nulla valgono le nostre rimostranze con l’organizzatore, del quale ho cancellato il nome dalla memoria, e con quel Roberto Zago, facente parte della giuria, che pensavamo nostro amico. Motivazione per il non premio?

Luci scarse e troppi “bui” (chiusure di sipario per cambio scena, n.d.r.).

L’originale lo conoscono i giudici? Pare di no.

Il nostro è identico! Abbiamo copiato! Mah?!?

Ma alla fine, scava e scava, si viene a scoprire il vero motivo di questi bandi proposti dai teatri blasonati. Giugno e luglio sono tempi morti per loro, senza spettacoli e con costi vivi comunque presenti. Perché non sfruttare la passione delle giovani compagnie e la loro smania di protagonismo?

Costi di iscrizione pre-selezione; costi di gestione biglietti; costi per la disponibilità delle maestranze; costi per l’utilizzo delle luci presenti in teatro ... ecco il punto.

Con ogni probabilità, le compagnie non premiate, e noi per certo, per contenere questi costi hanno scelto, a fronte di accordi con il proprio service, di non pagare al teatro il costo delle luci, perché avremmo usato le nostre, risparmiando.

Inoltre l’incasso va in massima parte al teatro. Ecco il punto: se ti adegui, ti premiamo, altrimenti no! Ed il tutto ci è costato oltre 4.000,00 euro!

Soddisfatto il pubblico presente con riconoscimento in applausi e partecipazione.

Massima delusione invece per chi il teatro dovrebbe aiutarlo!

Che pena ... che miopia ...

Torniamo nel nostro paesello e “facciamo cultura” per il nostro territorio che sa riconoscere sforzi e passione che ci mettiamo.

Parentesi chiusa!

CAPITOLO XVIII

Finalmente ... il seme di don Achille ha messo radici

“CRE - ARTI”

Accademia di Musical - per ragazzi

Il 2010 segna una nuova svolta nella storia del gruppo con nuovi progetti e quello che possiamo definire il completamento del percorso del Caino.

Quel seme, inizialmente non capito, che don Achille aveva gettato, ora mostra finalmente i suoi frutti.

Non ho mai perso i contatti con quel don Marco di Castenedolo e Montichiari, che tanta parte ha avuto negli ingaggi per la compagnia.

Contatti che, pur se lui ora è in missione in Messico, continuo a tenere, e che ora diventano oro colato.

Don Marco, aveva proposto tra la sua gente, una versione in italiano di “Whistle down the wind”, di quel genio della musica che corrisponde al nome di Andrew Lloyd Webber, già apprezzato per il Joseph.

Tradotto magnificamente il testo dall’inglese all’italiano e, soprattutto, create le basi comprensive dei cori dei bambini, don Marco mi fa vedere dal vivo il musical portato in scena dai suoi ragazzi.

L’unione dei due semi gettati da don Achille, con il suo “non fermatevi alla semplice proposta di spettacoli”, e da don Marco, con uno spettacolo per giovanissimi fatto da “bambini”, sono il combustibile che fa scoppiare l’idea: “perché no? ...

Una scuola di teatro proposta dal C&A all’interno dell’oratorio?

Nasce “Cre-Arti, l’Accademia di Musical”, rivolto ai ragazzi delle elementari e medie e ... perchè no? ... a quegli adulti che vogliono iniziare un percorso di teatro, prima di entrare nel gruppo storico del C&A.

Il nuovo consiglio e un progetto importante ed ambizioso “2 musical in un colpo solo”

Il vecchio consiglio ha terminato il mandato dei tre anni statutari e quello nuovo viene rinnovato con forze giovani ed entusiaste, mentre qualche vecchietto e qualche mamma, prendono una meritata pausa di riposo.

Vero anche che qualcuno si rende conto di quanto sforzo sia necessario per portare avanti l'attività della compagnia teatrale che, oltre ai propri spettacoli, propone una rassegna teatrale sempre più partecipata e, ora, una scuola di teatro.

Non in tutti, soprattutto nei più giovani, c'è la consapevolezza del difficile lavoro che ci attende e soprattutto della responsabilità che ormai questa avventura sta richiedendo.

Inoltre, purtroppo, non tutti gli “attori” condividono questa nuova linea di “servizio” che il Caino & Abele sta prendendo.

Siamo però supportati dal nuovo giovane curato di Offanengo, don Emanuele.

La scelta del nuovo consiglio è quella di partire con la scuola di teatro e il suo obiettivo di mettere in scena un nuovo musical con protagonisti i ragazzi della scuola, di proseguire con la rassegna giunta alla sua quinta edizione e di cercare, trovare e preparare il nuovo musical per la compagnia senior.

“Quel canto nel vento” è, in italiano, il musical di Webber proposto per l'accademia, mentre “Aladin il musical” è lo spettacolo per la compagnia senior.

Si tratta di “far su le maniche”, trovare gli spartiti e cercare gli sponsor ...

Col senno di poi, forse, troppa carne al fuoco per i nuovi consiglieri!

CAPITOLO XIX

Gennaio 2010 strada facendo ... FESTA PER I 25 ANNI DI TEATRO

Nel contempo siamo ai festeggiamenti per i 25 anni di attività.

Quanto il gruppo ormai sia riconosciuto a livello territoriale è certificato dall'invito che il Settembre Offanenghese fa al Caino & Abele per "mettere in mostra" la propria storia, in uno spazio dedicato e riservato durante l'annuale Fiera della Madonna del Pozzo, riconosciuta a livello regionale, per festeggiare i propri 25 anni di storia.

Lo spazio allestito "teatralmente" all'interno delle scuole medie di Offanengo, ripropone una sorta di palco dove scorrono i video degli spettacoli, le foto ed i costumi, i progetti scenografici e gli spartiti.

Uno spaccato di storia del gruppo coinvolgente e di richiamo.

Nel contempo, negli spazi esterni della Fiera, l'accademia del musical e la compagnia senior cominciano a proporre "spezzoni" di alcuni brani dei nuovi musical che stanno già preparando, e questo diventa un momento di promozione per l'attività della scuola e nuovo carburante per l'entusiasmo dei ragazzi.

La serata evento in oratorio, sul palco, con brani e balli, interviste e foto proiettate, fa da ciliegina sulla torta.

Sul palco il 23 gennaio si presentano, per la serata di festa, coloro che il gruppo hanno aiutato far nascere e crescere: don Mario Pavesi e Gualtiero Donesana, la testa e i soldi!

Si è perso lo stampo di certe persone!!!

Grandi!!!

Il Caino & Abele si sta trasformando in qualcosa di nuovo e diverso “sarà accettato, capito?”

Ormai è fuori dubbio che il C&A si è evoluto in qualcosa di importante.

E' diventata un'esperienza che riesce a coniugare l'attività teatrale con la formazione. Che riesce a tradurre, nel concreto e con enormi sforzi, quella “proposta culturale” che molte volte resta solo parola scritta o, addirittura, al vento.

Una storia fin qui incredibile!

In cuor suo, Caino, pensa e spera che la propria voglia e passione per il palco, possa coincidere con quanto appena descritto e con la finalità educativa e culturale palesata nell'operato di tutti i giorni, specialmente in oratorio.

Ma forse si sbaglia, non ha fatto i conti con ... il nuovo che avanza!

CAPITOLO XX

Gennaio 2013 – il primo musical dell’ accademia – “SUSSURRO NEL VENTO”

L’idea risale a qualche anno prima quando, il già menzionato don Marco Marelli, propose il suo “Quel canto nel vento” al cinema teatro Gloria di Montichiari.

Come detto il “don dei musical” aveva scovato questo musical inglese, del grande Andrew Lloyd Webber, a Londra e ne aveva intravisto le potenzialità, sia dal punto di vista teatrale che dal punto di vista educativo, come “banco di prova dei suoi adolescenti”.

Quando anche il Caino & Abele ha maturato l’idea di una scuola di teatro, di musical, con la “prova finale di corso” non fatta con semplice saggio, ma come spettacolo vero e proprio, ecco che, naturalmente mi è venuta l’idea di portare in scena un vero musical ... che il buon don aveva anche, magistralmente, tradotto in italiano!

Recuperare il testo originale con le basi e i cori dei ragazzi pre-registrati non è davvero stato compito facile con il “don” in ... Messico!

Internet e un ottimo rapporto con lui hanno certamente facilitato le cose.

Di grande aiuto anche il contatto che Madre Paola, la più “storica” delle nostre Madri Canossiane, ha sempre tenuto con il don e ci ha permesso di avere interfaccia tra Messico, cremasco e bresciano, dove abitano i famigliari di don Marco.

Con in mano questi imprescindibili strumenti - musical, basi, testo italiano- parte l’avventura più grande della giovane storia del Caino & Abele.

Un musical, un’opera, un successo strepitoso “qualcosa di mai visto, fors’ anche in Italia!”

Il successo di un corso ed in particolare di un corso di teatro, è sicuramente decretato dal riscontro di utenti che scelgono di portare avanti l’esperienza.

Avere come obiettivo finale la messa in scena di uno spettacolo vero e nel concreto di un musical di tale levatura, fa sì che la strada sia spianata, in salita per la difficoltà, ma spianata per la partecipazione dei “professori” e degli allievi.

Passando attraverso il coinvolgimento dei genitori degli stessi della compagnia senior ed in base alla sensibilità di ciascuna persona.

Quanto il Caino & Abele sia ormai riferimento nel panorama teatrale cremasco è decretato dal successo di iscrizioni per l'accademia.

Tre corsi che coinvolgono bambini, adolescenti e, addirittura adulti.

Tutti fortemente coinvolti e motivati, guidati dall'acronimo, già menzionato, per segnare il percorso di oltre 2 anni di preparazione: PPR

P come **Passione**, quella che ci vuole per affrontare sfide difficili come mettere in gioco se stessi e le proprie competenze e fragilità;

P come **Pazienza**, quella che ci vuole per un percorso lungo e fatto di alti e bassi, di morale alle stelle e sotto i tacchi, di discussioni e gioie condivise;

R come **Rispetto**, quello che, prima di pretendere per se stessi, va posto come guida nel rapporto con le altre persone parte del progetto, siano essi alunni, professori o genitori.

I nostri alunni hanno capito subito che il percorso doveva essere contraddistinto da queste linee guida e, come detto, il musical scelto aiutava a concentrarsi su ciò.

Un' opera davvero difficile, che non lascia spazio alle facili interpretazioni degli spettacoli comici o “leggeri”.

Il tema forte di un “rifugiato” che viene scambiato dai bambini, protagonisti dello spettacolo, come la reincarnazione di Gesù e dagli adulti visto invece come il “demonio”, è argomento di attuale quotidianità e viene posto sulla scena dal grande Webber con testi e liriche eccelse e coinvolgenti.

Uno spettacolo “mai visto” e reso ancora più spettacolare della perfetta interpretazione dei ragazzi che trasportano sul palco la propria vera, sincera e non filtrata, passione.

Un grande aiuto in questo periodo è stato la collaborazione con Max Bozzoni della Cooperativa Altana, che educa i ragazzi per l'aspetto recitativo; un sicuro salto di qualità grazie alla sua grande competenza e passionr.

La resa finale è eccezionale e impresiosita perché, per la prima volta, gli adulti sono a totale servizio dei bambini, ragazzi ed adolescenti, veri e totali protagonisti dello spettacolo e del successo ottenuto.

Il valore aggiunto che rende Sussurro nel Vento, non un semplice musical, ma il Musical!

L'imponente macchina scenografica crea sul palco un'immensa stalla – la Crolli all'apice!

“Whistle down the wind “nasce come film e, come sempre, trasportare il tutto su un palco 8 x 5 mt non è compito facile.

Ecco perché ci vuole una “Impresa”, nel vero senso della parola, per rendere in scena l'ambientazione dello spettacolo che, nel dettaglio, prevede: una chiesa, un fienile (interno ed esterno), un saloon, una piazza, un fienile bruciato, l'interno di una casa della protagonista ... insomma una progetto molto difficile.

La nostra impresa “Crolli e Disastri” composta da Annibale Manclossi, Igino Stabilini, Sandro Curti, Umberto Colombetti, Maurizio Salucci, Cavallanti Alberto e con l'imprecindibile apporto del Maestro Omacini Giambattista e la progettazione di Caino, raggiunge in questa occasione l'apice delle proprie competenze.

L'interno della stalla è una struttura spettacolare, tutta in acciaio e legno, posta su due livelli, con scala di accesso e portone di entrata centrale, scorrevole.

Sulla “balconata” per alcune scene, trovano posto fino a venti persone contemporaneamente; il portone di ingresso fa da doppio sipario per cambi scena.

Altra scelta scenica importante, che contraddistinguerà anche il musical successivo, è l'utilizzo di fondali scorrevoli che permettono al Maestro Giamba di ricreare su tela tre vere e proprie opere d'arte, di dimensioni colossali (larghezza 8 mt per 5 mt di altezza) con rappresentati il saloon, la piazza e la casa di Boone.

Nel dipinto del saloon trovano spazio anche le immagini dei nostri uomini della crolli, per sempre immortalati!

Un grande ringraziamento, in questa fase, va anche alla ditta Edilangelo di Ennio Bianchessi per la concessione, totalmente gratuita, di un intero capannone per la realizzazione delle imponenti scenografie e tele; un grande grazie anche a Cappelli Rodolfo, per alcune attrezzature edili, fornite gratuitamente, e fondamentali per la struttura di base della stalla.

Grazie davvero.

Di Cuore.

L'acquisita capacità di rendere la scenografia smontabile e trasportabile con due soli furgoni, decreta la competenza raggiunta dal gruppo “Crolli & Disastri”.

Un gruppo di scenografia che ha fatto la storia del C&A.

Immensi!

CAPITOLO XXI

La proposta culturale del Caino è ormai completa “SPETTACOLI, RASSEGNA, SCUOLA DI TEATRO”

Mi rendo conto che la trasformazione del gruppo è completata.

Da semplice “accozzaglia” di giovani volenterosi ad entità concreta, che porta con se valori culturali ed educativi importanti, spaziando dall’allestire spettacoli propri, al gestire una scuola di teatro (con risultati eccelsi), al proporre una rassegna teatrale, di elevata qualità e sicuro coinvolgimento di pubblico.

Il percorso sembra completo e, a testimonianza di questo, arriva una nuova certificazione che ne decreta, se ancora ce ne fosse necessità, il successo.

Progetto Cre-Arti approda in Regione Lombardia

“L’accademia: Progetto Formativo Riconosciuto”

Ci viene segnalato, dal nostro Gianni Rossoni, che in Regione Lombardia esiste un bando culturale che forse potrebbe aiutarci a sostenere le spese che ormai, come capibile, sono divenute, con la gestione della compagnia, della rassegna e della scuola, veramente importanti.

Nell’estate del 2011 Giorgio Ghiozzi, Elisa Zaninelli ed io, prepariamo tutta la documentazione richiesta dal bando, inerente la descrizione del progetto, le fasi di realizzazione e il prospetto economico di spesa.

A settembre Giorgio porta il tutto direttamente in regione e...

... arriva il riconoscimento, da parte di Regione Lombardia, che “Cre-Arti Accademia

del Musical” è uno dei progetti riconoscibili e degni di nota nel panorama culturale Lombardo, con conseguente concessione del finanziamento!

E' una incredibile soddisfazione!

Questo ulteriore successo e riconoscimento, non solo ci lusinga e decreta la corretta interpretazione di quanto stiamo facendo, ma diventa indispensabile aiuto economico per coprire tutte le spese sostenute per l'allestimento del musical Sussurro e della gestione della scuola, con tre corsi ormai attivati e frequentati da oltre 40 persone.

Un riconoscimento che porta in evidenza a tutti, quanto sia possibile fare all'interno degli oratori, percorrendo un ambito che va al di là della pura formazione, ma spazia interamente nella sfera ludica e culturale della vita dei nostri ragazzi.

L'esempio del C&A è portato anche agli incontri degli oratori, come strada percorribile e da seguire.

Un'altra grande soddisfazione.

Abbiamo una Compagnia Junior “semi per il futuro ... se ben coltivati”

Il successo di Sussurro evidenzia in modo inequivocabile alcuni aspetti.

I talenti ad Offanengo e non solo, sono davvero tanti ed i ragazzi ed adolescenti che sono “andati in scena” ne sono tangibile testimonianza.

Gli adulti possono davvero “fare servizio”, e non solo “fare teatro”, per permettere alle giovani generazioni di poter crescere in competenza e diventare persone migliori sotto innumerevoli punti di vista, non solo teatrali. E' certificato che abbiamo, effettivamente, una Compagnia Caino & Abele Junior!

CAPITOLO XXII

LA PRIMA LINEA DI ROTTURA

“teatro in oratorio: a servizio di qualcuno... non di servizio per qualcuno!”

Ma occorre sempre vedere le cose con equilibrio.

Durante la mia esperienza a “servizio” per l’allestimento del Sussurro (come già precedentemente per il Joseph) inizio ad intravedere in alcuni giovani-adulti qualcosa che “non quadra”.

L’idea di essere “a servizio” che deve accompagnare l’esperienza del Caino & Abele così come è maturata negli anni (ormai quasi 30), non è perfettamente cucita addosso alle aspettative di alcuni.

Serpeggiano strane voci e malumori sul fatto che la compagnia Junior e la scuola stiano togliendo prezioso tempo ed investimenti alla compagnia Senior; che qualche “grande” si senta messo da parte; che qualche adulto, impegnato direttamente in scena nel Sussurro, non abbia la dovuta attenzione ai ragazzi...

Qualcosa “stride” in questi atteggiamenti e lamentele.

Qualcosa che purtroppo mina alla base la vera anima del gruppo, che, soprattutto dopo gli ultimi sviluppi con il riconoscimento del progetto formativo dell’Accademia, deve essere a servizio delle persone più giovani, della proposta culturale e non già dei “singoli protagonisti”!

Un gruppo a servizio, non di servizio!

Questa “deriva” che è palese soprattutto in alcuni giovani-adulti, va tenuta sotto controllo e reindirizzata, auspicabilmente, anche con l’aiuto del curato, don Emanuele.

Il compito si rivela arduo.

CAPITOLO XXIII

Dicembre 2013 - torna in scena la compagnia Senior –

“ALADIN IL MUSICAL”

La scelta di tornare in scena anche con la Senior, stempera e nasconde un po' questo problema che agita l'animo dell'ormai vecchio Caino.

Tutti gli sforzi organizzativi sono riversati sulla messa in scena di “Aladin Il musical” di Stefano D’Orazio, portato al successo dall’elettico Manuel Frattini.

Uno spettacolo completo e che torna, per noi, nell’alveo del musical italiano, allegro, comico e spensierato, ma sicuramente difficile da mettere in scena.

Le parti dei protagonisti sono molto difficili, soprattutto per i due protagonisti (Aladin e Jsmine) ma anche per tutti gli altri, e richiedono competenze e flessibilità.

Sforzo enorme e qualche ritardo, ma... “si rasenta la perfezione”

Si sceglie di percorrere la strada di valorizzare i giovani (come già fatto agli albori del gruppo) e quindi le parti dei protagonisti, sono affidate ai giovanissimi del gruppo avanzato dell’accademia, Stabilini Andrea per Aladin e Ferrari Giulia per Jasmine.

Egregiamente, non senza difficoltà, i due ragazzi assolvono bene la parte, con buon successo e padronanza del palco.

Le parti adulte sono assegnate ai componenti più navigati del gruppo.

Lo sforzo per l’allestimento è veramente enorme, anche perché quasi concomitante con Sussurro, Rassegna e Accademia.

La ricerca delle basi e dei testi è in parte facilitato anche qui dalla lungimiranza

degli autori, che hanno preparato un kit spettacolo, come per il Pinocchio, dal costo irrisorio, e che ci aiuta notevolmente, assicurandoci “basi musicali” curate e perfette.

Ma anche con questo aiuto, la farina del nostro sacco deve essere tanta ... e buona!

Scenografia con cambi scena e movimentazioni mai viste, luci perfette, coro eccelso -“il top”-

La Crolli & Disastri è ormai una certezza ed una sicurezza. Il progetto scenografico trova, con gli operatori Annibale, Igino, Sandro, Umberto e Maurizio, il perfetto connubio tra competenza, concretezza e certezza di avere un risultato fantastico.

Inoltre, visto le corali scene di ballo, si opta per avere maggiore spazio fruibile sulla scena e diventa imprescindibile percorrere la scelta, già operata con Sussurro, di dipingere le scene su fondali scorrevoli ed ottenere cambi di scena veloci e d'effetto.

La sicurezza di poter contare su opere d'arte come quelle che il Maestro Giamba riesce a rendere su tela, sono preludio a palesi “ohhhh” di meraviglia del pubblico ogni qualvolta si cambia scena, passando dal palazzo dell'emiro, alla caverna delle meraviglie, al deserto.

Ma un ulteriore salto di qualità avviene con la sedia dell'emiro, radiocomandata dall'esterno, e che permette di “spostare” l'affaticato emiro, senza muovere un dito da parte sua.

Poi ancora, con il tappeto volante su cui Aladin e Jasmine cantano e “volano” in scena coperti dalla proiezione di stelle e da un telo “vedo non vedo” che, con l'ausilio del fumo di scena, mostra allo spettatore un vero volo librato!

Ma anche le due piattaforme mobili radiotelecomandate che entrano ed escono di scena, con sopra il tesoro, il leggio, Jasmine, il genio, sono un effetto quasi professionale, che incanta il pubblico.

Completano il quadro di uno spettacolo di livello eccelso, un coro che raggiunge la perfezione, sotto la direzione di Francesca Salucci e, un corpo di ballo, perfettamente coordinato da Tania Baroni con il supporto, anche qui storico, di Valentina Patrini.

La recitazione, anch'essa componente importante, è affidata (per mancanza di volontari e non già per meriti) a me, con l'aiuto di Max Bozzoni, insegnante di recitazione per l'accademia.

Il tutto si amalgama con ritmo e competenze che rasentano il professionismo, come riportato dalle recensioni dei giornali e dai riscontri di un pubblico, che ne decretano il successo, con otto repliche da tutto esaurito.

Riconoscimenti e tournèe

“Il Caino scelto come esempio di Formazione in oratorio”

Sommando il successo di Sussurro a quello di Aladin, ancora una volta il Caino & Abele è additato come detto, quale esempio di formazione in oratorio, senza rinunciare, con passione e sacrifici, a proporre risultati finali di estremo interesse, con successo di pubblica e critica. Segno concreto di ciò, l’inserimento del Sussurro nei festeggiamenti diocesani per la settimana dell’oratorio presso il S.Domenico di Crema e nel teatro di Bagnolo Cremasco.

Fioccano le richieste per proporre gli spettacoli in altri teatri e piazze, ma ...

Si sente puzza di bruciato ...

Quel disagio che mi ha accompagnato durante la parte finale del Sussurro e nella fase di preparazione di Aladin, si fa concreto durante le due repliche di Sussurro a Crema e Bagnolo Cremasco. Come per un risveglio improvviso e, con la “lentezza mentale” che mi contraddistingue da sempre, capisco all’improvviso che:

Qualche adulto, che dovrebbe, visto il tempo che bazzica nel C&A, aver capito l’importanza del servizio, dimostra con i fatti che “utilizza” il gruppo solo per poter far teatro a costo zero e sulle spalle di qualcuno che si fa in “quattro”;

Qualche adulto, per fortuna pochi, ma purtroppo ci sono, mascherando il proprio operato con la gratuità, vede nell’operato del C&A indirette opportunità economiche, palesate da trasversali interessi che indirettamente li avvantaggiano. A riprova di questo fatto, spariscono quando non c’è “ritorno economico”;

Qualche giovane – adulto sparisce letteralmente se non ha parti di rilievo, o se il suo operato non ha ricadute di beneficio di immagine, che comprendono anche la sua persona; Soprattutto, alcuni 25-30 enni, anche dello staff dirigenziale, vedono il proprio impegno subordinato, e sempre dopo, i propri impegni, non già parrocchiali o formativi, ma fatti da aperitivi con gli amici, uscite con il moroso/a, etc, etc ... con uno spirito di servizio “a tempo”;

Questa situazione, che finalmente si è palesata, mi porta riflettere profondamente.

Tento di condividerla con il curato, ma con scarsi esiti.

Urge ripensare a quanto fatto e a come si sono “piegate” le cose in questa fase del Caino & Abele.

Davvero troppa carne al fuoco o c’è dell’altro?

CAPITOLO XXIV

Aprile 2014: Il presidente Giusba -Caino- lascia

“ADDIO DOLOROSO, MA NECESSARIO”

La riflessione fatta e l’analisi di come si sono evolute le cose sfocia, come sempre, nell’auto-incolparmi per quello che sta succedendo.

Quando si ha una passione come questa a volte si rischia di assoggettare o dirigere alcune scelte verso quello che si reputa meglio, ma che magari non corrisponde alle concrete esigenze o incontra la realtà effettiva delle cose.

Una lezione che pensavo, a quasi 50 anni, avere imparato negli anni e nei confronti, anche accesi, fatti nel corso della mia storia e del Caino & Abele, con i vari don e gli altri “protagonisti attivi” del gruppo.

L’attenzione messa nel non essere sempre al centro, rinunciando addirittura ad andare in scena, come in Joseph e Sussurro, pur dando tutto il proprio tempo extra lavoro (e molte volte prima della famiglia), e tutte le proprie competenze, pensavo potessero essere d’esempio su come “il servizio” andava dato ai giovani e giovanissimi del gruppo.

Ricordo duri confronti con Roberto, con alcuni don, con Matteo Caravaggi, su come il gruppo dovesse crescere.

I risultati ottenuti con gli spettacoli, la rassegna e soprattutto con la scuola e Sussurro mi confermavano che le scelte fatte fossero corrette.

Ma non avevo fatto i conti con il “nuovo che avanza, o il vecchio che torna!”.

Con la formazione che qualche persona, entrata nel gruppo dirigente, o rientrata in età adulta dopo lunga assenza, aveva ricevuto.

Negli ultimi consigli e negli ultimi episodi ho percepito, pur cercando sempre di coinvolgere, che le idee sulla gestione del Caino & Abele potessero essere diverse ma, e qui ho iniziato a cedere, non venivano palesate in consiglio o “faccia a faccia”, ma venivano gestite dietro le quinte, o meglio, dietro le spalle.

Sui telefonini, sulle mail, sulle chiacchiere, ma mai, e sottolineo mai, di persona.

Questa modalità di agire, a mio avviso molto immatura e presuntuosa, unita a quanto successo, o non successo, durante le ultime repliche e a quanto riportato sopra, mi hanno condotto, dopo appena un anno di presidenza (non cercata, ma accettata ancora una volta come servizio) a dover scegliere.

Proseguire ancora con lo spirito di servizio e sperare in un cambiamento positivo, o forzare questo cambiamento mettendo di fronte alla realtà dei fatti chi a parole e dietro le spalle crede di poter gestire per altre vie il gruppo?

Il futuro è un ‘altra storia...

La scelta è stata quella di abbandonare!

La scelta, dopo 29 anni di teatro in oratorio, con un gruppo che ho visto nascere, crescere, rischiare più volte di capitolare, e raggiungere invece il successo, è la più dolorosa che abbia mai fatto.

Ovviamente, agli occhi di chi mi ha spinto a fare ciò, questa scelta è stata letta come tradimento!

In verità è una scelta che ha ancora, credo, una valenza educativa.

Il mio augurio indiretto è quello che, se davvero qualcuno dei miei ex consiglieri ha davvero a cuore il gruppo, proseguirà la storia del Caino & Abele e ne confermerà il successo, non tanto con gli spettacoli, ma del seme gettato e fatto crescere.

Come questo verrà fatto non lo so e magari non sarà completamente sulla rotta tracciata finora, ma sarà comunque un successo, perché capiranno sulla propria pelle che “servire” attraverso questa esperienza del teatro in oratorio “costa e non poco” in termini di sacrifici personali.

In bocca al lupo!

Avevo previsto ed ipotizzato un capitoletto molto corposo con il dettaglio dei fatti che hanno portato concretamente a lasciare il Caino & Abele, con nomi, episodi e dati.

Ho preferito tralasciare il tutto perché, purtroppo, bene impressi nella mia memoria e sicuramente anche nei protagonisti negativi di questo ultimo periodo buio della Compagnia.

Loro sanno e non serve aggiungere altro.

CAPITOLO XXV

PERSONE, EPISODI E TANTI TANTI TANTI GRAZIE

In ordine temporale sparso

In questa sezione della narrazione voglio provare a ripercorrere, in ordine sparso, alcuni singoli episodi che si sono impressi nella mia memoria, perché momenti particolari, e ricordare tutte le persone che hanno concorso a costruire questa storia.

Laveno Mombello l'ingaggio, la preparazione, la partita di calcio

Ho già narrato di come, la prima volta che ci hanno invitato a Laveno Mombello in provincia di Varese per una importante rassegna teatrale, abbiamo rischiato la rissa tra di noi e soprattutto di essere cacciati dall'evento ancor prima di poter andare in scena.

In quella prima trasferta avevamo fatto le cose in grande, partendo la sera prima dello spettacolo, dormendo in teatro e iniziando a montare la scenografia alle prime luci dell'alba, per il timore di non arrivare pronti per l'orario di inizio previsto dello spettacolo.

Di quella prima "follia" resta nella memoria, in particolare, il fatto di non trovare più Vito (Polloni) al risveglio in teatro ...eravamo chiusi dentro... chi l'aveva rapito? Gli alieni? Avevamo poi scoperto che il buon Vito si era "inchignolato" dietro un divano di scena, sommerso dai cuscini.

Ma l'episodio che maggiormente ricordo è avvenuto durante la seconda uscita a Laveno Mombello.

Trascorsi un paio di anni dalla prima partecipazione, per il secondo ingaggio, non solo ci rechiamo in teatro il giorno stesso dello spettacolo e con velocità e competenza allestiamo la scenografia e gli impianti senza “batter ciglio” ma, nel pomeriggio, abbiamo anche il tempo e soprattutto il coraggio, di spostarci fuori dal teatro, occupare il campo sportivo e scontrarci in una “abominevole”, come direbbe Fantozzi, partita di calcio con alcuni ragazzi della parrocchia che ci ospitava.

Risultato, a parte quello sportivo con sconfitta ignominiosa, quello di ritrovarci sul palco, a mezz’ora dall’inizio, letteralmente a pezzi, e sotto gli occhi ancora una volta preoccupati degli organizzatori, fare stretching, prendere pastiglie di dubbia provenienza, cercare riprendersi in tutti i modi possibili.

Anche questa volta però, l’angelo custode del Teatro, ci assiste e ci permette di portare a termine, con successo, l’ennesima replica.

Arriva poi negli anni successivi il sospetto che le coronarie degli organizzatori non ne hanno più voluto sapere delle nostre “mattate” e, pur complimentandosi sempre per i risultati in scena, non ci hanno più chiamati!

Binasco: dentro, fuori, dentro, diluvio ... successo

Il “Joseph”, Chiara Guerini Rocco - nello spettacolo una delle due narratrici protagoniste -, e Giove Pluvio, sono i tre protagonisti di un altro incredibile episodio.

Grazie a Chiara riusciamo ad avere un ingaggio presso il Comune di Binasco, in provincia di Milano, con la possibilità di fare lo spettacolo all’aperto. Il giorno prima dello spettacolo le previsioni meteo sono davvero incerte e, nella stessa giornata dello spettacolo, dobbiamo montare anche il palco che ci portiamo direttamente da Offanengo.

Inutile segnalare che lo sforzo organizzativo è immenso perché la sola struttura del palco occupa due mezzi, altri due servono per la scenografia e un furgone per i costumi.

Sorvolando sull’episodio che vede protagonista Francesco Vailati che, impantanatosi con uno dei mezzi prestatoci per l’occasione da Caravaggi Materiali Edili, quasi riesce a bruciarne la frizione, la parte del leone la fa la scelta, da prendere alle prime luci dell’alba, se montare all’aperto oppure al coperto, sotto i palloni del centro sportivo.

Arriva un assessore del comune, di cui non ricordo il nome (come sempre) e annuncia di avere un’amica presso il centro meteo della Lombardia e che non sbaglia mai ... certe affermazioni non andrebbero mai fatte!

Le previsioni sono di instabilità, ma senza pioggia ... mmmhhhhh!!!

Dopo questa “previsione”, lo sguardo tra il sindaco e Chiara, che evidentemente conoscevano il personaggio, la dice lunga e si decide ... di montare al coperto.

La giornata, sotto gli occhi di rimprovero dell’assessore, passa con un sole, alternato a nubi, che spacca le pietre.

Avevamo torto?!

Invece, a cinque minuti dall’inizio dello spettacolo, si fa buio su tutta la terra, si alza un vento impetuoso e ... comincia uno dei diluvi che passeranno alla storia per le 48 ore ininterrotte d’acqua!

Spettacolo salvo, assessore sotterrato, successo assicurato!

Gli spettatori sono contenti e lo spettacolo viene proprio bene.

Unico inconveniente è il rientro a casa, con arrivo alle quattro del mattino, distrutti, ma soprattutto bagnati fradici!

Fradici, ma felici.

Casaletto Vaprio il sindaco ... per voi ...

Una delle prime storiche trasferte della compagnia è stata quella di Casaletto Vaprio, paesino in provincia di Cremona, con il nostro primo spettacolo e dove torneremo con l’ Aggiungi un Posto a Tavola, qualche anno più tardi.

In quella seconda occasione “perdiamo” la colomba che don Silvestro libera in cielo al termine dello spettacolo – ne perderemo un’altra nella replica di Pandino che faremo di lì a breve.

La cornice che fa da contorno al palco ed allo spettacolo è molto suggestiva ed il pubblico, seppur non numerosissimo, molto partecipe e caloroso.

L’episodio che si ricorda maggiormente è avvenuto al termine della rappresentazione.

Visto il successo dello spettacolo, fortemente voluto dal sindaco, accade che, al termine, il primo cittadino, sale, fuori copione, sul palco e parte in un elogio incredibile sulla compagnia, sullo spettacolo e sull’evento.

Più che un ringraziamento istituzionale, l’intervento diventa un vero e proprio comizio che, con passione e un briciolo di follia, esalta quanto l’amministrazione sta facendo per i propri cittadini ... con l’esempio eclatante di questo evento, per testimoniare quanto, parole testuali del sindaco, *“tutto questo lo stiamo facendo ... per Voi!!!”* (quasi avesse partecipato a tutte le prove anche il sindaco).

Il *“tutto questo è per voi!”* diventa il tormentone dei mesi successivi.

Il fatto che poi il sindaco avesse un atteggiamento un po’ frou-frou, amplifica la macchietta e il tormentone che ne deriva ... fantastico e soprattutto... *per voi!*

La collaborazione con la compagnia di Castione della Presolana

Agosto 2012.

Durante le vacanze estive di famiglia con mia moglie Manu, e le nostre figlie Beatrice e Angelica, decidiamo di assistere al musical Peter Pan, proposto dai ragazzi della Conca della Presolana, in Valle Seriana, sopra Bergamo.

Uno spettacolo di un gruppo alle prime armi, ma con tantissima passione e buona volontà, qualche ottima individualità e un forte coinvolgimento di attori giovani e giovanissimi.

Nell'insieme un spettacolo piacevole e divertente.

Da qui l'idea di invitare il gruppo alla nostra rassegna per l'anno 2012-13.

Purtroppo, per problemi legati all'indisponibilità di alcuni protagonisti impegnati negli studi, ma soprattutto dell'ottimo interprete di Peter Pan (accidenti ai nomi ... ma lo recupero ... ah, ecco ... Paolo!) non siamo riusciti ad averli ospiti.

Ne è nata però un'amicizia che ha permesso a quattro di loro, tra cui Ancilla Scandella, la regista, allo stesso Paolo, e ad altri due attori, tra cui l'interprete di Spugna, di venire ad assistere al nostro Aladin.

“Ora vi lascio, perché devo prepararmi per una piccola parte in questo *spettacolino*” è stato il mio saluto ai quattro prima dell'inizio ...

“*Piccola parte? Spettacolino?*” sono state le domande di Ancilla a fine serata.

“*Siete di un'altra categoria! Complimenti a tutti! Spettacolo fantastico, bravissimi!*”

Da lì a breve, complice la mia frequente presenza in terra bergamasca, ecco giungere la richiesta di uno scambio culturale con il “baratto teatrale”.

Ancilla & C. decidono di mettere in scena proprio Aladin ed io abbozzo l'idea di proporre Peter Pan alla nostra Accademia del Musical.

Ci scambiamo copioni e basi musicali. Gratis, ovviamente.

Mentre noi eravamo ancora, a fine 2015, alla ricerca di un allestimento per i nostri ragazzi, loro sono andati in scena nel 2014 presso il cine teatro di Castione della Presolana ed ho avuto l'occasione di essere ospite alla prima dello spettacolo.

Grande la soddisfazione quando, a fine spettacolo, tra i ringraziamenti è stata citata anche la nostra compagnia e, ancor più grande, il ringraziamento diretto riservatomi.

A ciò si è aggiunto, nel post spettacolo, il piccolo grande tributo che gli stessi attori mi hanno fatto, indicandomi agli amici ed agli altri attori con un “lui è il grande Genio” ... “il vero Genio”

Brividi!

Merlino e San Bassano, e la multa a Gigi

Per mesi non arriva alcun ingaggio e poi di botto, prendere o lasciare, due richieste simultanee per una replica al sabato a Merlino in provincia di Milano e una alla domenica a San Bassano in provincia di Cremona.

Come fare?

Accettiamo per forza, perché le occasioni di ingaggio non vanno rifiutate dopo tutta la preparazione fatta, e ci organizziamo di conseguenza, quasi fossimo dei professionisti.

Carico dei mezzi al venerdì sera ad Offanengo con l'aiuto indispensabile dei F.lli Caravaggi Materiali Edili e del loro autista Gigi Crotti, con un bel tre assi da centocinquanta quintali, "pieno raso".

Arriviamo a Merlino alle otto del mattino del sabato e parte l'allestimento, comprensivo, perché non ci facciamo mancare nulla, anche di tutti gli impianti audio e luci, che per risparmiare, noleggiamo, ma montiamo e gestiamo noi.

Come una perfetta macchina da guerra, lo spettacolo parte alle 21 ed è un successo per la piccola comunità che ci ospita.

Alle ore 23 il gruppo smonta tutto e si divide in due.

Una parte dei ragazzi torna a casa e recupera qualche ora di sonno, l'altro gruppo attende il mezzo di Gigi, smonta e ricarica scenografie ed impianti e, alla una di notte, è pronto per partire alla volta di San Bassano dove arriviamo alle due ed iniziamo a scaricare e ... montare la scenografia.

Terminiamo la prima parte alle 4 di notte, con gran gioia dei vicini, e torniamo verso casa.

Purtroppo non tutte le ciambelle escono con il buco e alle 4 e trenta del mattino una solerte pattuglia della Polizia ci ferma a Castelleone per ... eccesso di velocità!

Il povero Gigi, costernato, ammette la violazione, che ricade sulla ditta Caravaggi, la quale, con estrema correttezza e disponibilità, si fa carico anche di quel costo (400.000 delle vecchie lire).

Che beffa e ... che str... i poliziotti che, nonostante avessimo spiegato le ragioni dell'episodio e che l'iniziativa era tutta a carattere di volontariato e in capo ad un oratorio, non hanno voluto sentire ragioni.

Nonostante questo increscioso episodio, alle ore sette la seconda squadra che al termine dello spettacolo del sabato era rincasata per riposare, si presenta puntuale per terminare l'allestimento in quel di San Bassano, pronti a ricevere la compagnia che arriva alle 16 del pomeriggio per le prove generali e di finitura.

Lo spettacolo inizia puntuale alle 21, replicando, in terra cremonese, il successo della sera precedente.

Un appunto di non poca importanza il fatto che attori e tecnici dello spettacolo sono, ovviamente, gli stessi componenti delle squadre di montaggio e smontaggio.

Accendiamo la Lampada replica il successo di tutte le altre esibizioni, contribuendo a confermare la bravura e capacità tecniche complessive del gruppo.

La grandezza di alcuni “aiuti” come Idraulica F.lli Caravaggi, Caravaggi Materiali Edili, Ghisetti Costruzioni, Gatti Gianluca, BCC di Offanengo, Settembre Offanenghese.

E' fondamentale ricordare che tutta la nostra buona volontà e tutti gli aiuti ricevuti sono stati “erogati” a titolo completamente gratuito.

Come pure, ma meno ovvio, l'aiuto logistico, sia in termine di spazi concessi che di mezzi prestati per il trasporto, fornito da alcune imprese di Offanengo e non solo, che ci hanno permesso di superare ostacoli per noi invalicabili.

Avere una ditta come Idraulica F.lli Caravaggi di Giorgio e Franco, oppure Rino e Flavio Caravaggi con la loro rivendita di materiali edili, o la LCS di Gatti e Moroni, la lattoneria Ghilardi Aldo, le imprese Gatti Gianluca, Cappelli Rodolfo, Edilangelo, la Ma.Gi. Ca., Ivan ed Ernesto Nichetti, Ghisetti Costruzioni di Aldo e Cristiano, e tantissimi altri, ci ha permesso in tutti questi anni di superare difficoltà teniche e logistiche imprescindibili per la realizzazione dei nostri progetti.

La disponibilità e la gratuità con cui hanno messo a nostro servizio mezzi, luoghi e personale, è davvero encomiabile. Occorre avere a cuore, senza guardare le “tasche”, il bene dei ragazzi coinvolti e la comunità di appartenenza. Davvero un grande esempio di lungimirante intelligenza.

Grazie di cuore a tutti.

Gli scenografi = Giusba, Giorgio, la Crolli&Disastri

Una delle componenti già ricordate nel racconto e che è diventata simbolo del C&A, è la scelta di far sì che la componente scenografia di ciascun spettacolo non fosse mero sfondo anonimo, ma diventasse parte integrante dello spettacolo, creando quel valore aggiunto, non banale, e distintivo.

Già con il primo spettacolo, con la pazzia di volersi “staccare” dal piano zero del palco creando una pedana e un sovrappalco che potesse ospitare gli attori ed i cantanti, dalla quale “emergeva”, la croce di Cristo, oltre ad un fondale che non fosse fisso, ma potesse cambiare secondo le esigenze sceniche, abbiamo voluto differenziarci dalle solite scenografie viste in giro prima del 1985.

Ad ogni spettacolo, abbiamo sempre cercato qualcosa di nuovo, evidenziando con cambi scenici le più diverse ambientazioni.

Pedane mobili, case che ruotano, fondali intercambiabili e a doppia faccia, scale e pedane, oggetti scenici, anche voluminosi, che si compongono in scena con l'aiuto del corpo di ballo.

Tutto questo ha concorso a dare al C&A un segno distintivo, che pubblico e critica ci riconoscono come unici e irripetibili.

Anche questo aspetto, veicolato dalla mia passione e da quella di altri del gruppo, ha trovato la propria realizzazione tramite volontari esterni (da backstage, come direbbe qualcuno) che solo per amicizia o reciproco rispetto, ci hanno permesso di “marchiare” ancora di più il nostro gruppo.

Una fase dell'allestimento delle scenografie è passata tramite la grande disponibilità delle famiglie Grassano Paolo, Doldi Doriana e Mina, le quali, oltre a concederci gratuitamente alcuni spazi, hanno anche dato un importantissimo contributo lavorativo nella creazione.

L'esperienza si è evoluta fino a generare, grazie ad alcune fantastiche persone, come i già citati Annibale, Sandro, Igino, Umberto e Maurizio, quella “Crolli & Disastri” che, come altre componenti del gruppo, è diventata imprescindibile sia in fase di realizzazione che in quella di allestimento finale.

Il mio grazie non sarà mai sufficientemente grande per esprimere tutto il rispetto che riservo a persone tanto fantastiche, tra le quali compare ovviamente mio papà Umberto.

Grazie... giovani!!!

Gli Artisti Pittori. Gianvi, Nicola, Giamba.

Ma ogni scenografia necessita di una decorazione.

Agli albori del Caino è toccato all'animo artistico del batterista, e mio futuro cognato, Gianvittorio Ferrari detto Gianvi, decorare il primo fondale che significasse la lotta tra il bene ed il male.

Il Lucio Battisti di Offanengo, non si è smentito, realizzando un'opera di forte impatto che ha gettato le basi per le future decorazioni scenografiche.

Dopo alcuni “fai da te” è stata la volta di Nicola Ratti, che realizzerà il proprio spirito artistico come grafico pubblicitario, e che è stato l’artefice dello splendido fondale di Roma in “Se il tempo fosse un gambero”.

Poi è arrivato sulle “scene” il Maestro Giambattista Omacini, carissimo e vero amico, che ci ha permesso un ulteriore salto di qualità, non solo dal punto di vista artistico, ma anche progettuale.

Non più la creazione di una scenografia che poi andava decorata, ma un progetto scenografico studiato insieme e realizzato già tenendo conto di quanto poi sarebbe stato dipinto, il tutto funzionalmente allo spettacolo.

Ecco quindi i salti di qualità del Joseph, del Pinocchio, di Aladin e di Sussurro, con fondali che diventano veri e propri “quadri” di 8-10 metri di larghezza per 5 di altezza!

Anche in questo caso un semplice grazie non rende giustizia all’immenso lavoro svolto dai nostri artisti che, rimarranno sempre nei nostri cuori.

I direttori del coro. Roberto, Francesca.

Ricordo che la componente “coro dal vivo” è stata una scelta iniziale dovuta al fatto di coinvolgere e valorizzare più giovani possibili e senza avere davvero, all’inizio, un direttore del coro.

La scelta “dal vivo” ha sempre premiato ma ha richiesto che Roberto dovesse ricoprire inizialmente il duplice ruolo di direttore della band e del coro.

Diciamo che all’inizio è stata la buona volontà e autogestione a “dirigere” il coro, con buoni risultati.

Anche se è innegabile che, durante gli spettacoli, Roberto ricoprì entrambi i ruoli di direttore di coro e band!

Il salto di qualità decisivo è arrivato insieme a Francesca Salucci che, padrona della musica e degli spartiti, oltre ad essere ottima cantante, ha permesso di rendere la componente coro un altro dei valori aggiunti del gruppo.

Niente di registrato e tutto dal vivo, anche a quattro voci.

La pazienza e la competenza di Francesca sono state componenti fondamentali nella crescita di un settore che ha raggiunto l’apice con la difficilissima partitura di Sussurro.

Abbinata alle capacità di Roberto e Francesca, negli anni, un susseguirsi di giovani, giovanissimi e adulti, molto disponibili e di talento, hanno dato ulteriore valore alla componente corale degli spettacoli.

I musicanti ...

Qualcuno mi sembra dicesse che il talento va a braccetto con la follia.

Forse per tutti, ma proprio tutti i musicisti che hanno prestato la loro opera nella band della compagnia, questa cosa vale ai massimi livelli.

La componente band è stata “croce e delizia” del C&A.

La competenza di tutti i suoi elementi (vedi box cast di ogni singolo spettacolo) è innegabile, come pure la conclamata impossibilità a “gestirli” sia nelle prove che durante gli spettacoli.

Ogni attore, ballerino, corista e tecnico si reca sul posto di “lavoro” con costumi, spartiti e copioni.

I musicisti no!

Loro si presentano con birra e vino!

Probabilmente “medicinali” prescritti per fluidificare le sinapsi del cervello ed essere maggiormente sul pezzo.

Quando questa abitudine prende anche don Achille, prestato dalla chiesa cattolica, alla musica, il dado è tratto!

Inutile dire che i risultati sono eccelsi e questa “parte dello spettacolo” rigorosamente dal vivo pone un altro tassello unico nella nostra storia, anticipando, come già ricordato, quanto faranno le compagnie professionistiche a partire dagli anni 2000. Ma chi è il folle che riesce a gestire tutto questo?

Il direttore della band. Roby.

Roberto Paloschi è, come già più volte ripetuto, ma non mi stancherò mai di farlo, colui che ha permesso al Caino & Abele di nascere e crescere.

Non solo ha competenze musicali incredibili.

Non solo ha sempre avuto la capacità di scegliere lo spettacolo giusto per noi.

Non solo ha cercato gli spartiti generali degli spettacoli.

Ha anche avuto il compito immane di “creare” gli spartiti per ogni singolo strumento e voce, oltre che per ogni voce del coro, e di ... gestire i musicisti delle varie band.

Un lavoro caratterizzato da una competenza e da una pazienza incredibili.

Semmai il C&A dovesse avere una propria sede, la foto di Roberto (o la sua statua, come di faceva nell’antica Roma) dovrebbe essere posta in primo piano, a immortale memoria per le future generazioni, che potranno “fare teatro” nel Caino & Abele, grazie alla sua immensa opera.

Grazie Roby!!!!

Le coreografe = Valentina, Tania, Elena

L'amore per la danza se potesse essere impersonificato, avrebbe le sembianze di Valentina Patrini.

Altra "pietra" su cui il Caino & Abele ha costruito le proprie fondamenta è la tenacia di questa passionaria della danza.

Quando ancora le scuole di danza in zona erano ancora solo un sogno, la competenza di Vale ha permesso di plasmare il materiale umano, volenteroso, ma senza le basi di una vera scuola, in "corpi di ballo" funzionali ad ogni spettacolo.

Molte volte ci siamo scontrati perché la sua voglia di ballare le faceva dimenticare che la parte coreografica dello spettacolo era "una delle componenti" dello spettacolo e che avrebbe meritato ed avuto lo spazio necessario, ma non sarebbe mai diventata unica componente.

Scontri sempre risolti e accomodati con compromessi che ci permettessero di valorizzare tutto e tutti, ma soprattutto lo spettacolo.

Negli ultimi spettacoli, Vale ha avuto anche la capacità di lasciare spazio ad altre giovani che potessero cimentarsi nel ruolo di coreografa.

Elena Caravaggi per Pinocchio e Tania Baroni per Aladin hanno saputo ben portare il peso di questo compito, con passione e competenza, e ottimi risultati.

... anche se Vale ha sempre tenuto un occhio vigile su di loro...

Gli uomini delle luci. Giorgio N. Giorgio Boffelli, Francesco Vailati, Luca F., Matteo Gatti, Edoardo Scardovelli

Come più volte detto, croce e delizia del musical, è la parte tecnica di audio e luci.

Puoi preparare il miglior copione luci, oppure preparare il miglior spettacolo con attori impeccabili, cantanti provetti, band e coro eccezionali, ma... se non vanno le luci o i microfoni ... è un disastro!

La scelta di avvalersi sempre di "service professionistici" per il noleggio degli impianti luci ed audio è sempre stata condivisa da tutti e per ogni spettacolo.

Principalmente perché fare acquisti di materiale tecnico da gestire in oratorio e poi negli spettacoli, non ci avrebbe mai garantito sulla funzionalità degli impianti e soprattutto sul loro aggiornamento tecnico, perché sappiamo come in pochi anni gli impianti tecnologici perdano di valore, superati da nuove e migliori apparecchiature. Ma i costi di questa scelta, che sono alti se si vuole avere impianti

affidabili, ha sempre rischiato di portarci “fuori mercato” per gli ingaggi.

Per ovviare ad alcuni di questi costi l'unica possibilità è stata quella di formare persone con capacità di allestire e gestire questi impianti costosissimi.

Precursore di questo lavoro di backstage è stato Giorgio. Caino e Abele, Aggiungi un posto a Tavola, Accendiamo la lampada, hanno visto la luce, e l'audio, grazie a Giorgio e alla sua passione, tanto che questo del tecnico audio-luci diventerà il suo principale lavoro, per un certo periodo.

Dopo l'apripista, ecco i giovani che con passione diventano protagonisti, nel bene e, in un caso, nel male, di ottimi lavori, accrescendo il valore di ogni spettacolo, e rendendo possibile l'indispensabile affidabilità tecnica di mezzi e persone.

Grazie a Giorgio Boffelli, Claudio Giovannetti, Francesco Vailati, Luca F., Matteo Gatti, Edoardo Scardovelli.

Per qualcuno di costoro si è trattato di prendere in mano la responsabilità di luci ed audio per un solo spettacolo.

Per Francesco è stato Joseph il suo capolavoro.

Edoardo è oggi fortemente coinvolto nella nuova esperienza ed ha esordito con Sussurro.

Per altri, come Matteo Gatti, si tratta di una collaborazione continua con un disponibilità, come si dice, H24.

Grazie di cuore a tutti.

“Sine qua non”: Spartiti e Basi... senza è impossibile

L'ho scritto più volte. Senza gli spartiti, quando c'era la band, e senza le basi, nell'era post-band, nessuno spettacolo del Caino & Abele sarebbe mai andato in scena.

Questa è una delle cose che giovanissimi e meno giovani hanno sempre sottovalutato, come l'aria che si respira è data per scontata, fino a quando manca!

Roberto e Giusba hanno permesso che la storia del C&A potesse essere e divenire, soprattutto nella ricerca di basi e spartiti.

Roberto per la sua immensa capacità di riscrivere spartiti ed adattarli a noi e al nostro gruppo della band e cantanti; Giusba per la sua capacità di perseverare nella ricerca delle basi, seguendo tracce e piste che a volte sembravano precluse (tipo chiedere direttamente al Sistina per Alleluja Brava Gente o tenere i contatti con don Marco in missione in Messico per le basi di Sussurro).

Lavori dati per scontati ed invece di vitale importanza e mai sufficientemente riconosciuti.

Sponsor, la ricerca

Un altro punto che ha contraddistinto l'operatività del C&A, soprattutto negli ultimi anni, è stata la volontà di provare a sganciarsi dai contributi solo istituzionali (fatto salvo l'episodio legato al progetto Accademia finanziato dalla regione Lombardia) come Comune e banche, e coinvolgere il più possibile sponsor privati, autofinanziandosi con gli spettacoli, la rassegna, l'Accademia.

Questo atteggiamento non è né banale né scontato e ci ha differenziato da tante altre iniziative.

E' ora di finirla di "stare in piedi" solo se il Comune e la Banca ci aiutano economicamente e a "fondo perduto".

Il circolo deve essere virtuoso e finalizzato a cercare di camminare con le proprie gambe, senza "dipendere" dalla disponibilità economica di altri.

Non facile, ma se non si tenta.

Le iniziative hanno bisogno per partire di aiuti esterni ma poi devo essere pensate e sviluppate con l'accortezza di provare a reggersi da sole.

Per far questo occorre che gli esiti siano di qualità, in modo da invogliare sempre più pubblico a partecipare agli eventi e sempre più aspiranti attori, cantanti e ballerini ad iscriversi alla scuola.

Il circolo virtuoso porta nuovi sponsor, che danno linfa nuova che permette di proporre sempre più qualità, attirando più pubblico pagante, che aiuta a "pareggiare" il bilancio.

Questo è quello che abbiamo fatto.

Certo, come già scritto e abbondantemente ringraziato, gli sponsor, tutti, sono stati fondamentali per partire; ma altrettanto certamente siamo stati bravi noi a cercarli, motivarli alle varie iniziative, mettendo sul piatto della bilancia il contributo a fronte di una sempre maggiore visibilità degli eventi proposti.

Anche questo aspetto fortemente sottovalutato da moltissimi Cainoabeliani.

Il commercialista e la burocrazia

La burocrazia colpisce anche il mondo del volontariato che, a volte soffre questo tentativo di "recintare" anche la sfera di lavoro non retribuito, di chi impegna tempo e denaro, per aiutare gli altri o portare avanti la propria passione.

E' nel Dna del volontario fare le cose per il bene comune senza volerli guadagnare

e doversi impegnare a rispettare paletti imposti, con ulteriori costi inutili che sottraggono risorse ai progetti, è a volte frustrante.

Tant'è che ci siamo obbligati a regolarizzarci il 26 novembre 2003, aprendo partita IVA e seguendo un regime agevolato, fortunatamente, concesso dalla legge.

In queste poche righe un grazie grande e di cuore al dott. Luca Cantoni che con professionalità e molta pazienza ci ha instradati e seguiti in tutti questi anni, correggendo amorevolmente gli errori che, da totali ignoranti in materia, si compivano.

Una sorta di tecnico-volontario che ci ha permesso di non uscire dall'alveo della legalità. L'aspetto positivo della regolarizzazione della compagine sociale con tanto di statuto, presidenti etc etc è stato quello di poter emettere poi fattura agli sponsor e quindi di poter aumentare la portata degli aiuti economici ricevuti.

Gli sponsor come contropartita, oltre a quella della pubblicità, sempre più visibile con le nostre molteplici iniziative, hanno avuto anche la deducibilità, seppur parziale, della spesa sostenuta.

L'insegnamento è che dietro ogni difficoltà c'è sempre il bicchiere mezzo pieno, con qualche risvolto positivo.

Sta a noi coglierne il senso e l'utilità.

Il rapporto con l'oratorio e i preti

Se avessi scritto di questo aspetto soltanto nel 2014, non avrei potuto far altro che raccontare meraviglie per quanto fatto insieme a quasi tutti i curati dell'oratorio di Offanengo.

Ci sono state ovviamente tantissime difficoltà negli anni, ma come già raccontato, se non fosse stato per l'intuizione di don Mario e l'aiuto di tanti curati (ma non tutti) il C&A non sarebbe mai nato e cresciuto.

Il lato migliore di questo rapporto è sicuramente da individuare nella scelta di alcuni sacerdoti di capire che il laico può lavorare all'interno dell'oratorio, ed in generale della comunità cristiana, senza necessariamente essere "costantemente monitorato e diretto" dal clero.

Questa fiducia, una volta dovuta a scelte ben precise del curato, ed oggi forse necessaria per l'impossibilità del clero a ricoprire tutti i ruoli nei diversi e molteplici ambiti della comunità, è stata, per chi se ne è reso autore, foriera di responsabilizzazione del laico e di maggior incidenza sul piano progettuale ed organizzativo.

Dall'aprile del 2014 si è insinuato in me il dubbio che, a volte, “siamo stati usati” anche dai curati.

La passione che ci ha spinto a lavorare in oratorio e ad ottenere, a volte con mezzi assolutamente di fortuna, in un ambiente (il teatro del vecchio oratorio, n.d.r.) totalmente inadeguato, con immani sforzi anche economici, ha prodotto risultati incredibili... di cui ha beneficiato, in termini di riconoscimenti per il lavoro svolto (...) anche il curato.

Se per alcuni di loro è stato ben chiaro cosa il C&A come teatro in oratorio volesse dire, per altri, fortunatamente pochi, è stato un peso o un aiuto a costo zero!

Tutto sommato però il saldo di questo rapporto laici-clero è positivo, rovinato, all'ultimo, solo dall'immobilismo di don Emanuele nell'episodio della mia crisi.

Forse per questo aspetto riserverò un capitolo a parte, ma non ne sono certo.

Il nuovo oratorio

Don Bruno Ginelli sarà ricordato nella storia di Offanengo per essere stato il parroco che ha avuto il coraggio, anche imprenditoriale, di scegliere, fors'anche obbligato dalla fatiscenza del vecchio oratorio, di partire con il progetto del nuovo oratorio.

Atto di fiducia nella Provvidenza, ma anche negli Offanenghesi.

Dopo anni di lento abbandono della parrocchia, per poca trasparenza e scarsa lungimiranza del precedente parroco, gli Offanenghesi sono tornati a sostenere anche economicamente le iniziative, in particolar modo quella per la costruzione del nuovo oratorio.

Il vecchio parroco alla nostra insistente richiesta di una nuova struttura rispondeva sempre che prima di partire con un progetto simile voleva vedere l'oratorio vecchio pieno di gente ... la nostra obiezione era di tenore totalmente opposto ... “fai l'oratorio nuovo e vedrai che lo riempi!”

Avevamo ragione.

Quanti anni sprecati per nulla!

Ma come sempre alcune scelte non sono state azzeccate.

Si sa che ogni casa andrebbe fatta due volte perché nella prima costruzione si sbaglia sempre qualcosa.

Il peccato originale del nuovo oratorio è stato quello di affidare, giustamente, la progettazione ai professionisti, senza però approfondire bene le reali esigenze che,

chi ha vissuto l'oratorio costantemente, poteva suggerire.

E non basta la visione del curato che potrebbe essere parziale, occorre coinvolgere tutti!

Alcuni esempi?

Il bar è piccolo; la sala giochi è nel bar e sottrae spazio allo stesso; la sala polifunzionale (nel primo progetto) era inutile e piccola; il tetto piano un inutile vezzo che pagheremo nel tempo; la mancanza di spogliatoi; la mancanza di un reale magazzino; etc etc.

In questo caso, tanto di cappello a don Emanuele che si è strenuamente battuto perché, nello spazio che i progettisti avevano lasciato come ulteriore zona di parcheggio, proprio per la presenza da oltre 20 anni di una compagnia teatrale e comunque di attività sul palco, è riuscito ad ottenere di costruire anche un palco adiacente alla sala polifunzionale.

Anche qui errori per la platea piccola, ma almeno un palco che permettesse all'attività di teatro di non morire.

Scelta molto azzeccata perché oltre al C&A, la sala ed il palco sono utilizzati dalla scuola, dal comune, dalla proloco, da tantissime altre realtà del paese, ma soprattutto ha la potenzialità, se ben gestita, di creare profitto utile per la manutenzione.

Questo perché richiestissima da subito da tutti i gruppo del cremasco, per i bassi costi e per la qualificata attrezzatura presente.

Quando le cose non ci sono, non si usano!

Quando ci sono ... si!!!

Gli investimenti in teatro e le dotazione in essere

Dopo aver ricevuto questo regalo, la compagnia, o meglio la dirigenza del C&A, ha contribuito tantissimo a far sì che le strutture e gli impianti in dotazione al palco e alla sala polifunzionale, fossero gestite nel miglior modo possibile.

Non solo, ha investito parte del contributo ottenuto da Regione Lombardia per incrementare le attrezzature disponibili rendendo ancora più funzionale la struttura.

Inoltre le indicazioni date per l'allestimento finale, frutto di anni di esperienza di rappresentazioni teatrali, hanno contribuito a "centrare" tutte le scelte fatte ed avere quindi una struttura adatta a qualsiasi evento.

Il C&A ha anche contribuito ricavare e terminare una sala prove, nella parte dell'oratorio posta sotto il bar.

Il tutto inserito nella filosofia che le iniziative non devono solo assorbire risorse all'oratorio ma devono essere in grado di camminare con le proprie gambe, anche da punto di vista economico, ed avere la capacità di contribuire alla corretta gestione e miglioramento delle strutture dello stesso.

Questo è quello che abbiamo cercato di fare.

Le scenografie: evoluzione, sangue e sudore

Le scenografie del Caino & Abele sono sempre state la mia seconda passione.

La consapevolezza che non è solo il copione dello spettacolo (musica, canti, balli) che può decretarne il successo, ma che occorrono anche altri aspetti dell'organizzazione per rendere maggiormente fruibili le proposte del gruppo.

Il contesto entro cui si svolge lo spettacolo deve essere di pari livello rispetto al testo, musiche e ballo.

Proporre un canto strepitoso, un coro magnifico, un corpo di ballo coordinato, attori bravi e sul pezzo, ed avere “quattro assi” di scenografia, significa svilire tutta l'opera.

Ecco perché ho posto sempre molta attenzione all'allestimento scenico, pur con le mille fatiche che tale scelta comportava.

Come già scritto, si è sempre cercato di contestualizzare le scene avvicinandosi il più possibile alla realtà, senza disdegnare cambi scena ad “effetto” che significavano, per il pubblico, competenza ed attenzione ad un allestimento “globale”.

Così già nel primo spettacolo abbiamo fatto sorgere la croce dalla pedana sopraelevata dove si ballava; in Aggiungi l'arca non era disegnata, ma tridimensionale ed allestita durante il ballo; Folchetto ed il medico Simone di Alleluja, sparivano davvero nella tomba, precipitando dentro il pavimento rialzato del palco; in Joseph campeggiava il libro della Bibbia con pagine reali che ruotavano mostrando l'argomento della canzone e l'opera straordinaria del M° Giamba Omacini; nel Gambero la casa di Adelina, divisa in due parti, ruotava su se stessa unendosi al centro ed occupando tutta la scena; nel Pinocchio un ponte sospeso permetteva a Pinocchio di sparire al cospetto della sua luna ed alla casa di Geppetto di comparire ora in “esterno” ora in “interno”; in Sussurro l'interno della stalla di Swallon permetteva a oltre 20 ballerini di esibirsi a 3 mt di altezza, e la scena di cambiare, grazie ai fondali capolavoro di Giamba, in pochi secondi e senza “bui” (Teatro Nuovo docet!); e da ultimo in Aladin con il sultano girava sul suo trono radiocomandato, e le pedane che entravano ed uscivano come per magia.

Un lavoro in più, frutto di attenta progettazione e perfettamente legato allo

spettacolo che ha sempre permesso, insieme alla band dal vivo, finché il buon Roby ha retto il colpo, di distinguere il gruppo nel panorama della amatoriali della Lombardia e non solo.

Errori ne abbiamo fatti, ma tutti in assoluta buona fede.

I risultati del lavoro di progettazione e di competente realizzazione, insieme con la grandissima “Crolli & Disastri”, ha dato abbondanti frutti, costati sudore e tanta fatica.

Manu!

Il grazie più grande di tutti che devo fare è per Manu, mia moglie!

Come racconterò in uno dei capitoletti successivi, anche la nostra storia nasce grazie al Caino & Abele.

Per il “milanese ciula pegor”, come venivo chiamato quando sabato “scendevo” da Milano al paese dei miei genitori, lei è stata la prima persona che mi ha veramente accolto.

Una ragazza diversa da tutte le altre, bella, atletica, sempre allegra, pratica e vincente, stella della nascente pallavolo femminile di Offanengo.

Innamorarmi di lei è stata una benedizione e poi, sceglierci a vicenda, un ulteriore dono.

Il Caino & Abele ha raggiunto i 30 anni di vita grazie al lavoro di tante persone ed alla testardaggine mia e di altri, ma, soprattutto grazie a lei.

Si!

Se lei, partita come ballerina e costretta a fermarsi per una grave infortunio pallavolistico, avesse deciso di abbandonare il Caino & Abele, ora non sarei qui a raccontare nulla!

Ha scelto di restare nel ruolo più nascosto e poco riconosciuto di suggeritrice.

Questo per stare vicini, e per sostenere la mia passione, sacrificandosi.

Non solo.

Nel 1997 e poi nel 2002 alla nascita delle nostre perle, Beatrice e Angelica, mi ha permesso ugualmente di impegnarmi nel portare avanti il C&A nonostante restasse tantissimo tempo da sola con le bimbe.

Sacrificandosi per me ... ma, indirettamente, perché il gruppo potesse avere anche il mio supporto.

Questo non lo dimenticherò mai e nessuno si è mai reso conto di quanto importante fosse il suo sostegno per il gruppo.

Per quanto riguarda poi il suo ruolo, non lo auguro a nessuno!

Suggerire ad Andrea Manenti significava diventare autori di teatro e tentare di “riprendere” il filo del testo che, nel frattempo, il più bravo attore di sempre del Caino, aveva deciso di dimenticare e quindi di ... cambiare!

Per suggerire a teatro occorre necessariamente “non guardare” lo spettacolo e quindi “perderselo”.

Ecco, Manu se li è persi tutti, per far sì che noi attori e cantanti non ci perdessimo!

Grazie Amore!

Agenzia matrimoniale Caino & Abele

Come ricordato il motore che ha messo in moto questa esperienza del C&A è stato principalmente don Mario e nessuno poteva certo sapere che in alcuni di noi c'era il talento di stare sul palco e di avere questa passione per il teatro.

Ma quale è stato il “combustibile” che ha mosso questo motore?

Le ragazze!

La Ballata del Bene e del Male, Aggiungi un posto a Tavola e Se il tempo fosse un Gambero sono stati la fucina che ha contribuito a tantissime famiglie di Offanengo di formarsi!

Come le api al miele sono stati tanti i ragazzi, me compreso, che hanno scelto di partecipare all'iniziativa del don perché c'era “quella ragazza che piaceva”.

Le molte ore passate insieme alle prove, la magia che si crea durante lo spettacolo, le feste del dopo spettacolo, hanno permesso a tantissimi di conoscersi meglio e di capire che questa o quella persona era quella giusta, e con la quale costruire il proprio futuro.

Il teatro, come altre arti, mette in evidenza qualità che il semplice frequentarsi, a volte, non può rivelare.

Ecco quindi che, nel mio caso particolare, giunge la certezza che Manu è la ragazza giusta.

Non solo.

Le mie tre sorelle hanno conosciuto il proprio marito nel Caino & Abele

Roberta, cantante nell' Anna Frank del primo spettacolo, ha sposato il ballerino, ciclista, alpinista e atleta Egidio Frittoli; Paola, cantante in Quante Misere dello stesso spettacolo, ha messo su famiglia con il batterista più folle della storia del C&A, Gianvi Ferrari; Alessandra, la più piccola, approda al Caino nel coro dell'Aggiungi e sposa l'eunuco di Accediamo la lampada, Gigi Giulivi.

Tutti i fratelli Colombetti si sono sistemati grazie al Caino e Abele!

Ma tante altre sono le famiglie nate o si sono confermate con la vita nel gruppo.

Parco Bonaldi di Crema ... un buco nell'acqua!

Quando l'inesperienza può giocare brutti scherzi...

Sulle ali dell'entusiasmo e successo del nostro primo spettacolo abbiamo voluto raccogliere, nel lontano 1987, la sfida di proporre il nostro lavoro al Parco Bonaldi di Crema.

Per intenderci il luogo dove avvenivano le feste più gettonate e i concerti più partecipati del cremasco.

Chiesto il permesso per l'utilizzo del parco (non ricordo a chi) abbiamo organizzato tutto per la nostra prima serata in tournée.

Montato il palco chiesto in prestito al comune di Offanengo, trasportato e montato la scenografia, fatte le prove nel pomeriggio del giorno precedente, chiesto, pagato ed ottenuto l'allaccio extra dell'Enel per i nostri 30 kw per le luci ...

Ma il destino ha voluto che non sarebbe stato quello l'esordio "all'estero"!

Intanto il giorno dello spettacolo pioveva, anche se le previsioni per il pomeriggio erano incoraggianti.

Il problema però è stato un altro.

A metà mattina si presentano i vigili del Comune di Crema e ci chiedono "avete il permesso comunale per pubblico spettacolo?"

Come se ci avessero chiesto la formula chimica degli anelli di Saturno!

"Prego?" chiede il più candido di noi, "Cosa avete chiesto?"

E scopriamo che per fare uno spettacolo, oltre all'autorizzazione della Siae, serve anche l'autorizzazione del comune per il "pubblico spettacolo" ... ed al Comune di Crema avevamo chiesto il Parco ...

Che ingenui!

E qui scopriamo che anche don Mario non "può tutto" perché l'amministrazione di Crema è irremovibile! Niente permesso e, quindi, niente spettacolo, altrimenti multa ... e poi chi la paga?

Poveri in canna non possiamo certo permetterci multe e, con la coda tra le gambe, e immensa tristezza ci avviamo al parco per smontare tutto.

Che delusione!

Ma per "lavare" la nostra delusione alla sera, il buon Dio, scatena un nubifragio che, anche avessimo ottenuto le autorizzazioni, non ci avrebbe permesso di fare nulla e ci avrebbe maggiormente delusi.

Ma, con costanza, il debutto fuori dalle mura amiche è solo rinviato di qualche giorno.

Con tutte le autorizzazioni del caso e con un tempo fantastico, il 4 luglio 1987 il

Caino e Abele riscuote un enorme successo al Parco Bonaldi, contribuendo a porre le basi del successo che ci accompagnerà per gli anni a seguire.

Così la storia continua ...

I costi di ingaggio ...perché non compriamo gli impianti audio e luci?

Per fare per bene tutto quello che permette ad uno spettacolo da oratorio di essere qualcosa in più, oltre all'attenzione alla preparazione in generale, grande parte la ricopre la scelta dei materiali tecnici per "produrre suoni e luci" in modo più fruibile per gli spettatori finali. Ecco perché non abbiamo mai lesinato nella ricerca del miglior rapporto prezzo/qualità relativamente alla scelta del Service. A partire fin dal primo spettacolo del gruppo.

Da Mixer di Taietti a Mss di Stabilini, non abbiamo mai lesinato, affidandoci sempre a professionisti nella gestione degli impianti, montaggio ed utilizzo.

Questa scelta, che parte da lontano, ovviamente non ci ha permesso di avere bassi costi di ingaggio, perché la parte principale di questi costi è proprio il Service.

A più riprese, varie persone e vari consigli, hanno sollevato il tema, imputando a questi costi alti il motivo dei non tantissimi ingaggi in questi 28 anni di spettacoli.

Vero, ma vero anche che scegliere di acquistare questi impianti avrebbe portato ad alcuni problemi insormontabili.

In primis il costo. Acquistare non è proprio uguale al noleggio, ma si parla di costi altissimi;

La gestione degli impianti poi è uno dei problemi maggiori, perché utilizzare materiale professionale senza romperlo, da parte di "amatoriali", non è proprio così scontato. Anche perché come oratorio come avremmo poi potuto dire di no al prestito, anche dietro compenso, ad altri oratori? Come e da chi sarebbero stati gestiti?

E i costi di riparazione?

Ma il problema maggiore è la velocità con cui queste attrezzature evolvono diventando obsolete. Il nostro "lavoro" è creare spettacoli amatoriali decenti, non gestire gli impianti audio, luci e video. Cosa ce ne facciamo di attrezzature obsolete?

La scelta ci ha permesso di avere sempre impianti aggiornati, affidabili e gestiti da professionisti.

A mio avviso la scelta vincente!

Il gambero, il principe ubriaco e lo zio Franco che scopre il mondo “del dietro le quinte”

Lo spettacolo che più è rimasto nel mio cuore, per una serie infinita di motivi è Se il Tempo fosse un Gambero (e chissà mai se non riproverò a rimmetterlo in scena ...).

Tra i tanti ricordi ce n'è uno che mi fa ancora arrabbiare, sorridere, gioire.

Seconda replica dello spettacolo all'oratorio di Ombriano del 16 ottobre 1994.

Un'altra occasione per mostrare a Crema cosa sa fare il Caino e con lo spettacolo, fino ad allora, migliore in assoluto.

La sala di Ombriano è molto capiente ma anche un po' datata, soprattutto per le attrezzature del palco e per gli spazi sullo stesso.

Lo sforzo organizzativo e di “adattamento” è stato enorme e faticosissimo.

Ma un episodio poteva mandare tutto all'aria!

E' qui che ho capito che “lassù” qualcuno ha sempre vigilato su di noi.

A sole tre ore dall'inizio dello spettacolo, durante le prove generali di sound check ci accorgiamo che ... ops, manca Matteo Caravaggi, che interpretava la parte del principe Poniatosckj, uno dei protagonisti.

“E' al pranzo dell' Avis” esclama il più informato del gruppo.

“Chiamatelo e dategli di sbrigarsi ad arrivare” di rimando qualcun altro, con coscienza teatrale.

Ed eccolo che arriva, a meno di un'ora dall'inizio, accompagnato dallo zio Franco (perché il papà Giorgio forse l'avrebbe menato), ubriaco marcio!!!

“Scusatemi, scusatemi, scusatemi” continua ad esclamare tra le lacrime.

“Toglietelo dalla vista e inondate lo di caffè” è la mia risposta! Errori di gioventù, ma che potevano costarci carissimo.

Monitorato dallo zio Franco che, dietro le quinte, tenta di “svegliarlo fuori”, Matteo attende il suo momento per entrare in scena.

Lo spettacolo inizia e tutti, compresi gli attori, ballerini e cantanti, sul palco, recitano, cantano e ballano, con un occhio alla performance ubriaca del giovane attore.

Miracolosamente tutto fila liscio!

Ed esce anche un magnifico spettacolo.

Matteo evita il linciaggio e un'altra soddisfazione è all'orizzonte.

Al termine dello spettacolo vengo avvicinato da Franco che mi dice: “Non pensavo proprio, guardandolo dalla platea, che dietro le quinte ci fosse tutto sto lavoro e

tutta questa coordinazione tra le varie componenti dello spettacolo” e aggiunge “è quasi bello quanto visto da fuori, bravissimi!».

Grande soddisfazione, perché uno dei miei crucci è che pochissimi spettatori si rendono conto di quanto lavoro ci sia dietro uno spettacolo e, ahimè, qualche volta anche di qualche attore, cantante, ballerino.

Fantastico!

Il primo costume di Caino e le repliche: “ma hai sbagliato lavaggio?”

All'esordio della mia carriera teatrale, la parte di Caino richiedeva un costume composto da un gilet che copriva il fisico, possente, ma ancora “in linea”.

La canotta, di un giallo senape scandaloso, arrivava giusto alla cintola.

La dimostrazione che il mio trasferimento da Milano al paese dei miei genitori, avvenuto come già ricordato con tutta la famiglia, e la soddisfazione di aver trovato un luogo nel quale era bello crescere... si è palesata, in tutta la sua angosciosa tristezza, di lì a qualche replica dall'esordio.

In una delle repliche successive ed a distanza di soli alcuni mesi dalla “prima” sento qualcuno che mi dice:

“ma tua mamma ha sbagliato lavaggio, e la canotta si è ristretta o cosa?”

Con mia somma sorpresa scopro che la canotta non arriva più alla cintola ma, tristemente, supera la soglia dell'ombelico... verso l'alto!

E da lì è stata una crescita continua... teatrale, ma soprattutto... fisica!

I presidenti = Roberto, Giorgio Ghiozzi, Giusba, Tania Baroni

Il presidente!

Una carica importantissima in ogni gruppo ed organizzazione, che può essere interpretata in svariati modi, ma che ha il fondamentale ruolo di rappresentare un insieme di persone, facendo “sintesi” di ciò che vogliono essere e fare.

Roberto Paloschi era presidente quando ancora il Caino & Abele non aveva statuto e partita iva.

Lo era. Punto!

Rappresentava la quint'essenza del gruppo e, naturalmente ricopriva il ruolo con intelligenza e capacità di creare quel fil rouge che ci teneva insieme, con la sua competenza musicale ed umanità.

Nel momento della regolarizzazione statutaria e fiscale del gruppo, e come detto, dopo lungo tempo - più di vent'anni - e infiniti bocconi, anche amari, "buttati giù", ha deciso di lasciare.

Scelta da me mai capita.. fino all'aprile del 2014!

Un grosso aiuto per poter proseguire l'esperienza del C&A è stata dato da Giorgio Ghiozzi, perché in un momento di stanca della direzione, mia e di altri consiglieri, ha accettato di farsi carico di questo ruolo, favorendo la ripresa dei lavori di alcune delle iniziative, accademia in primis, che abbiamo sviluppato sotto il suo triennato

Ha interpretato il suo ruolo come un "vero presidente" e, forse, al C&A in quel momento storico, sarebbe servito un presidente-operaio.

Non sta a me giudicare, ma forse le basi "Cainoabeliane" del totale servizio, non sono state prettamente nelle corde del nostro Giorgio.

Ma come per Roberto, il suo ruolo, pur limitato nel tempo, è stato fondamentale.

Ed arriviamo al penultimo presidente.

Giusba.

Da sempre dico e mi ripeto che non sono in grado di ricoprire questo ruolo.

Mi piace maggiormente essere un passo indietro e fare il consigliere - operaio, ma nell'aprile del 2013, alla fuoriuscita dal ruolo di Giorgio Ghiozzi, tutti hanno voluto che prendessi io le redini del gruppo. E' stata la presidenza più corta della storia del Caino & Abele!

L'anno di presidenza mi ha permesso di analizzare da un nuovo punto di vista cosa siamo diventati e questo mi ha spiazzato. Agli occhi degli "spettatori" (non addetti ai lavori), il Caino & Abele è promotore di cultura con la Rassegna, promotore di formazione con l'Accademia, e promotore di Teatro con i propri spettacoli. Un'isola di teatro e cultura, felicissima e riconosciuta. Ma ciò che c'è dietro non si vede ed il gruppo in realtà non è un insieme di persone che credono fermamente a quanto fanno, piuttosto un insieme di tanti "io" che sfrutta il lavoro di pochi per potersi esibire o riempire il tempo con la falsa pretesa di essere protagonisti del proprio tempo. Vedere questo atteggiamento, dalla posizione di presidente, e non nei giovanissimi, che possono essere a pieno titolo in questa fase della propria crescita umana, ma negli adulti e anche negli stessi consiglieri, è stata una demoralizzante presa di coscienza.

Cosa davvero è il C&A?

Perché siamo arrivati a questo?

Caino & Abele "di servizio" per qualcuno e non davvero "a servizio" della crescita umana e cristiana dei ragazzi in Oratorio, dove tutti concorrono con fatica e disinteresse al bene comune. Ho percepito e "sentito sulla pelle" un fallimento, nel risultato più profondo!

Ecco il motivo per aver lasciato carica di presidente, e il mio ruolo all'interno della compagnia e dello spettacolo Aladin.

Ora vedo il C&A come l'emblema di quanto è oggi la nostra società, bella fuori, non troppo bella dentro!

Ben lieto di sbagliarmi ...

E, da maggio 2014 ecco la nuova presidentessa Tania Baroni, che ringrazio per non aver mollato, e alla quale auguro di far bene.

Ma questa sarà un'altra storia, scritta da altri. "Da nipote a zia"... come riporta il libro che celebra i 30 anni del Caino & Abele, edito nel 2016 dal nuovo gruppo consigliare.

Pierino Benelli

“Faciù!”

L'espressione che mi sono sentito rivolgere più spesso in questi 28 anni di teatro è stata questa. Ad emetterla la persona che oltre a me e pochi altri ha vissuto tutto il percorso del Caino & Abele. Piero Benelli detto Pierino è una persona “speciale”, come dicono oggi. La valenza del C&A è anche quella di valorizzare le persone per quello che riescono a dare, nel contribuire alla costruzione di un progetto.

Pierino è entrato in compagnia per due motivi base: il cibo e le ragazze!

Ma, secondo me, è stato il migliore aiuto “macchinista” di sempre.

Quelle persone che “dietro le quinte” hanno il compito di allestire la scenografia e movimentarla. Infaticabile in tutti i sensi.

Sia quando c'era da caricare e scaricare i camion, montare la scenografia, rismontare e ricoverare a fine spettacolo.

Sia quando aveva l'incarico di aprire e chiudere il sipario. E' stato il primo siparista ufficiale, sostituito negli ultimi anni da Alberto Pesenti, altra colonna del Caino e sostituito di Pierino. Infaticabile anche nella “corte” fatta alle ragazze del corpo di ballo, con mazzi di fiori e inviti a cena!

Ma dove Pierino è stato ed è infaticabile, è quando si parla di cibo! Devasante.

L'interesse per le repliche degli spettacoli partiva sempre con la domanda: “allora tra un mese si va a ... e a che ora si parte... e quando si carica ... e ... quando si mangia?” Andava controllato a vista e monitorato soprattutto nel bere, perché anche qui aveva la tendenza ad esagerare. Ma il Caino & Abele non ci sarebbe stato senza Pierino, come il sale per l'acqua del mare!

Grazie Pierino!

Franco Sinagoga

Franchino è sinonimo dell'evoluzione tecnico televisiva del gruppo.

Se di "Caino & Abele" – il nostro primo spettacolo - esistono solo delle foto è perché ancora non conoscevamo Franchino.

Ad eccezione dei primi spettacoli dove "il fai da te" l'ha fatta da padrone con riprese poco professionali, con Alleluja Brava Gente è arrivato il supporto tecnico per avere riprese degli spettacoli degne di essere rivisti più e più volte.

Quando poi si è reso necessario, per necessità tecniche di coordinamento del coro e per far sì che lo stesso non perdesse ogni volta la visione dello spettacolo, relegato come avviene sempre dietro il palco, ecco che Franchino non solo ha provveduto alla registrazione dello spettacolo per i "poster", ma anche alla trasmissione in diretta, su un video appositamente predisposto per il coro, dietro le quinte.

Un aiuto, sempre gratuito, davvero fondamentale.

E, non contento di questo, per l'amore che sempre lo ha legato al gruppo, si rendeva disponibile per creare duplicati delle video cassette da distribuire a tutti.

Grazie, grazie, grazie Franco.

I macchinisti

Quello che lo spettatore vede sul palco è come la punta dell'iceberg ... il grosso del lavoro viene preparato prima e "dietro" le quinte.

E' innegabile che siamo stati molto bravi nel creare spettacoli che avessero nella tempistica dei cambi di scena e nella movimentazione della scenografia, uno dei punti di forza.

Per ottenere tutto questo, oltre ad una programmazione registica accurata, sono fondamentali gli operatori "backstage" che noi chiamiamo volgarmente "macchinisti".

Nei cast dei singoli spettacoli sono riportati i nomi di tutte queste Persone.

Come più volte ricordato la riuscita di uno spettacolo, soprattutto un musical, passa attraverso il contributo di tutte le persone coinvolte e questo, a volte, qualcuno lo dimentica.

Soprattutto negli ultimi spettacoli "Sussurro" ed "Aladin" il tempismo con cui i macchinisti hanno lavorato è stato eccezionale, contribuendo all'armonia generale dell'opera.

Inoltre, anche questo dai più sottovalutato, le stesse persone sono anche quelle

incaricate del trasporto e montaggio delle scenografie, e del loro smontaggio e ricovero finale.

“Il lavoro sporco” che spesso non riceve il meritato applauso finale, troppe volte riservato solo a chi recita, canta e balla.

Ecco perché, anche discutendo con qualcuno del gruppo che mi accusava di dilungarmi troppo con i ringraziamenti a fine spettacolo, perché “poco professionali”, ho sempre voluto che tutti venissero citati per i ringraziamenti, soprattutto per chi non si vedeva in scena.

Questo per giustizia e... per ricordarlo ai protagonisti!

Grazie di cuore a tutti per il lavoro disinteressato e fondamentale.

Gli addetti agli “occhi di bue”

Quei cerchi di luce che inquadrano i protagonisti e le scene dello spettacolo vengono volgarmente chiamati “occhi di bue”. Sono proiettori non facili da manovrare che permettono di valorizzare le singole scene o i momenti rilevanti. I due operatori storici del gruppo rispondono a nomi di Pietro Mosconi e Simone Brazzoli. Anche loro da sempre legati al gruppo con qualche incursione anche sul palco come attori per sostituzioni o piccole parti, come in Accendiamo la Lampada, Musical Story, Pinocchio.

Dopo i primi anni in cui seguivano alla lettera il copione luci preparato per lo spettacolo, la gestione di questi operatori, soprattutto Pietro e Simone, è divenuta sempre più difficile. Non perché venissero meno ai propri compiti, ma perché oltre a questi si “inventavano” altre mansioni totalmente estranee a quanto dovessero svolgere...

E' passato alla storia l'episodio di cui si sono resi protagonisti durante uno degli spettacoli a San Bassano.

Premessa.

Per coordinare gli operatori luci abbiamo da sempre l'abitudine di mettere tutti gli operatori “in cuffia con microfono” in modo da potersi coordinare senza disturbare l'audio percepito dal pubblico.

In quell'occasione (in seguito è diventata prassi, n.d.r.) una cuffia era stata messa anche sul palco in modo che potessimo avere, dal palco, la possibilità di comunicare con la regia audio e luci nel caso di emergenza.

Proprio in occasione di una di queste emergenze (un radiomicrofono che aveva necessità di assistenza tecnica) mi sono messo in cuffia per comunicare ...e...

“allora, parte adesso il toto ballerina”

“tu Pietro che voto dai a ...”

“e tu Francesco ...”

“accendi luce 4”

“perché l’occhio di bue è su ... devi inquadrare ...”

“scusa, non vedevo bene le gambe ...” “votiamo ...”

Non potevo credere alle mie orecchie!

Praticamente i buontemponi degli occhi di bue, coinvolgendo anche la regia luci e quella audio, stavano facendo una sorta di “miss ballerina” con tanto di votazioni e classifica finale!

Lo spettacolo stava andando bene e non sono intervenuto, anche se ho raccomandato a tutti la massima attenzione!

Che personaggi...

Anche loro fondamentali e, al di là di qualche episodio come questo, molto professionali.

Grazie ragazzi.

I “don”

All’ultimo momento, questo capitolo ho deciso di non scriverlo, per molti motivi.

Nel racconto precedente è chiaro che il più importante di tutti è stato don Mario Pavesi, a cui sarò sempre grato per tutto quello che ha fatto.

La storia ha evidenziato chi ha aiutato e chi no, chi ha deluso e chi no.

Stop.

CAPITOLO XXVI

CAST & REPLICHE (96)

In questa sezione riporto tutte le persone che hanno fatto la storia del Caino & Abele e i ruoli (stage o backstage) che ciascuno ha interpretato.

CAINO E ABELE LA BALLATA DEL BENE E DEL MALE (1986-1988)

AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA (1989-1990)

ACCENDIAMO LA LAMPADA (1991-1993)

SE IL TEMPO FOSSE UN GAMBERO (1994-1996)

ALLELUJA, BRAVA GENTE (1999-2000)

C&A MUSICAL STORY (2001)

JOSEPH E LA SUA MERAVIGLIOSA VESTE COLORATA (2003-2006)

PINOCCHIO, IL GRANDE MUSICAL (2008-2011)

SUSSURRO NEL VENTO – Accademia CreArti (2013-2015)

ALADIN, IL MUSICAL (2013 - 2015)

Caino E ABELE

(1986-1988)

SACERDOTE	Don Mario Pavesi
REGIA	Andrea Manenti, Fiorenza Nigrone, Giusba Colombetti, Giorgio Nigrone, Mauro Benelli, Roberto Paloschi, Valentina Patrini
BASI MUSICALI	Roberto Paloschi
AUDIO E LUCI	Luca Mussi, Giorgio Nigrone, Renato Vailati, Pietro Mosconi, Simone Brazzoli
SERVICE	Mixer di Walter Taietti
SCENOGRAFIA	Giorgio Nigrone, Mauro Benelli, Giusba Colombetti
DECORAZIONE	Gianvi Ferrari
COREOGRAFIA	Valentina Patrini
COSTUMI	Valentina Patrini
TRUCCO	Graziella Nigrone, Maria Ponzini, Rosy Manenti
BAND	Francesco Casarotti (<i>clarinetto</i>), Gianvi Ferrari (<i>batteria</i>), Pierangelo Forner (<i>basso elettrico</i>), Roberto Paloschi (<i>chitarra elettrica</i>), Antonio De Felice (<i>flauto</i>), Tarcisio Mussi (<i>sax</i>), Roberto Sangiovanni (<i>pianoforte</i>).
CORO	Andrea Manenti, Antonella Rognoni, Emanuela Vailati, Caterina Colombetti, Elisabetta Colombetti, Margherita Fuso Nerini, Paola Colombetti, Roberta Colombetti, Roberta Vailati, Tiziana Fuso Nerini
BALLO	Attilio Maccoppi, Barbara Mariani, Clemente Spinelli, Cristina Casirani, Egidio Frittoli, Elena Martinelli, Emanuela Chizzoli, Gabriella Bissa, Gabriella Carrera, Mara Viscardi, Mauro Benelli, Michela Donesana, Monica Ponzini, Pietro Martinelli, Rita Sangiovanni, Rossana Sangiovanni, Sabrina Doneda, Samuele Ghidelli, Sonia Patrini, Valentina Patrini
PROTAGONISTI	Egidio Frittoli (<i>Adamo</i>), Sara Caravaggi (<i>Eva</i>), Giusba Colombetti (<i>Caino</i>), Mauro Benelli (<i>Abele</i>), Remo Tedoldi (<i>Gesù</i>), Pietro Martinelli (<i>San Francesco</i>), Tiziana Fuso Nerini (<i>Santa Chiara</i>), Fiorenza Nigrone (<i>Giovanna d'Arco</i>), Andrea Manenti (<i>Vescovo</i>), Margherita Fuso Nerini – Valentina Patrini (<i>Giulietta</i>), Giusba Colombetti – Giorgio Nigrone (<i>Romeo</i>), Roberta Vailati – Roberta Colombetti (<i>Anna Frank</i>), Emanuela Vailati – Paola Colombetti Andrea Manenti (<i>Voci Soul</i>).
REPLICHE	22 settembre 1986 Offanengo (Cr) 23 novembre 1986 Vaiano Cremasco (Cr) 12 aprile 1987 Castenedolo (Bs) 4 luglio 1987 Ombriano - Parco Bonaldi (Cr) 12 settembre 1987 Casaleto Vaprio (Cr) 31 gennaio 1988 Offanengo (Cr)

AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA

(1989-1990)

SACERDOTE	Don Luciano Pisati
REGIA	Andrea Manenti, Fiorenza Nigrone, Giusba Colombetti, Giorgio Nigrone, Mauro Benelli, Roberto Paloschi, Valentina Patrini
BASI MUSICALI	Roberto Paloschi
AUDIO E LUCI	Luca Mussi, Giorgio Nigrone, Pietro Mosconi, Simone Brazzoli
SERVICE	Mixer di Walter Taietti
SCENOGRAFIA	Antonio Martinelli, Egidio Frittoli, Matteo Caravaggi, Matteo Guerini Rocco, Pierino Benelli, Giorgio Nigrone, Mauro Benelli, Giusba Colombetti
DECORAZIONE	La Compagnia Teatrale
COREOGRAFIA	Valentina Patrini
COSTUMI	Maria Bissa, Sig.ra Angela
TRUCCO	Graziella Nigrone, Rosy Manenti
BAND	Matteo Pagliari (flauto), Gianvi Ferrari (batteria), Pierangelo Forner (basso elettrico), Roberto Paloschi (chitarra elettrica), Giuseppe Caravaggi (tromba), Matteo Caravaggi (trombone), Giuseppe Manenti (trombone), Roberto Sangiovanni (pianoforte).
CORO	Alessandra Colombetti, Antonella Rognoni, Cristina Casirani, Luisa Longhi, Marina Vanni, Paola Colombetti, Roberta Colombetti, Simona bertolotti, Vittorio Polloni.
BALLO	Antonio Martinelli, Barbara Mariani, Clemente Spinelli, Cristina Casirani, Egidio Frittoli, Elena Martinelli, Emanuela Chizzoli, Gabriella Bissa, Gabriella Carrera, Gigi Giulivi, Matteo Ballarini, Michela Donesana, Rita Sangiovanni, Rossana Sangiovanni, Sabrina Doneda, Samuele Ghidelli, Sara Caravaggi, Sonia Patrini.
PROTAGONISTI	Giusba Colombetti (Toto, scemo del villaggio), Vittorio Polloni (Toto, scemo del villaggio), Mauro Benelli (Vescovo), Fiorenza Nigrone (Clementina), Andrea Manenti (Don Silvestro), Attilio Maccoppi (Crispino), Simona Guerini Rocco (moglie di Crispino), Viviana Manenti (Consolazione), Riccardo Zucchetti (voce di Dio), Elena Caravaggi (colomba).
REPLICHE	3giugno 1989 Ripalta Cremasca (Cr) 11 giugno 1989 Castello di Pandino (Cr) 6 settembre 1989 Offanengo (Cr) 10 settembre 1989 Casaletto Vaprio (Cr) 2 dicembre 1989 Ombriano (Cr) 29 aprile 1990 Sergnano (Cr) 6 luglio 1990 Quintano (Cr) 29 settembre 1990 Merlino (Mi)

ACCENDIAMO LA LAMPADA

(1991-1993)

- SACERDOTE** Don Mario Botti
- REGIA** Andrea Manenti, Fiorenza Nigroni, Giusba Colombetti, Giorgio Nigroni, Mauro Benelli, Roberto Paloschi, Valentina
- Patrini BASI MUSICALI** Roberto Paloschi
- AUDIO E LUCI** Claudio Giovanetti, Gianantonio Bianchessi, Giorgio Boffelli, Marco Carelli, Nicola Bianchessi, Luca Mussi, Giorgio Nigroni, Pietro Mosconi, Simone Brazzoli, Sig. Sandro
- SERVICE** Mixer di Walter Taietti
- SCENOGRAFIA** Giusba Colombetti, Mauro Benelli, Nicola Bianchessi, Piergiorgio Nigroni
- DECORAZIONE** Nicola Ratti, Gianvittorio Ferrari
- COREOGRAFIA** Valentina Patrini
- COSTUMI** Sabrina Doneda, Valentina Patrini
- TRUCCO** Cinzia Vailati, Grabiella Nigroni, Maria Ponzini, Rosy Manenti
- BAND** Matteo Pagliari (flauto), Gianvi Ferrari (batteria), Pierangelo Forner (basso elettrico), Roberto Paloschi (chitarra elettrica), Edoardo Stabilini (chitarra elettrica), Giuseppe Caravaggi (tromba), Giuseppe Manenti (trombone), Giovanni Sangiovanni (pianoforte), Claudio Bianchessi (violino)
- CORO** Alessandra Colombetti, Antonella Rognoni, Elena Ghidelli, Luisa Longhi, Paola Casarotti, Pietro Mosconi, Raffaella Bianchessi, Roberta Caravaggi, Samuele Rossoni, Simona bertolotti.
- BALLO** Antonio Martinelli, Barbara Mariani, Claudia Corlazzoli, Daina Pezzotti, Doris bianchissi, Elena Caravaggi, Elena Martinelli, Gabriella Carrera, Giancarlo Zanoni, Gigi Giulivi, Giovanni Vanzini, Ivan Festari, Loretta Capuzzi, Mara Corlazzoli, Marco Carelli, Massimo Seresini, Matteo Ballarini, Mauro Piovanelli, Michela Donesana, Giorgio Nigroni (Ali), Rosita Comotti, Rossana Sangiovanni, Sabrina Doneda, Samuele Ghidelli, Sara Caravaggi, Sonia Patrini, Valentina Patrini (Leila).
- PROTAGONISTI** Giuseppe Colombetti (Ali), Fiorenza Nigroni (Leila), Attilio Maccoppi (Nadir), Mauro Benelli (Nias), Andrea Manenti (Saib-Ullà, 1[^] versione – Emiro, 2[^] versione), Matteo Caravaggi (Saib-Ullà, 2[^] versione), Pietro Mosconi (Emiro, 1[^] versione), Simona Guerini Rocco (Zobeida, 1[^] versione), Paola Casarotti (Zobeida, 2[^] versione), Vito Polloni (Mustafà)
- SUGGERITRICE** Emanuela Chizzoli

REPLICHE	16 settembre 1991	Offanengo (Cr)
	4 luglio 1992	Monte Cremasco (Cr)
	12 settembre 1992	Offanengo (Cr)
	19 settembre 1992	Merlino (Mi)
	20 settembre 1992	San Bassano (Cr)
	27 luglio 1993	Moscazzano (Cr)
	4 settembre 1993	Covo (Bg)

SE IL TEMPO FOSSE UN GAMBERO

(1994-1996)

SACERDOTE	Don Mario Botti
REGIA	Fiorenza Nigroni, Giusba Colombetti, Giorgio Nigroni, Mauro Benelli, Matteo Caravaggi, Roberto Paloschi, Valentina
Patrini BASI MUSICALI	Roberto Paloschi
AUDIO E LUCI	Giorgio Boffelli, Luca Mussi, Giorgio Nigroni, Simone Brazzoli, Orietta Cazzuli
SERVICE	Mixer di Walter Taietti
SCENOGRAFIA	Giusba Colombetti, Mauro Benelli, Piergiorgio Nigroni
DECORAZIONE	Nicola Ratti
COREOGRAFIA	Valentina Patrini
COSTUMI	Roberto Capetti, Valentina Patrini
TRUCCO	Cinzia Vailati
BAND	Marco Vailati Camillo (batteria), Luca Plizzari (basso elettrico), Roberto Paloschi (chitarra elettrica), Edoardo Stabilini (chitarra elettrica), Giuseppe Manenti (trombone), Giovanni Sangiovanni (pianoforte), Angelo Gavardi (sax)
CORO	Alessandra Colombetti, Antonella Rognoni, Elena Martinelli, Elena Zaniboni, Gigi Giulivi, Marina Vanni, Raffaella Bianchessi, Roberta Caravaggi
BALLO	Andrea Fusarpoli, Antonio Martinelli, Barbara Mariani, Claudia Corlazzoli, Daina Pezzotti, Elena Caravaggi, Flavio Bianchessi, Giancarlo Zanoni, Ivan Festari, Loretta Capuzzi, Mara Corlazzoli, Michela Donesana, Rossana Sangiovanni, Sonia Patrini, Valentina Patrini, Vito Polloni
PROTAGONISTI	Giuseppe Colombetti (Max), Fiorenza Nigroni (Adelina), Mauro Benelli (Satana), Matteo Caravaggi (Principe Poniatowskij), Paola

SUGGERITRICE Casarotti (Sora Lalla), Silvia Garzini (Sora Cleofe)
Emanuela Chizzoli

REPLICHE	10 settembre 1994	Offanengo (Cr)
	15 ottobre 1994	Ombriano (Cr)
	16 ottobre 1994	Ombriano (Cr)
	28 ottobre 1994	Montichiari (Bs)
	15 luglio 1995	Monte Cremasco (Cr)
	4 settembre 1995	Castelnuovo (Cr)
	10 settembre 1995	San Bassano (Cr)
	16 settembre 1995	Agnadello (Cr)
	4 novembre 1995	Castenedolo (Bs)
	9 marzo 1996	Laveno Mombello (Va)
	20 settembre 1996	Offanengo (Cr)

ALLELUJA, BRAVA GENTE

(1999-2000)

SACERDOTE Don Mario Botti

REGIA Giusba Colombetti, Matteo Caravaggi, Roberto Paloschi, Valentina Patrini

BASI MUSICALI Roberto Paloschi (direzione musicale)

AUDIO E LUCI Francesco Vailati, Giuseppe Zaniboni, Giovanni Vanzini, Pietro Mosconi, Simone Brazzoli

SERVICE Music System Sound di Stabilini Fabio

SCENOGRAFIA Davide Piccolini, Giusba Colombetti, Paolo Grassano

MACCHINISTI Claudio Benelli, Nicola Bianchessi, Roberto Gaffuri, Pierino Benelli, Giovanni Vanzini

DECORAZIONE Nicola Ratti

COREOGRAFIA Valentina Patrini

COSTUMI D. Cabini, Francesca Spinelli, Francesco Cremonesi, G. Magri Fornaroli, Maria Aprini, Maria Bisssa, Marilena Pelizzari, P. Fiorentini, Iole Pezzotti, Silvana Vigo, Valentina Patrini

TRUCCO La compagnia

BAND Paolo Simonetti (batteria), Luca Plizzari (basso elettrico), Roberto Paloschi (chitarra elettrica), Edoardo Stabilini (chitarra elettrica), Giuseppe Manenti (trombone), Giovanni Sangiovanni (pianoforte),

Angelo Gavardi (sax), Gianmarco Piloni (tromba), Claudio Bianchessi (violino), Antonio De Felice (flauto)

CORO **Alfio Tolasi, Antonella Rognoni, Carlo Verderio, Chiara Guerini Rocco, Elena Martinelli, Elena Zaniboni, Elisa Barbaglio, Lucia Mosconi, Marilena Casirani, Roberta Caravaggi, Roberto Pariscenti, Rossano Tonetti, Samuele Rossoni**

BALLO **Alex Curti, Cristian Patrini, Diego Mattelloni, Francesca Corlazzoli, Francesco Cremonesi, Elena Caravaggi, Elena Pezzotti, Giambattista Comandulli, Laura Carioni, Marco Carelli, Matilde Gallo, Paola Casarotti, Paola Mirelli, Rossana Sangiovanni, Sonia Patrini, Stefania Comandulli**

RECITAZIONE **Matteo Caravaggi**

PROTAGONISTI **Giuseppe Colombetti (Ezzelino), Matteo Caravaggi (Ademar), Giusy Manclossi (Peronella), Gabriele Faletti (Vavassore), Simona Guerini Rocco (Belcore), Valentina Patrini (Belcore, ballo), Vittorio Polloni (Folchetto), Giancarlo Zanoni (Medicino Simone), Paola Casarotti – Laura Carioni- Francesca Corlazzoli (suore), Giorgio Ghiozzi (Arciepiscopo Lotario), Samuele Rossoni (Uomo dal manto bianco)**

SUGGERITRICE **Raffaella Bianchessi**

REPLICHE

18 dicembre 1999	Offanengo (Cr)
19 dicembre 1999	Offanengo (Cr)
15 gennaio 2000	Offanengo (Cr)
18 gennaio 2000	Offanengo (Cr)
23 gennaio 2000	Vaiano Cremasco (Cr)
12 febbraio 2000	Crema - S. Domenico (Cr)
13 febbraio 2000	Crema - S. Domenico (Cr)
4 marzo 2000	Laveno Mombello (Va)
25 giugno 2000	Monte Cremasco (Cr)
2 settembre 2000	Castelnuovo (Cr)
23 settembre 2000	Offanengo (Cr)
15 dicembre 2000	Muggiò (Mi)

C&A MUSICAL STORY

(2001)

SACERDOTE	Don Mario Botti
REGIA	Giusba Colombetti, Matteo Caravaggi, Roberto Paloschi, Valentina Patrini
BASI MUSICALI	Roberto Paloschi (direzione musicale)
AUDIO E LUCI	Francesco Vailati, Giuseppe Zaniboni, Roberto Gaffuri, Pietro Mosconi, Sandro Curti
SERVICE	Music System Sound di Stabilini Fabio
SCENOGRAFIA	Giusba Colombetti
COREOGRAFIA	Valentina Patrini
COSTUMI	Valentina Patrini
TRUCCO	La compagnia
BAND	Paolo Simonetti (batteria), Luca Plizzari (basso elettrico), Roberto Paloschi (chitarra elettrica), Edoardo Stabilini (chitarra elettrica), Giuseppe Manenti (trombone), Giovanni Sangiovanni (pianoforte), Claudio Bianchessi (violino), Gianmarco Piloni (tromba), Antonio De Felice (flauto)
CORO	Alfio Tolasi, Angela Canevari, Antonella Sangiovanni,, Carlo Verderio, Chiara Guerini Rocco, Elena Zaniboni, Elisa Barbaglio, Giorgio Ghiozzi, Giuseppe Colombetti, Giusy Manclossi, Ilaria Ratti, Lucia Mosconi, Marina Vanni, Matteo Caravaggi, Raffaella Bianchessi, Roberta Caravaggi, Simona Guerini Rocco, Vito Polloni
BALLO	Alex Curti, Annalisa Imperatori, Antonella Ballarini, Cristian Patrini, Diego Mattelloni, Elena Caravaggi, Elena Pezzotti, Fabio Corlazzoli, Francesco Cremonesi, Gabriele Faletti, Giancarlo Zanoni, Laura Carioni, Marco Carelli, Matilde Gallo, Paola Casarotti, Paola Mirelli, Samanta Margheritti, Stefania Comandulli
PROTAGONISTI	Giuseppe Colombetti, Matteo Caravaggi, Giusy Manclossi, Simona Guerini Rocco, Vittorio Polloni, Paola Casarotti, Giorgio Ghiozzi, Alex Curti, Clara Pelizzari, Diego Mattelloni, Elisa Barbaglio, Giancarlo Zanoni, Raffaella Bianchessi, Roberta Caravaggi, Simone Brazzoli
SUGGERITRICE	Emanuela Chizzoli
REPLICHE	5 maggio 2001 Offanengo (Cr)
	6 maggio 2001 Offanengo (Cr)

JOSEPH E LA SUA MERAVIGLIOSA VESTE COLORATA

(2003-2006)

SACERDOTE	DON ACHILLE VIVIANI
REGIA	Giusy Manclossi, Giusba Colombetti, Matteo Caravaggi, Roberto Paloschi
BASI MUSICALI	Roberto Paloschi (direzione musicale)
DIR. CORO	Francesca Salucci
AUDIO E LUCI	Claudio Valdameri, Francesco Vailati, Marco Pezzotti, Matteo Gatti, Michele Moroni, Piero Benelli, Pietro Mosconi, Ruggero Benelli, Simone Brazzoli
SERVICE	Music System Sound di Stabilini Fabio
SCENOGRAFIA	Claudio Valdameri, Giuseppe Colombetti, Francesco Vailati, Franco Vailati, Matteo Caravaggi, Paolo Grassano
DECORAZIONE	M° Giambattista Omacini
MAT. DI SCENA	Fabio Corlazzoli, Giusy Manclossi, Marta Baita, Matteo Caravaggi
COREOGRAFIA	Valentina Patrini, Giusy Manclossi
COOR. BAMBINI	Giusy Manclozzi, Zaira Gatti
COSTUMI	Antonella ballarini, Maria Bissa, Maria Rosa Cantoni, Marilena Manenti, Valentina Patrini
TRUCCO	La compagnia
BAND	Paolo Simonetti (batteria), don Achille Viviani (basso elettrico), Roberto Paloschi (chitarra elettrica), Edoardo Stabilini (chitarra elettrica), Emiliano Abati (pianoforte), Mario D'Angelo (flicorno), Gianmarco Piloni (tromba), Laura Barbaglio (violino), Mauro Guerini (flauto), Gigi Cerioli (sax)
CORO	Alfio Tolasi, Angela Canevari, Antonella Sangiovanni, Barbara Pappalettera, Diego Mattelloni, Davide Pagliari, Elena Zaniboni, Enrica Mirelli, Fabio Corlazzoli, Francesco Assandri, Giorgio Ghiozzi, Giuseppe Colombetti, Ilaria Ratti, Lorena Macchi, Luca Arpini, Lucia Mosconi, Marina Vanni, Marta Baita, Matteo Caravaggi, Samuele Rossoni, Silvia Manclossi
BALLO	Andrea Ballarini, Clara Plizzari, Diego Mattelloni, Elena Caravaggi, Elena Pezzotti, Fabio Corlazzoli, Francesco Cappelli, Francesco Cremonesi, Giancarlo Zanoni, Gianluca Bassi, Giovanni Pasquini, Laura bragonzi, Laura Carioni, linda Patrini, Marco Carelli, Matteo Caravaggi, Matteo Festari, Michael Patrini, Paola Mirelli, Roberta Caravaggi, Roberto Bianchessi, Simona Colombetti, Simone Carioni, Stefania Comandulli, Valentina Patrini
BAMBINI	Andrea Ballarini, Andrea Stabilini, Angelica Colombetti, Angelica Di Pierro, Beatrice Colombetti, Erika Recanati, Giulia Ferrari, Jessica Patrini, Martina Mussi, Miriana Ferrari, Nadia Mussi, Sharon Doldi,

PROTAGONISTI Stefania Ballarini, Stefano D'Alessandro, Tatiana Stabilini
Samuele Rossoni (Sommelier), Giuseppe Colombetti (Cuoco / Potifar), Giusy Manclossi (Narratrice), Chiara Guerini Rocco (Narratrice), Vittorio Polloni (Joseph), Franco Maestri (Jacob), Elena Caravaggi (Moglie di Potifar), Cristian Uberti (Potifar), Giorgio Ghiozzi (Faraone)

SUGGERITRICE Jennifer Corlazzoli, Raffaella Bianchessi, Emanuela Chizzoli

REPLICHE	20 dicembre 2003	Offanengo (Cr)
	21 dicembre 2003	Offanengo (Cr)
	10 gennaio 2004	Offanengo (Cr)
	11 gennaio 2004	Offanengo (Cr)
	24 gennaio 2004	S.Domenico - Crema (Cr)
	25 gennaio 2004	S.Domenico - Crema (Cr)
	20 marzo 2004	Ombriano di Crema (Cr)
	20 giugno 2004	S.Carlo - Crema (Cr)
	10 luglio 2004	S.Agostino - Crema (Cr)
	18 settembre 2004	Monte Cremasco (Cr)
	25 settembre 2004	Toffetti - Crema (Cr)
	06 gennaio 2005	Trescore Cremasco (Cr)
	14 maggio 2005	Romanengo (Cr)
	17 settembre 2005	Binasco (Mi)
	2 ottobre 2005	Offanengo (Cr)
	20 dicembre 2005	Offanengo (Cr)
	18 febbraio 2006	Casale Cremasco (Cr)
	8 luglio 2006	Sergnano (Cr)

PINOCCHIO, IL GRANDE MUSICAL

(2008-2011)

SACERDOTE	Don Manu Barbieri
REGIA	Francesca Salucci, Elena Caravaggi, Giorgio Ghiozzi, Giusba Colombetti, Giusy Manclossi, Matteo Caravaggi, Roberto Paloschi
RECITAZIONE	Matteo Caravaggi (supervisione generale)
BASI MUSICALI	Luca uberti Foppa, Matteo Caravaggi, Roberto Paloschi
DIR. MUSICALE	Roberto Paloschi (supervisione solisti)
DIR. CORO	Francesca Salucci
AUDIO E LUCI	Luca Uberti Foppa (disegno luci), Matteo Gatti (sincronizzazione basi-recitato), Mauro Merico (assistenza audio palco)
SERVICE	Music System Sound di Stabilini Fabio
PROGETTO	
SCENOGRAFIA	Giusba Colombetti
SCENOGRAFIA	Impresa “Crolli & Disastri” di Annibale Manclossi, Igino Stabilini, Sandro Curti, Umberto Colombetti
MACCHINISTI	Matteo Gatti, Matteo Sangiovanni, Orazio D’Aleo, Alberto Pesenti
SIPARISTA	Alberto Pesenti
MAT. DI SCENA	Fabio Corlazzoli, Giusy Manclossi, Marta Baita, Matilde Gallo, Valentina Patrini
ATTREZZISTA	Marina Vanni
DECORAZIONE	M° Giambattista Omacini
ASS.DECORAZ.	Claudia Nicolini, Elena Zaninelli, Emanuela Margheritti, Noemi, Calà, Sara Colombetti, Valentina Lodovelli
COREOGRAFIA	Elena Caravaggi
ASS. COREOGR.	Valentina Patrini
COSTUMI	Angela Riboli, Antonia Nigrone, Giusy Manclossi, Jole Contini, Laura Carioni, Maria Bissa, Maria Rosa Cantoni, Valentina Patrini
COORDINAMENTO	
COSTUMI	Giusy Manclossi, Laura Carioni
RESP.	
COMUNICAZIONI	Giorgio Ghiozzi
TRUCCO	Valentina Patrini, Deborah Scaramuccia
MASCHERE	Chiara Nichetti, Elisa Rasseghini, Jennifer Corlazzoli, Mirco Coti Zelati, Paola Rasseghini, Piero Benelli
CORO	
Tenori	Alfio Tolasi, Diego Guerci, Giuseppe Polloni, Vincenzo Severgnini, Vito Polloni

Bassi	Andrea Zenone, Davide Maggi	
Soprani	Angela Canevari, Arianna Natali, Chiara Abbondio, Chiara Paladin, Chiara Ghiozzi, Cinzia Riccetti, Lorena Macchi, Silvia Zaninelli	
Contralti	Elena Zaniboni, Lucia Mosconi, Marta Baita, Monica Galimberti, Roberta Caravaggi,	
BALLO	Andrea Stabilini (bambino), Davide Maggi (Arlecchino), Elisa Zaninelli (cliente bar, pinocchietto, bambina, ciuchino), Gianluca Bassi (prete, pantalone, bambino, pagliaccio, alga), Jessica Patrizi (fruttivendola, bambina, ciuchino), Katia Zaniboni (bambina, pinocchietto, ciuchino, corallo), Laura Carioni (fruttivendola, gufo, bambina), Marco Carelli (gendarme, cliente bar, bambino, giocoliere, alga), Marina Vanni (sarta, corvo, bambina), Matilde Gallo (bambina, Clarice, stella marina), Matteo Festari (muratore, cocomeraio, bambino, pagliaccio, alga), Matteo Sangiovanni (imbianchino, bambino, giocoliere), Marta Baita (sirena), Maura Fusar Poli (barista, Brighella, pinocchietto, bambina, stella marina), Orazio D'Aleo (bambino), Paola Mirelli (mamma, pinocchietto, bambina, corallo), Roberta Caravaggi (civetta, sirena), Sara Valdameri (Capitan Fracassa, pinocchietto, bambina, stella marina), Tania Baroni (sarta, pinocchietto, bambina, ciuchino)	
PROTAGONISTI	Fabio Corlazzoli (Pinocchio), Giuseppe Colombetti (Geppetto), Silvia Manclossi (Angela-sirena), Chiara Guerini Rocco – Simona Guerini Rocco (Fatina), Alex Curti (Grillo), Franco Maestri (Direttore del Circo), Matteo Caravaggi (Gatto), Valentina Patrizi (Volpe, bambina), Giorgio Ghiozzi (Lucignolo), Andrea Zenone – Mario Pedrinazzi (Mangiafuoco), Luisa Longhi (mamma di Lucignolo, sirena), Elena Caravaggi (mamma di Lucignolo, Colombina, bambina, corallo), Filippo Bruni – Emanuele Tolasi (Pinocchio bambino), Alfio Tolasi – Simone Riccetti (Narratore), Samuele Rossoni (Compratore Asini, Banditore).	
SUGGERITRICE	Emanuela Chizzoli	
REPLICHE	5 aprile 2008	Offanengo (Cr)
	6 aprile 2008	Offanengo (Cr)
	12 aprile 2008	Offanengo (Cr)
	13 aprile 2008 ore 14.30	Offanengo (Cr)
		Scuola Materna Regina Elena
	13 aprile 2008 ore 21.00	Offanengo (Cr)
	20 settembre 2008	Offanengo (Cr) – Palatenda
	25 ottobre 2008	Bagnolo Cremasco (Cr)
	15 novembre 2008	Montichiari (Bs) Teatro “Gloria”
	16 novembre 2008	Montichiari (Bs) Teatro “Gloria”
	13 dicembre 2008	Brescia (Bs) Teatro “Grande”
	24 gennaio 2009	Ombriano di Crema (Cr)

2 giugno 2010	Offanengo (Cr)
4 giugno 2010	Offanengo (Cr)
5 giugno 2010	Offanengo (Cr)
3 ottobre 2010	Pianengo (Cr)
29 giugno 2011	Milano (Mi) Teatro Nuovo

SUSSURRO NEL VENTO

(2013 - 2015)

SACERDOTE Don Manu Barbieri
REGIA Elisa Zaninelli, Francesca Salucci, Gianluca Bassi, Giorgio Ghiozzi, Giusba Colombetti, Massimiliano Bozzoni, Tania Baroni, Valentina Patrini
TRADUZIONE Don Marco Marelli
ADATT.COPIONE Lisa F. Gobbi
RECITAZIONE
SUPERVISIONE Massimiliano Bozzoni
BASI MUSICALI Don Marco Marelli
ADATT.BASI Francesca Salucci, Gianluca Bassi, Giorgio Ghiozzi, Luca Angelini
DIR. CORO Francesca Salucci
AUDIO E LUCI Claudio Giovanetti, don Manu Barbieri, Edoardo Scardovelli, Matteo Gatti, Piergiorgio Nigrone, Pietro Mosconi, Simone Brazzoli
RADIOCOM Mauro Rizzetti, Piergiorgio Nigrone
SERVICE Mixer di Walter Taietti
PROGETTO
SCENOGRAFICO Giusba Colombetti
SCENOGRAFIA Impresa “Crolli & Disastri” di Annibale Manclossi, Iginò Stabilini, Sandro Curti, Umberto Colombetti, Maurizio Salucci
DECORAZIONE M^o Giambattista Omacini
MACCHINISTI Alberto Pesenti, Gilberto Cincinelli, Marco Carelli, Matteo Festari, Mauro Longhi, Simone Riccetti
SIPARISTA Alberto Pesenti
MAT. DI SCENA Giulia Ferrari, Laura Carioni, Lucia Mosconi, Silvia Zaninelli
COREOGRAFIA Valentina Patrini
COSTUMI Angela Riboli, Antonia Nigrone, Maria Bissa, Maria Rosa Cantoni

TRUCCO	Antonia Nigroni, Elisa Zaninelli, Fiorenza Nigroni, Giulia Ferrari, Mariagrazia Cereda	
BIGLIETTERIA CORO	Laura Carioni, Marta Baita, Pierino Benelli, Tania Baroni Alfio Tolasi, Arianna Natali, Andrea Daggetti, Andrea Bertolotti, Chiara Paladin, Cinzia Riccetti, Elena Zaniboni, Lucia Mosconi, Diego Guerci, Davide Pagliari, Elena Paulli, Francesco Assandri, Marta Baita, Massimo Vinci, Maura Fontana, Monica Galimberti, Michela Paulli, Roberta Caravaggi, Silvia Zaninelli	
BALLO	Alice Berselli, Andrea Stabilini, Gilberto Cincinelli, Giulia Ferrari, Jessica Patrini, Laura Cremonesi, Mara Freducci, Marco Carelli, Roberta Rossi, Sara Carrera, Stefano D'Alessandro, Tania Baroni.	
PROTAGONISTI	Chiara Zilioli (Swallow), Giorgio Ghiozzi (Uomo), Simona Cavallanti (Brat), Elisa Ghisetti (Briciola), Mario Pedrinazzi – Matteo Caravaggi (Boone), Mauro Madonini (Amos), Valentina Patrini (Candy), Michele Caravaggi (Edward), Sergio Abbondio (Prete), Andrea Galli (Sceriffo), Simone Riccetti (Incantatore), Mauro Longhi (Earl)	
ACCADEMIA	Angelica Colombetti, Anna Crotti, Chiara Milanese, Claudia Ricetti, Francesca Maestri, Greta Stringa, Irene Zuccotti, Michela Cugini, Nadia Mussi, Sara beccalli, Stefania Ballarini, Valentina Paderno, Vittoria Ferrati	
SUGGERITRICE	Emanuela Chizzoli – Lisa F.Gobbi	
REPLICHE	26 gennaio 2013	Offanengo (Cr)
	27 gennaio 2013	Offanengo (Cr)
	22 febbraio 2013	Offanengo (Cr)
	23 febbraio 2013	Offanengo (Cr)
	25 gennaio 2014	S.Domenico - Crema (Cr)
	1 febbraio 2014	Bagnolo Cremasco (Cr)
	8 febbraio 2014	Bagnolo Cremasco (Cr)
	24 gennaio 2015	Offanengo (Cr)

ALADIN, IL MUSICAL

(2013 - 2015)

SACERDOTE	Don Manu Barbieri
REGIA	Elisa Zaninelli, Francesca Salucci, Giusba Colombetti, Piergiorgio Nigroni, Tania Baroni
RECITAZIONE e	
SUPERVISIONE	Giusba Colombetti
COPIONE	Tania Baroni
BASI MUSICALI	Compagnia della Rancia
ADATT.BASI	Gianluca Bassi
SPARTITI	Gabriele Ghiozzi
DIR. CORO	Francesca Salucci
DIR. MUSICALE	Francesca Salucci
AUDIO E LUCI	Edoardo Scardovelli, Lisa F.Gobbi, Matteo Gatti, Piergiorgio Nigroni, Pietro Mosconi, Simone Brazzoli
RADIOCOM	Don Manu Barbieri, Giovanni Longhi, Mauro Rizzetti, Piergiorgio Nigroni, Vittorio Bruni
SERVICE	Music System Sound di Stabilini Fabio
PROGETTO	
SCENOGRAFICO	Giusba Colombetti
SCENOGRAFIA	Impresa "Crolli & Disastri" di Annibale Manclossi, Iginò Stabilini, Sandro Curti, Umberto Colombetti, Maurizio Salucci, Alberto Cavallanti,
ASS. SCENE	Alessandro Mostosi, Erika Recanati, Giulia Ferrari, Mario Della Torre, Matteo Gatti, Valentina
Macchi DECORAZIONE	M° Giambattista Omacini
MACCHINISTI	Alex Freri, Andrea Daghetti, Manuel Fusar Poli, Marco Carelli, Matteo Festari, Mauro Longhi, Stefano D'Alessandro
SIPARISTA	Alberto Pesenti
MAT. DI SCENA	Antonia Nigroni, Chiara Paladin, Franco Vailati, Laura Carioni, Silvia Zaninelli
COREOGRAFIA	Tania Baroni
TIP-TAP	Alfio Tolasi, Erika Tolasi
COSTUMI	Angela Riboli, Antonia Nigroni, Chiara Antonelli, Cristina Vailati, Emilia Bongiorno, Giuseppina Nigroni, Lucia Longari, Maria Bissa, Maria Rosa Cantoni, Sabrina Chizzoli, Valentina Patrin
SARTORIA	Barbara Montagnoli
GIOCHI MAGIA	Marco Migliavacca
TRUCCO	Deborah Scaramuccia, Jessica Pezzotti, Valentina Patrini

CORO Arianna Natali, Andrea Bertolotti, Chiara Paladin, Chiara Spadari, Chiara Zilioli, Cinzia Riccetti, Elena Zaniboni, Lucia Mosconi, Francesca Coppola, Davide Pagliari, Gianpaolo Pini, Giorgio Zucchi, Elena Paulli, Francesco Assandri, Marta Baita, Monica Galimberti, Michela Paulli, Michele Caravaggi, Silvia Zaninelli

BALLO Alex Fresi, Elisa Zaninelli, Jessica Patrini, Manuel Fusar Poli, Marco Carelli, Marina Vanni, Matilde Gallo, Maura Fusar Poli, Mauro Longhi, Paola Mirelli, Silvia Manclossi, Tania Baroni, Valentina Patrini

PROTAGONISTI Andrea Stabilini (Aladin), Giulia Ferrari (Jasmine), Giusba Colombetti (Genio), Andrea Daghetti (Abù), Matteo Caravaggi (Jafar), Matteo Festari (Jago), Mario Pedrinazzi – Max Bozzoni (Sultano), Simona Guerini Rocco (Shadia), Roberta Caravaggi (Lunatica), Gianluca Bassi (Andalù)

SUGGERITRICE Emanuela Chizzoli

REPLICHE

7 dicembre 2013	Offanengo (Cr)
8 dicembre 2013	Offanengo (Cr)
13 dicembre 2013	Offanengo (Cr)
15 dicembre 2013	Offanengo (Cr)
27 settembre 2014	Offanengo (Cr)
28 settembre 2014	Offanengo (Cr)
18 aprile 2015	Offanengo (Cr) nuovo cast
19 aprile 2015	Offanengo (Cr) nuovo cast

CAPITOLO XXVII

G.A.T.A.L E PREMI

Con “Se il Tempo fosse un Gambero” inizia la nostra semi appartenenza al G.a.T.a.L (Gruppo Attività Teatrale Amatoriale Lombardia) e la partecipazione al concorso annuale riservato alle compagnie teatrali amatoriali della provincia di Milano.

La prima partecipazione è stata molto estemporanea e siamo rientrati nella categoria “fuori Provincia” con la menzione per un Premio Speciale.

Le altre tre partecipazioni, rispettivamente con Alleluja Brava Gente, Joseph e la sua meravigliosa veste colorata, Pinocchio il Grande Musical, sono invece state fatte come partecipanti inseriti nel novero di tutte le compagnie iscritte, nella categoria Musical.

Nelle pagine successive i quattro “premi” del GaTal secondo i tempi di partecipazione.

Il Gambero ha avuto come detto un “Premio Speciale”, mentre gli altri tre hanno sempre visto la Compagnia Teatrale Caino & Abele vincere il Primo Premio di Primo Grado!

Da segnalare anche un altro Primo Premio ottenuto con il Joseph al premio Arlecchino, organizzato da Music System Sound di Stabilini Fabio, e riservato alle compagnie amatoriali della provincia di Cremona, tenutosi a Casale Cremasco nel 2006.

Concorso
TEATRO-FOM
1995-96

PREMIO SPECIALE

alla Compagnia
Caino e Abele
di Offanengo

che ha presentato

**Se il tempo
fosse un gambero**

di Iaria Fiastri e Bernardino Zapponi

con musiche di Armando Trovaioli

Splendida realizzazione di una bella e famosa commedia musicale. Notevoli la scenografia, la regia, la parte musicale, porta al vivo e la dinamica interpretazione del protagonista.

Sesto San Giovanni, 12 ottobre 1996

12 Giunio



COMITATO TEATRO

Premio Teatro
1999 - 2000

1° PREMIO di 1° grado

MUSICALE

Alla Compagnia
" Caino e Abele "
di Offanengo

che ha presentato :

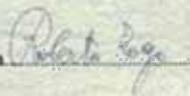
Alleluja brava gente

di Garinei, Giovannini e Jaja Fiastrì

Il gruppo, affiatato ed entusiasta, regala uno stupendo musical valorizzato dalla musica e dalle canzoni proposte dal vivo, e ben incorniciato da un ottimo impianto scenografico. La Giuria ha voluto segnalare con un premio speciale questo spettacolo allestito fuori Diocesi.

Milano, 14 ottobre 2000

p. la Giuria





G.A.T.d.L.

Premio Teatro
2004 - 2005

1° PREMIO di 1° grado

MUSICALE

Alla Compagnia
"Caino e Abele"
di Offanengo

che ha presentato

Joseph

di Andrew Lloyd Webber & Tim Rice

Scenografia bella e molto originale, costumi piacevolissimi,
giochi di luce di grande effetto, canti e balli perfettamente
eseguiti sono gli ingredienti che hanno portato al successo
questo entusiasmante spettacolo.

Milano, 8 ottobre 2005

per la Giunco



G. A. T. a. L.

Gruppo Attività Teatrali amatoriali Lombardia

Premio Teatro

2009 – 2010

1° PREMIO di 1° grado

MUSICALE

Alla Compagnia
“ Caino e Abele ”
di Offianengo

che ha presentato :

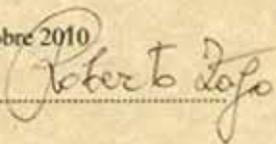
Pinocchio, il grande musical

de I POOH

La favola di Pinocchio viene fatta rivivere da un complesso teatrale ben amalgamato e dotato di ottime individualità. La maestria registica fonde voci e balletti nel percorso avventuroso del burattino, riesce a pilotarlo con abilità e crea uno spettacolo attraente.

Milano, 9 ottobre 2010

p. la Giuria.....



INDICE CAPITOLI

I	Non è amore al primo ascolto	pagina 7
II	1986 - Caino e Abele, La ballata del Bene e del Male	pagina 9
III	Il seme gettato, la raccolta di una sfida	pagina 15
IV	1989 - Aggiungi un posto a tavola	pagina 17
V	1991 - Accendiamo la lampada	pagina 21
VI	1994 - Se il tempo fosse un gambero	pagina 23
VII	La macchina si inceppa, sosta di riflessione	pagina 29
VIII	1999 - Alleluja, Brava Gente	pagina 31
IX	Il dilemma di sempre “dell’oratorio o din altro”	pagina 34
X	2001 – C&A musical Story	pagina 35
XI	2003 - Joseph e la sua meravigliosa veste colorata	pagina 38
XII	Una grandissima novità “la Crolli & Disastri” ...squadra per le scenografie	pagina 41
XIII	E i premi continuano “al GaTaL e al primo concorso di musical Cremaschi”	pagina 43
XIV	2005 - “A Teatro? Perché no!”	pagina 46
XV	Il mio dolore più grande	pagina 49
XVI	2008 - Pinocchio, il grande musical	pagina 50
XVII	La grande delusione	pagina 55
XVIII	2010 - Cre-Arti, l’Accademia del Musical	pagina 57
XIX	2011 - Festa per i 25 anni di teatro	pagina 59
XX	2013 - Sussurro nel Vento	pagina 61
XXI	Spettacoli, rassegna, scuola di teatro	pagina 64
XXII	la prima linea di rottura	pagina 66
XXIII	2013 - Aladin, il Musical	pagina 67
XXIV	Addio doloroso, ma necessario	pagina 70
XXV	Persone, episodi e tanti tanti grazie	pagina 72
XXVI	Cast & Repliche (96)	pagina 99
XXVII	GaTaL & Premi	pagina 115

3D COSTRUZIONI SRL
AGRIFOOD
ALLIANZ RAS DI RIZZETTI ARRIGO
ANGELA RIBOLI
ANGELO BAITA
ANGELO GUERINI ROCCO
ARPINI CERAMICHE
AUTOFFICINA GATTI O & N
AUTOSCUOLA MODERNA BABY
CONFORT DI GOLDANIGA
BANCA POPOLARE DELL'EMILIA
ROMAGNA BAR PAOLA
BARBARA MONTAGNOLI
BARBATI GELATI
BARO SCAVI DI BARONI
PIERLUIGI BCC DI OFFANENGO
BISLERI ELETTRIMPIANTI BOLZONI
SAMUELE FALEGNAMERIA
BONOMINI TINTEGGIATURE BOSELLI
FRANCESCA HAIR STYLIST BOTTEGA
DELLA PASTA
CAFFE' CENTRALE DI BIANCHESSI
SILVIA CAPPELLI RODOLFO
CARAVAGGI TUTTO PER L'EDILIZIA
CARLO PATRINI
CARROZZERIA LOMBARDA
CASSINOTTI MARCO
CENTRO LAVASECCO 2001

COLOMBETTI TILE CERAMICHE
COMMISSIONE BIBLIOTECA DI
OFFANENGO COMUNE DI
OFFANENGO CONAD DI OFFANENGO
COOP SOCIALE SAN GIOVANNI
CORLAZZOLI GIANPIETRO IMP
EDILE CREMA DIESEL
CREMA IDRAULICA DI
CORBARI CRISTIAN ARPINI
CERAMICHE D.T.G. DI
DELLA TORRE DA.DO.
INFORMATICA DI.VI. FOTO
DONDONI E
PEDRINAZZI DORIANA
DOLDI DOTT.SSA
TANIA BARONI DUE DI
FIORI EDIL 2000 SPA
EDIL NIK
EMY ACCONCIATURE FAL-MEC
FALEGNAMERIA E MECCANICA
FARMACIA DR PIAZZALUNGA FIAM
FASHION
G.M. FARMA
GAMMA BAR
GATTI G.LUCA IMPRESA EDILE
GHIDELLI SAMUELE BALTUR
GHISSETTI COSTRUZIONI SRL
GILDA DI GISELLA GILLI

GIUSEPPINA LAMARTINA
IDRAULICA F.LLI
CARAVAGGI IL CALAMAIO
DI MARCHESI IMPRESA
EDILMAD SNC JOSITA
KATESTUDIOSPIU DI NICOLA
RATTI L.C.S. LATTONERIA
L.S.I. LATTONERIA
La Compagnia degli Anelli
LA DOLCE IDEA
LA MAGICA DI ROGNONI
VALERIO LA PANERA PIZZERIA
LAPIS ARREDAMENTI
LATTONERIA L.C.S.
LAVASECCO BONGIORNO DOMENICA
LIBERA ASSOCIAZIONE ARTIGIANI Lo
Sfizio delle Donne di J.Pezzotti LONGARI
ELETTROTECNICA
LONGHI INFORMATICA SRL
LUCIA MUSSI
LUMSON
MACELLERIE CERUTI
MAGAZZINI VEGA
MAIN FRAME
TECHNOLOGY MARCO
CASSINOTTI MARGOT PUB
MARIA ROSA CROTTI
MARIA TERESA CONTINI
MARIA TERESA
GRASSANO MINA DOLDI
MUSIC SYSTEM SOUND
NEW POPPINJAY BAR
NON SOLO PIZZA DI
PASQUINI OSTERIA SCOLA
ECIA PAGLIARI PIANOFORTI
PAIANA COSTRUZIONI
PALOSCHI ABBIGLIAMENTO

PANE & TENTAZIONI
PAOLO GRASSANO
PARISCENTI ROBERTO IMP
ELETTRICI PEKNIDI STA MALIA'
PICCO DOMENICO IMPRESA
EDILE PIERANGELO DENTI
POMPIANI PIGOLI ANGELO
IMPRESA PIRAMIDI
COSTRUZIONI PIZZA FAST
PUNTO SMA LA COMMERCIALE
RADIO ANTENNA 5
RI.AL COSTRUZIONI
RICAMBI INDUSTRIALI
RIZZETTI ARRIGO & C.
SNC ROSSI COSTRUZIONI
SRL S.A.R. EDILE
SAN MICHELE ALBERGO
RISTORANTE SIPARI BETELLA
ANGELO SIPE DI MUSSA
STIL MODA DI PELATI M.ROSA
STUDIO MERLINI GEOM AUGUSTO
SUOLA MEDIA DI OFFANENGO
SUPERMERCATI LA COMMERCIALE SMA
T.E.B. DI BRUNI
TESSILMANIA
TIPOGRAF
TRATTORIA LE VILLETTE
TRIASSI ANGELO LATTONIERE
VERDERIO E PATRINI
VIGANI LUCIANO
PIASTRELLISTA ZANIBONI
INFISSI ZILIOLO EMILIO

E' evidente, ma meglio scriverlo per evitare ogni fraintendimento, che quanto riportato in queste memorie è frutto della "visione parziale" di una singola persona.

Che però ha la presunzione di aver assistito agli avvenimenti della vita della compagnia teatrale da una posizione privilegiata e, molte volte, solitaria nella gestione quotidiana.

Non sarà tutto vero e non tutto si sarà svolto come descritto, ma la memoria, e il cuore, raccontano questa storia.

*Buon Teatro e Vita, a tutti !
Giusba, alias Caino*

21 marzo 2018



Sfoggia la versione online di questo libro all'indirizzo

www.secondocaino.it

*dove troverai altri contenuti aggiuntivi sempre aggiornati
(foto, video dei musical e altre curiosità)*

